TORINO
Anno 72 Num. 206
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-955

LA STAMPA

MERCOLEDI'
31 Agosto 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI: L'unica per millimetro di altezza. Larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1300

Nella fase acuta della crisi cecoslovacca

Berlino denuncia i pericoli della politica inglese mentre Parigi lascia l'iniziativa diplomatica a Londra

I ministri a consiglio nelle capitali francese e britannica - Un nuovo passo tedesco a Praga per le continue provocazioni della stampa e della plebaglia ceka - Colloquio tra Benes e il rappresentante sudetico Kundt - Si prospetta l'eventualità di una pressione britannica nella capitale cecoslovacca per ottenere maggior arrendevolezza

A Londra si esclude un passo a Berlino

Grandi ha ripreso il suo posto all'Ambasciata

Londra, 30 agosto.

Alla riunione straordinaria del Gabinetto erano presenti diciotto dei ventidue Ministri che lo formano: tutti quelli cioè che si trovavano in Inghilterra. E oltre ai Ministri ha partecipato alla riunione l'Ambasciatore britannico a Berlino sir Neville Henderson il quale ha assistito il Ministro degli Esteri lord Halifax durante l'esposizione che quest'ultimo ha fatto ai colleghi sul problema cecoslovacco.

A Downing Street

Sui marciapiedi di Downing Street — segno infallibile, si dice, che il pubblico « sente » la crisi (ma come farebbe a non esserlo ufficialmente quando i giornali sono zeppi di notizie allarmanti?) — una piccola folla di oziosi rafforzata da squadre di fotografi e cronisti attendeva l'uscita dei Ministri che si è fatta attendere per ben due ore e tre quarti. La riunione infatti era cominciata alle 11 e si è sciolta alle 13.15.

Qualche ora più tardi il Consiglio di Gabinetto pubblicava un comunicato ufficiale in cui era detto fra l'altro:

« Il Segretario degli Esteri ha fatto una esauriente relazione e alla conclusione della seduta i Ministri hanno espresso la loro piena approvazione all'azione già compiuta e alla politica che dovrà essere adottata in avvenire. Non è stata fissata nessun'altra riunione ma i Ministri rimarranno nelle vicinanze di Londra ».

Qualche ora dopo il Primo Ministro Chamberlain partiva dalla capitale alla volta di Balmoral in Scozia dove sarà ospite di Re Giorgio per due o tre giorni. Alcuni organi della sera affermavano che questa partenza di Chamberlain è da giudicare come un segno di buon augurio.

Invece il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* in una sua nota che comparirà domattina la interpreta diversamente e dice essere necessario comprendere che il Sovrano nella presente situazione indubbiamente desidera informazioni di prima mano per cui il Ministro non avrebbe potuto scusarsi se non nel caso che la sua salute gli avesse impedito di compiere il viaggio.

Nella seduta ministeriale di oggi, su cui è stato diramato il magro e reticente comunicato riferito sopra, lord Halifax, secondo quanto dichiara il giornalista testè citato, ha rivelato ai Ministri di aver potuto esaminare recentemente un ampio rapporto di lord Runciman e anche le ultime proposte del Governo ceko al partito sudetico per la soluzione del problema delle minoranze. Il Ministro degli Esteri poi ha esposto ai colleghi il contenuto di tale progetto di Praga e a detta del giornalista « i Ministri ritengono che ci sia la speranza che l'opinione pubblica mondiale consideri le proposte di Benes come tali da poter offrire una base di negoziati per una sistemazione equa e giusta, cioè che ciò sia desiderato da tutti gli interessati ».

Nuova pressione a Praga?

Le parole ora riferite sono interessanti per la loro densità e meritano di essere meditate come indice di una possibile nuova pressione di Londra su Praga affinchè Benes faccia nuovi un passo innanzi. Ma fino a ieri, anzi fino a questa mattina, si scriveva in tutti i fogli londinesi che le proposte di Benes costituivano il limite estremo oltre a cui non si sarebbe potuto andare senza disintegrare lo Stato cecoslovacco. Vi è dunque un miglioramento nella posizione britannica? Orbene: il progetto di Benes sarà reso noto solo entro alcuni giorni, afferma il « Daily Telegraph », quando cioè il Presidente della Repubblica ceka avrà ricevuto le osservazioni di Henlein. E in considerazione di questa battuta di aspetto ceko-sudetica il Governo britannico ha deciso oggi di aspettare pure lui qualche poco e di sospendere quindi l'invio al Governo di Berlino e al Cancelliere Hitler di quel messaggio che fino a poche ore fa veniva previsto nei giornali di Londra come « un appello e insieme un avvertimento » e che si riteneva di imminente spedizione. Dunque l'ambasciatore Henderson il quale, contrariamente alle supposizioni di ieri, partirà per la sua sede già entro la giornata di domani non recherà nessun documento particolare ma soltanto nella propria testa una nozione accurata e minuziosa dell'atteggiamento degli uomini di Governo di Londra della cui discussione oggi è stato oggi spettatore.

Si dichiara però abbastanza categoricamente nei circoli ufficiosi che qualora Berlino respingesse a priori le ultime proposte ceke o per mezzo della stampa tedesca o per mezzo di consigli impartiti a Conrado Henlein e rendesse così impossibile l'incontro delle due parti intorno a un tavolo di conferenza, sir Neville Henderson potrebbe essere incaricato da Londra di presentare al Governo del Reich una proposta formale « tenendo presente lo stato d'animo dei ministri nella riunione d'oggi ». Ad ogni modo una cosa va sottolineata: ed è che da fonte ufficiale non si può ottenere nessuna specificazione di ciò che si è inteso dire con le parole del comunicato circa « la politica che dovrà essere adottata in futuro ». Su questo punto il Governo mantiene un riserbo infrangibile.

Irrigidimento?

Il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » dal canto suo dice di ritenere che si debbano leggere le parole in questione ricordando le frasi fondamentali del discorso di Chamberlain del 24 marzo e di quello di Simon di sabato passato. « Tutt'al più, — egli aggiunge — vi è stato nell'intervallo un irrigidimento da parte del Governo britannico ».

E lo « Star » commenta la situazione osservando che si deve tener presente sempre che gli inglesi per abitudine ascolare dicono meno di quello che vogliono significare, ma che all'estero non è sempre compresa.

Oggi è arrivato a Londra, proveniente dall'Italia, l'ambasciatore conte Dino Grandi e domani arriverà anche l'ambasciatore francese Corbin. Quest'ultimo ha già fissato un appuntamento col ministro degli Esteri inglese. Halifax nel pomeriggio d'oggi ha ricevuto Masaryk ministro di Cecoslovacchia. Contemporaneamente il Primo Ministro Chamberlain riceveva l'ambasciatore degli Stati Uniti, Kennedy, il quale essendo in procinto di imbarcarsi per l'America evidentemente desiderava di attingere tutte le informazioni possibili sulla situazione europea onde poter aggiornare fino all'ultimo istante il rapporto che egli farà al Presidente Roosevelt.

Vice

La corsa al dollaro

sul mercato di Londra

Londra, 30 agosto.

La tensione internazionale ha determinato oggi una corsa al dollaro ancora più febbrile che nei giorni passati. L'effetto di tale movimento è stato che il dollaro per la prima volta in più di tre anni ha superato l'antica parità aurea ed è stato quotato a 4,85 per sterlina.

Accesso di febbre monetaria

anche alla Borsa di Parigi

Parigi, 30 agosto.

La borsa si è mantenuta oggi molto calma e nell'insieme i corsi si sono mantenuti a un livello vicino a quello della chiusura di ieri. Il mercato, dunque, ha dato prova di resistenza. Sul piano finanziario l'agitazione si è oggi accentuata. Se la sterlina è rimasta ferma a 138,32, il dollaro è passato da 30,61 1/2 a 36,69. Le transazioni sull'oro si sono limitate oggi a 327 sbarre contro 490 ieri e i riporti a uno e a tre mesi tanto sulla sterlina quanto sul dollaro hanno accusato mutamenti. Se ne deduce che questo nuovo accesso di febbre monetaria deve essere meno violento di quello registrato quindici giorni fa e che ad ogni modo le sue ripercussioni sul franco sono meno sensibili.

Krofta riceve l'ambasciatore sovietico

Praga, 30 agosto.

Solo oggi si apprende che il Ministro degli Esteri Krofta ha ricevuto ieri l'Ambasciatore dell'U. R. S. S., Alexandrovski. Il colloquio ha avuto per oggetto la soluzione del problema delle nazionalità.

Beck riceve l'incaricato britannico

Varsavia, 30 agosto.

Il Ministro degli Esteri, Beck, ha ricevuto l'incaricato d'Affari di Gran Bretagna, Clifford Norton. Il colloquio avrebbe avuto per oggetto la crisi ceka e il punto di vista polacco a questo riguardo.

Ministri e ambasciatori sono convocati a Downing Street per l'esame della situazione europea determinata dalla crisi cecoslovacca. Ecco (da sinistra a destra) **il Ministro per gli affari esteri, Lord Halifax; il Premier Neville Chamberlain; il Ministro cecoslovacco a Londra, J. G. Masaryk**

I colloquî di Praga

Tracotanza della stampa ceka - Attacchi anche a Runciman

Praga, 30 agosto.

Il Consiglio di Gabinetto non si è occupato oggi delle pretese nuove basi di trattative con i tedeschi sudetici, ma unicamente della situazione politica generale. Il Consiglio ha esaminato le misure che potrebbero porre un freno agli incidenti che si producono con sempre maggiore frequenza. Domani il Consiglio dei Ministri continuerà i suoi lavori. Il Presidente del Consiglio, Hodza, svolgerà una relazione particolareggiata sulla situazione.

Le trattative continuano...

Nel pomeriggio d'oggi, il Presidente Benes ha ricevuto diversi Ministri. Si annette notevole importanza, negli ambienti politici, al fatto che il Presidente ha ricevuto ugualmente il membro del Consiglio direttivo del Partito tedesco dei Sudeti, Sebekowski, e il deputato Kundt, capo del Gruppo parlamentare sudetico. Il colloquio è durato tre ore e mezzo ed avrebbe toccato tutte le questioni della politica attuale. Tutte le voci secondo cui le trattative fra partito tedesco dei Sudeti e Governo sarebbero state rotte, vengono smentite ufficialmente.

Naturalmente però sull'oggetto dell'avvenuto colloquio si mantiene il massimo segreto. Il solo fatto che l'incontro abbia avuto luogo viene tuttavia giudicato come una conferma che il partito di Henlein ha constatato delle ambiguità di carattere sostanziale nel « nuovo piano » del Governo ceko comunicato a Henlein da Runciman domenica mezza e che perciò sarà necessario trovare una chiarificazione in ulteriori discussioni. Si vuole che questa sia stata appunto la ragione dell'incontro odierno. Negli ambienti sudetici si ammette che il partito di Henlein stia esercitando pressioni sui governanti di Praga per ottenere una più precisa formulazione delle proposte, ma — a quanto sembra di capire — in corto scetticismo regna negli stessi ambienti sulla premura che il Governo ceko manifesterebbe a questo proposito.

Il Ministro stesso di cui si è voluto circondare fino a questa sera nelle sfere ufficiali ceke il colloquio odierno, non fa ad ogni modo che sottolineare la portata dell'avvenimento.

Si afferma, d'altra parte, che, nella serata, anche lord Runciman ha voluto prendere personalmente contatti col deputato Kundt e col dott. Sebekowski. E' dunque evidente che questi ultimi dovevano essere in grado di dire oggi cose estremamente interessanti.

Ripetiamo però che tutto ciò non riesce a vincere il diffuso scetticismo.

Villaggi terrorizzati

Lo scetticismo è accresciuto dalle notizie dei continui incidenti provocati dai ceki e dalle bande comunemente che certa stampa continua a lanciare contro i tedeschi.

La stampa tedesca segnala un persistente aggravarsi della situazione nella regione sudetica. La plebaglia ceka scatenata semina il terrore in quella terra tormentata — scrive un giornale — Gli operai cechi inviati colà per compiere lavori di fortificazione vengono inquadrati in squadre d'azione che percorrono i villaggi tedeschi, bastonando la popolazione e saccheggiandola. Nessun dubbio vi è che questa azione terroristica si svolga secondo le direttive di un comando unico.

La lista di questi incidenti si è ancora allungata, poichè un comunicato ufficiale informa stasera che la notte scorsa nel ristorante di Gabersdof, presso Trautenau, cinque operai cechi venivano cacciati da una osteria di proprietà del capo locale del partito sudeto del quale essi pretendevano di farsi servire ancora da bere, nonostante la loro estrema ubriachezza. Alle grida degli espulsi, diverse centinaia di abitanti tedeschi e un centinaio di operai ceki accorrevano sul luogo. Le grida d'allarme messe in funzione nell'osteria e in una fabbrica vicina facevano accorrere anche numerosi gendarmi e tre squadre di pompieri dei dintorni. Una battaglia cruenta si svolgeva intanto intorno e davanti all'osteria, le cui finestre rimanevano infrante, senza pure una parte dei mobili e delle stoviglie. Anche un'automobile ferma davanti alla casa veniva gravemente danneggiata. I responsabili della zuffa sarebbero stati identificati.

Oggi Lord Runciman ha ricevuto diverse delegazioni.

Si apprende che in seguito alla protesta del partito henleinista contro le misure prese dalla polizia di Warnsdorf per impedire la propaganda politica nelle officine, queste misure sono state abrogate. Le ordinanze incriminate sono state però sostituite da disposizioni che poggiano sulla legge del 1921 relativamente al terrore, ed il giornale henleinista *Die Neue Morgenpost* protesta contro questa nuova ordinanza chiedendone il ritiro.

Stampa provocatrice

L'offensivo articolo pubblicato dal *Moravskoslezski Denník* che caprine bocce e gratuite ingiurie contro il soldato tedesco e contro l'esercito ungherese, ha provocato una ondata di indignazione in tutte le città a carattere nazionale della repubblica.

A Bratislava la popolazione ungherese, che conta numerosissimi ex-combattenti, ha dato luogo ad un vero e proprio moto di sdegno popolare; magiari per le strade e gruppi concitati commentavano e si facevano tradurre la prosa disgustosa del foglio ceko e davano segni d'estremo nervosismo. L'articolo, che è stato più tardi pubblicato anche dal *Pozor* di Olmütz, per un misto di ironia è stato spedito *nelle mani di moltissimi tedeschi*. L'incaricato di affari di Germania a Praga ha compiuto un passo energico di protesta presso il Ministero degli Esteri di Cecoslovacchia per protestare contro l'ingiuriosa offesa lanciata dal giornale *Moravskoslezski Denník* contro l'armata tedesca della grande guerra. Egli ha messo in evidenza che si tratta di una campagna animata da odio e da menzogna, il che concorda perfettamente col fatto, come si è detto, che un altro giornale, il *Pozor*, pubblicato nella città di Olmütz, ha riprodotto l'articolo in questione.

« E' già sensazione — ha detto l'Incaricato d'affari — che il primo articolo infame del 24 agosto abbia potuto apparire senza che la censura ceka sia intervenuta, ma è più sensazionale ancora se si considera che il console di Germania di Brunn aveva già attirato l'attenzione della Prefettura di Brunn sulla campagna odiosa condotta da questo organo ».

L'Incaricato d'affari ha espresso la speranza che il governo di Praga proibirà al *Moravskoslezsky Denník* ed al giornale *Pozor* di continuare la loro campagna infatta contro il gruppo etnico indesco.

Anche l'organo comunista ceko *Bandiera rossa* prende energicamente la parola, questa volta però contro Lord Runciman, rivelando come la missione compiuta dall'inglese dà i nervi al Comintern, dal quale il citato foglio è lautamente mantenuto. *Bandiera rossa* infatti nel suo numero odierno se la prende da un punto di vista nuovo, accusandolo di fare comunella con gli aristocratici sudetici, in compagnia dei quali trascorre ogni fine di settimana. Il giornale scrive che anche l'ultimo sabato Lord Runciman era ospite di un aristocratico membro del partito tedesco dei Sudeti e, commettendo un grossolano errore, nota che vi era pure « l'ammazzatore » Newton, il quale, come si sa, è soltanto ministro. Il giornale cita poi, inventandoli di sana pianta, i nomi di altri aristocratici presenti al castello di Clary Anderringen, tutti di origine tedesca. Il fatto è che togliendo i nomi a casaccio dal Gotha locale, il giornale dice la verità, poichè infatti Lord Runciman trascorre la fine settimana quasi esclusivamente con aristocratici tedeschi dei Sudeti.

Oggi il commissario inglese ha fatto colazione con il ministro di Francia a Praga, De Lacroix. Nel pomeriggio ha ricevuto alcune delegazioni, che hanno presentato dei memoriali.

Roosevelt e Cordell Hull conferiscono sulla situazione

Washington, 30 agosto.

Il Presidente Roosevelt ha fatto ritorno oggi da Hyde Park alla capitale e appena giunto alla Casa Bianca ha avuto un lungo colloquio col Segretario di Stato Cordell Hull che l'ha informato degli ultimi sviluppi della situazione europea in conseguenza della crisi cecoslovacca. Al Dipartimento di Stato si mantiene il massimo riserbo sulle vedute degli Stati Uniti in merito alla situazione europea ma non si nasconde che essa desta profonda preoccupazione.

(United Press)

La reazione tedesca alle provocazioni ceke

Berlino, 30 agosto.

In questa battuta di aspetto delle trattative, piene di intense lavorie diplomatiche, i giornali si limitano oggi a registrazioni cronistiche improntate ad una grande calma. Il spirito, la quale contrasta con la nervosità evidente che si indovina colà dove il lavoro si svolge: a Londra, cioè, e a Praga; e a commentare le musiche di accompagnamento di stampa che ne illuminano le sedute.

Quietanza prematura

Quello che viene rilevato in tutte le corrispondenze londinesi è che « i colloqui interministeriali e le consultazioni di Londra sono espressione della convinzione che si è fatta colà strada; che il momento per un tentativo concentrato — così scrive ad esempio il *Berliner Tageblatt* — al fine di raggiungere una atmosfera di conciliazione è ormai venuto ». E su questo non vi potrebbe essere dubbio, tanto meno da parte della stampa tedesca che questo momento già predica da tempo, e che può soltanto meravigliarsi che a Londra la necessità ne affiori solo ora. Quello che la stampa tedesca può esprimere, come esprime, le sue riserve, è, semmai, sul valore tendenziale, dato a Londra, all'espressione di «conciliazione»; formula alla quale si finirebbe probabilmente per togliere ogni valore pratico, qualora le si attribuisse il consueto significato di compromesso, nel senso di avvicinamento di due parti in contrasto, in un punto qualsiasi, purchè press'a poco medio, del terreno interposto. E' questo il vero pericolo della mentalità inglese che minaccia le trattative « con esse le sorti della « mediazione » Runciman. In nessun episodio di tutta la trattativa, una tale tendenza è apparsa evidente — osserva tutta la stampa — quanto nella fretta, assolutamente prematura, che la stampa e gli ambienti ufficiali inglesi britannici hanno avuto di dichiarare costruttivo, senza ancora conoscerlo, il nuovo progetto di Praga, soltanto perchè annuncia di fare ancora « delle concessioni » alle richieste sudetiche. E' noto quale sia in proposito il punto di vista tedesco, che, cioè, in questa trattativa non è già la quantità che decide, ma è soltanto la qualità: non sono concessioni spicciole per quanto numerose, e più o meno dimostrabili, di cui si tratta: ma è soltanto una sola concessione, quella dell'autonomia territoriale della nazionalità tedesca, di cui bisogna saltare decisamente e coraggiosamente la barriera se si vuole entrare in una fase di soluzione: è per questo che, a parlare propriamente, l'espressione di conciliazione non può assumere nel caso presente in nessun momento il significato di compromesso, e in questo senso è il « tutto o nulla » che appare applicabile alle rivendicazioni dei Sudeti le quali consistono in una sola: l'autonomia. E' questo, se non andiamo errati, il senso di un'odierna nota dell'agenzia ufficiosa, la *Corrispondenza politica diplomatica*, la quale può per questo, giustificatamente, osservare che quello che spesso la Missione Runciman ha raggiunto è poco men che nulla, ed ammonisce che alla soluzione del problema, e perciò della pace, non si serve in questo caso dando preventiva quietanza di spirito conciliativo al governo di Praga per progetti di cui ancora non si conosce la portata.

Le prevenzioni britanniche

Commentando il lavoro diplomatico che si svolge a Londra, e la convocazione del Gabinetto britannico, la *Boersen Zeitung*, fra gli altri, osserva che non è nemmeno uno spirito di amicizia o di favoreggiamento — a cui davvero gli inglesi non hanno mai abituato i tedeschi — che l'opinione tedesca si aspetta in questa circostanza da Londra, bensì è soltanto l'obbiettività; purtroppo però non è dal discorso Simon nè dalle voci di stampa londinese che questo spirito di obbiettività si può rilevare. Ora uno spirito di obbiettività non potrebbe infatti esercitarsi se non su un esame concreto della materia obbiettiva della contesa, che è quello appunto che è mancato nel discorso Simon, e manca in tutte le manifestazioni di stampa britannica, nel quale, al luogo di una questione di diritto di libero sviluppo della loro nazionalità che i Sudeti attendono da venti anni non si riscontra altro, al più, se non una disputa preventiva sulla « questione della colpa » e della responsabilità di un futuro conflitto.

Tutta la stampa ritorce felicemente per questo riguardo, alla stampa britannica, questa questione della responsabilità futura, lavando, in suo luogo, quella più viva e concreta della responsabilità presente. Su questo punto richiamano l'attenzione inglese due note odierne del *Berliner Tageblatt* e della già citata *Boersen Zeitung*. Invece di mettere, significantemente, le mani avanti su questa responsabilità futura — dicono sostanzialmente i due giornali — si pensi alla responsabilità concreta e attuale che si assumono coloro i quali col loro atteggiamento incerto o esitante a riconoscere la realtà, e col sistema di svadere dai limiti concreti e veri della questione, incoraggiano indirettamente la resistenze ceke; e, con questo atteggiamento, essi chiedono inevitabilmente minacce di guerra e l'allargamento di conflitto che è invece interesse universale di evitare. Per volere evitare un pericolo gli si corre incontro, come attratti dal vuoto abissale della propria azione.

Le prove e gli effetti di una tale mancata vera azione sugli avvenimenti, si hanno per la stampa tedesca nella politica di intimidazione che accompagna a Praga tutto lo svolgimento della crisi pur nell'attuale suo momento più acuto con così patente inazione del Governo il quale non sembra far nulla per fermare gli incidenti e nemmeno per porre a certa stampa ceka il bavaglio che il democratico censore ceko on invece così bene adoperare per la stampa sudetica.

Al riguardo si comunica oggi che, in seguito al secondo articolo del giornale *Moravskoslezsky Denik* contumelioso per l'esercito tedesco, il Governo del Reich si è visto indotto a compiere a mezzo del suo inviato a Praga un secondo passo di protesta dopo il primo ancora in corso. Si attende che il governo di Praga dia prova di quella onesta volontà di impedire il ripetersi di simili intollerabili incidenti la cui insistenza è fra i rischi maggiori della tesa situazione

Giuseppe Piazza

Un colloquio a Palazzo Chigi

fra il Conte Ciano e l'incaricato inglese

Londra, 30 agosto.

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* segnala un incontro avvenuto oggi a Palazzo Chigi fra il Conte Ciano e l'incaricato di affari britannico Charles. Sembra, secondo il corrispondente, che l'incontro abbia avuto per oggetto la situazione in Spagna.

Stojadinovic riceve

il Ministro del Reich

Belgrado, 30 agosto

Il Presidente del Consiglio, Stojadinovic, rientrato ieri da Bled, ha ricevuto il Ministro del Reich a Belgrado, Von Heeren.

A trenta chilometri da Hankao

Hucian occupata dai nipponici

Tokio, 30 agosto.

Le colonne giapponesi che partecipano all'offensiva contro Hankao questa mattina all'alba hanno ripreso le operazioni. La battaglia si svolge furibonda nelle tre provincie di Anhoi, Kiangsi e Hopei.

Le forze operanti al sud della Yangtsè annunciano la loro occupazione di Joi f Ciang al sud-ovest di Kiu Kiang e cavallo della provincia di Hopei. Un'altra colonna sta avanzando verso sud lungo la ferrovia Kiu Kiang-Nan Ciang mentre un secondo distaccamento avanza lungo le rive del lago Po Yang.

Nella provincia dell'Anhoi una colonna si è impadronita di Liu Uanè, a 330 chilometri da Hankao. Viene annunciato poi che una altra colonna ha occupato Hucian, a trenta chilometri a sud-est di Hankao. Queste due posizioni costituiscono delle importanti basi ai piedi dei monti Ta Pieh che formano la prima linea di difesa di Hankao.

Lungo la ferrovia che corre a sud di Kiu Kiang le forze nipponiche premono le retrovie delle truppe cinesi concentrate a meno di due chilometri dalla città di Te Iau a 76 chilometri a nord di Nan Ciang, capitale della Scian Si che è il prossimo obiettivo importante su questo fronte.

Le ultime notizie dal fronte nord confermano che l'avanzata dei giapponesi continua ininterrotta. Le truppe giapponesi hanno già raggiunto il sobborgo di Uoscien, a occidente di Anhoei. La caduta di quest'ultima città è imminente.

Da parte cinese, ammettendo sostanzialmente la sconfitta, ci si limita a dire che le truppe repubblicane hanno sferrato il contrattacco ad oriente della vasta zona montuosa di Tapeh e cioè nell'interno.

Re Faruk ispeziona

le opere militari nel deserto occidentale

Cairo, 30 agosto.

Re Faruk, accompagnato dalle autorità, visiterà le zone militari del deserto occidentale nei prossimi giorni 12, 13 e 14 settembre. Il Sovrano ispezionerà la linea di difesa di Marsa Matruh, dove porrà la prima pietra delle nuove caserme, proseguirà quindi per Sollum ricantando infine ad Alessandria.

Navi sovietiche

nelle acque dell'Iran

Cairo, 30 agosto.

Si apprende da Teheran che quattro unità navali sovietiche hanno navigato nelle acque territoriali iraniane del Mar Caspio senza aver chiesto l'autorizzazione. La stampa dell'Iran chiede alla Scia di intervenire allo scopo di impedire simili violazioni.

Inchiesta in Palestina

La crisi è finita comincia la catastrofe

400 mila ebrei sono sbarcati e hanno investito in case e terreni 40 miliardi di lire

(DAL NOSTRO INVIATO)

DALLA PALESTINA, agosto.

« La crisi è finita, ora comincia la catastrofe », ecco come sintetizzano la *situazione locale gli ambienti economici commerciali della Palestina. Se oggi è situazione di miseria, il domani si presenta a tinte nere. L'economia palestinese è giunta al fondo d'un vicolo cieco. Non trova via di uscita.*

L'ebreo sbarcato in questa terra che considerava già sua terra, ha speso quello che aveva per farsi la casa, comprarsi l'aranceto ed impiantare la fabbrica. Sono 400 mila gli ebrei qui sbarcati. Tra ricchi e poveri si può calcolare un apporto di mille sterline ciascuno. La cifra dell'apporto totale risulta quindi ben alta, e quasi tutta investita in case e terre. L'ebreo era arrivato in una terra che tutto doveva importare, persino la frutta come tuttora. Una terra che viveva sugli apporti dei pellegrini. La Palestina, per diventare terra che potesse vivere di sè e prosperare, bisognava fare che arrivasse ad esportare almeno quanto importava. L'ebreo s'è dato perciò al lavoro con serietà d'intenti ed alacrità. Eccola estendere enormemente la coltura, già esistente, dell'agrumeto (le arance costituiscono il terzo delle esportazioni totali), ecco impiantare oleifici e saponifici, industrie per l'estrazione della potassa dal Mar Morto, per la raccolta del ferro vecchio, industrie adiacenti agli agrumeti per la conservazione delle bevande di frutta, industrie per le carni in scatola conseguenza dell'allevamento del bestiame.

Dove andare?

Passato il primo sfogo di benessere, la crisi mondiale è venuta a ripercuotersi con maggiore effetto sulla economia palestinese. L'esportazione agrumaria, che è la chiave di volta, appare duramente colpita. Il Governo di Palestina, per di più, bisognoso di danaro, aggrava la situazione imponendo delle tasse all'imbarco delle arance, in massima parte avviate ai porti inglesi dove un altro dazio le aspetta. Che cosa ricavano dunque oggi le colonie ebree da un cestino di arance? Appena il prezzo di costo. Per le industrie della bevanda in massima, la situazione si presenta peggiore. E allora ecco l'ebreo nella crisi, senza più danari avendo tutto investito, con aranceto che non rende, con la industria in fallimento e colla casa che lo tiene legato a questa terra. Perchè in sostanza il ragionamento dell'ebreo è questo: dove andare, ora che tutto ha speso qui?

Inoltre se c'erano dei fondi sbrauci disponibili, sono andati profusi nella costruzione di case, colonie, villaggi, intere città. Da quindici anni a questa parte la Palestina è attraversata da una ardente febbre di costruzioni, febbre che, quantunque scemata di molto, non è ancora scomparsa. E' certo che le fabbriche di cemento, rapidamente allestite presso Caifa, devono sin da ora ridurre la produzione.

E gli arabi? Gli arabi si trovano nella più nera miseria. Dapprima hanno venduto a carissimo prezzo i campi agli ebrei, dicendo fra sè: « Il nocciolo giocati ». E mentre i proprietari arabi vivevano da signori consumando il liquido realizzato, pure i lavoratori arabi al servizio delle colonie ebraiche trovavano da guadagnare. Senonchè, via via che arrivano i correligionari, le colonie sostituivano i nuovi immigrati agli operai arabi. Frattanto gli espropriatori arabi, mangiato il capitale, cadevano nella miseria se non avevano da vendere nuove terre. Allora ecco gli arabi a dire: « i giocati siamo noi ». E qui comincia la lotta che insanguina la Palestina.

Cifre

La lotta, i disordini, la guerriglia, l'insicurezza hanno avuto l'effetto di troncare di due terzi il movimento dei pellegrini che costituiva un capitolo non trascurabile delle entrate palestinesi. Infine il Governo è stato costretto ad aumentare di molto le spese per la polizia e i nuovi gravami si son fatti subito sentire.

Troviamo così la Palestina nella massima miseria nel momento in cui per sostenere lo sforzo industriale agricolo ed edilizio al suo culmine, avrebbe dovuto trovarsi al massimo di prosperità. L'effetto immediato è che il costo della vita è salito a livelli altissimi che formano un grande contrasto coi livelli assai bassi delle terre confinanti Libano e Siria.

Concludiamo questo breve capitolo esponendo al lettore alcuni dati sugli scambi commerciali nei primi sei mesi del 1938, che accusano una diminuzione generale delle importazioni e delle esportazioni.

Importazioni totali 6.041.000 lire palestinesi (una lira P. ha presso a poco il pari valore d'una Sterlina) contro 8.138.000 del primo semestre 1937. Nelle tre grandi categorie di importazioni, derrate alimentari, materie prime e articoli manifatturati, si hanno rispettivamente diminuzioni del 28, del 18 e del 13 per cento, nonostante le accresciute importazioni di carburanti compresi nel capitolo materie prime. Tra i Paesi che esper-

tano in Palestina. l'Inghilterra sicura in testa col 61 per cento del totale, seguita dalla Germania e dalla Romania.

Le esportazioni palestinesi sempre per lo stesso periodo si sono elevate a Lire p. 5.258.000, delle quali Lire p. 2.329.000 soltanto di arance (Lire p. 6.652.000 di arance nel periodo corrispondente dell'anno prima). Dove le esportazioni sono aumentate, e ben del 33 per cento, è nel capitolo dei prodotti chimici del Mar Morto. Tre i Paesi acquirenti l'Inghilterra viene in testa col 51 per cento delle esportazioni palestinesi, seguita dall'Olanda.

Ci dobbiamo convincere che alla gravità della situazione politica fa riscontro, in Palestina, una non meno grave situazione economica dagli aspetti sin da ora disastrosi e con un domani foschissimo.

Antonio Lovato

Nuovi sanguinosi scontri tra gli insorti e la truppa

Gerusalemme, 30 agosto.

Quanto più si sgretola il mito dell'autocontrollo e della padronanza di se stessi di cui gli ebrei continuavano a pigliar vanto da due anni e mezzo a questa parte, tanto più si consolida invece la fama del coraggio e dell'audacia degli arabi, noncuranti di ogni rischio e sdegnosi dei pavidi consigli della prudenza, nella loro lotta di riscossa contro la dominazione straniera dell'imperialismo anglosionista. Anche coloro che condannano come illegale la rivolta degli autoctoni di Terrasanta e che stigmatizzano come crimini di diritto comune le loro gesta, non possono però nascondere un senso di ammirazione davanti alla fiera capacità di una guerriglia, i cui volontari vanno incontro alla morte con animo sereno, affidando ogni pericolo non una baldanza che rasenta spesso i limiti della più folle temerità. E questo spettacolo dell'orgoglio e del coraggio che li guadano da ogni parte, sembra aumentare d'intensità ogni giorno di più: basta scorrere le cronache quotidiane per farsi un'idea del grado di vera sollevazione a cui esso ormai è giunto fra le file degli insorti.

Il ricordo, per esempio, il recente attentato di Genina, la borgata evangelica di dieci lebbrosi. Il vice commissario inglese del distretto che ha i propri uffici al secondo piano di una casa dove è installato il quartier generale della polizia cittadina è stato aggredito di primo giorno al suo tavolo di lavoro e freddato con sei colpi di rivoltella da un insorto che aveva giurato da tempo di vendicare a qualunque costo il suo paese contro quelli che egli definiva i sogni dei rappresentanti locali della potenza mandataria. Per portare a effetto in tale circostanze di tempo e di luogo un piano di così manifesto pericolo di morte, bisogna proprio ammettere che l'audacia e la temerità dell'antigiustiziere fossero giunti a un grado molto prossimo al parossismo dal più fanatico amor di patria.

Anche oggi, del resto, la cronaca registra numerosi episodi sanguinosi. Un gruppo di insorti ha attaccato nelle primissime ore della mattinata un convoglio militare, che recava rifornimenti alle truppe dislocate al nord della regione di Tulkarem. Nello scontro undici arabi sono rimasti uccisi, e da parte dei soldati si lamentano un morto e sette feriti.

A Giaffa si sono verificati nuovi disordini che hanno richiesto l'intervento della polizia, che ha dovuto sparare sulla folla; un arabo è rimasto ucciso e sei altri sono stati feriti. Un poliziotto ebreo è pure stato ucciso all'ingresso del villaggio arabo. La polizia araba a Gerusalemme, a una volta lamenta la perdita di tre uomini, sgarediti.

A Gerusalemme, in conseguenza del sequestro di munizioni ed esplosivi trovati in una automobile pubblica, le truppe britanniche oggi hanno effettuato minuziose perquisizioni in tutta la zona dove l'audace azione aveva prestato servizio in questi ultimi giorni. Esse sono venute a conflitto con un gruppo di insorti armati, ne hanno ucciso uno e catturati due.

Va registrato poi un grave fatto di sangue di cui si ha solo una notizia che, a quanto pare, non ha nulla a che fare con il conflitto arabo-ebraico. Nella valle del Giordano una banda di briganti ha preso d'assalto di notte l'accampamento di cui dormivano i componenti della missione idrografica della Transgiordania, con- che, data la pacifica della Missione stessa, era difeso soltanto da tre poliziotti arabi. I banditi erano una quarantina e hanno potuto sopraffare i poliziotti senza difficoltà e poi hanno aperto il fuoco contro la tenda maggiore, in cui alloggiavano i tre capi della spedizione. I disgraziati, l'ingegnere jugoslavo Sorbonovic e i due russi bianchi Starzakolski e Golosief, sono rimasti uccisi sul colpo. Gli operai della missione, al primo crepitare delle fucilate, si erano dati alla fuga.

Il contribuente britannico fa le spese

delle operazioni in Palestina

Londra, 30 agosto.

Il contribuente britannico dovrà pagare le spese per le operazioni di polizia in Palestina nel corso di quest'anno. Era pratica finora che le spese straordinarie in simili casi fossero addebitate al bilancio del territorio di mandato, il quale infatti l'anno scorso contribuì con quasi 120 milioni di lire più del normale. La continuazione del fermento e dei disordini in Palestina ha colpito gravemente l'attività economica del Paese e d'altro canto sembra che le evasioni fiscali siano aumentate per motivi politici, di guisa che le risorse finanziarie dell'amministrazione mandataria sono ridotte alla stremo. I buchi dovranno perciò essere tappati dall'Erario inglese, cosa che del resto corrisponde a giustizia, poichè la presenza dell'Inghilterra in quella regione mediterranea è determinata esclusivamente da interessi imperiali britannici.

Il continuo incremento della produzione automobilistica

Roma, 30 agosto.

Le più recenti statistiche documentano con chiara evidenza il continuo incremento della produzione automobilistica italiana.

Durante i primi sei mesi dell'anno in corso, gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico, assommavano a 21.291 di cui 21.021 autovetture di produzione nazionale, 363 autobus e 3187 autocarri. In confronto allo stesso periodo dell'anno precedente si nota un aumento di circa 10 mila unità. Nel primo semestre del 1937, infatti, gli autoveicoli iscritti risultavano 21.626 di cui 12.672 erano autovetture nazionali, 236 autobus e 2285 autocarri. L'aumento più notevole si riscontra, quindi, fra le autovetture di produzione nazionale che salgono di oltre il 65,9 per cento. Tale importante incremento nelle iscrizioni di autovetture di fabbricazione nazionale viene ancora più messo in rilievo se si considera l'andamento delle iscrizioni medie mensili che da 2100 dell'anno 1935 salgono a 2547 nel 1937 e a 3503 nei primi sei mesi dell'anno in corso. Analogamente per le iscrizioni di autocarri di fabbricazione nazionale, il crescendo non è di minore entità passando negli stessi periodi da 313, a 403, e a 533.

Questi dati rispecchiano, in certo modo, l'attività dell'industria automobilistica Italiana, il cui ritmo produttivo in questi ultimi tempi si è talmente accentuato da poter far fronte all'accresciuto fabbisogno nazionale in relazione alla conquista e alla valorizzazione dell'Impero.

Intanto proseguono intensamente gli studi per la risoluzione dei problemi che incidono, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista tecnico, direttamente o indirettamente, sulla produzione automobilistica nazionale. Sono, inoltre, allo studio problemi relativi alla sostituzione e alla modifica graduale degli impianti (problemi che la Fiat ha avviato a soluzione col suo nuovo e grande stabilimento in costruzione) per rendere il loro funzionamento indipendente il più possibile dal consumo di produzione straniera; ve ne sono relativi alla sostituzione graduale delle materie prime di origine straniera, come rame, stagno, nichelio, cuoi, leghe leggere di produzione nazionale, o relativi alla produzione e all'impiego del carburante nazionale.

Vi è tutto un complesso di studi e di lavori che la organizzazione della categoria, impegnata a fondo per la lotta per l'autarchia, cerca non ogni mezzo di condurre a termine, subordinando l'interesse economico immediato alle superiori esigenze della Nazione.

Il Duce riceve gli ufficiali di una Missione portoghese

Roma, 30 agosto.

Il Duce ha ricevuto oggi, presentatoGli dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Valle, il tenente colonnello Alfredo Cintra e gli ufficiali di una Missione portoghese venuta in Italia per visitare gli impianti ed i reparti della R. Aeronautica.

Il prezzo del granoturco è stabilito in novanta lire

Roma, 30 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni ha avvertito i Prefetti che il prezzo del granoturco è stabilito in lire 90 per merce resa franca vagone o autocarro in partenza dalla zona di produzione. Non vi è nessun motivo, avverte il Ministero, che debbano avvenire, come da qualche parte segnalato, contrattazioni a prezzi superiori. I mulini sono in gran parte riforniti del prodotto occorrente alla miscela, cosicchè soltanto ragioni speculative possono spingere a chiedere e a corrispondere un prezzo maggiore di quello autorizzato.

Il Ministero invita quindi a prendere i più rigidi provvedimenti contro gli eventuali trasgressori.

Miracoli della chirurgia

Nasce 10 minuti dopo la morte della madre

Mantova, 30 agosto.

Nei giorni scorsi veniva ricoverata nel reparto maternità del nostro ospedale, la contadina Carolina Belletti, di anni 44, da Gazuolo, coniugata con certo Luigi De Nevi. La donna che in poco più di vent'anni di matrimonio aveva avuto 17 figli, dodici dei quali tuttora viventi, stava per diventare mamma per la diciottesima volta; ma oltre all'avanzata gravidanza aveva consigliato il suo ingresso all'ospedale una cardiopatia grave con ipertensione e asma.

A causa di queste sue preoccupanti condizioni generali, la donna cessava improvvisamente di vivere nel pomeriggio di oggi per paralisi cardiaca ed i sanitari decidevano allora, con tutta l'urgenza del caso, di tentare il salvataggio della creaturina che la Belletti avrebbe dovuto dare alla luce. Dieci minuti dopo la morte, la salma, trasportata in sala chirurgica, veniva sottoposta da parte dei dott. Magni ai taglio cesareo « post mortem », e l'operazione, ottimamente riuscita, assicurava alla vita una rossa e bella bambina, che è stata affidata alle cure del locale Comitato Pro Maternità e Infanzia.

La classifica

del decimo Concorso Dux

Novara, Torino e Asti fra i primi dieci

Roma, 30 agosto.

Ecco la classifica generale, per Comando federale, del X Concorso Dux:

1. Bari, punti 2508,6; 2. Novara, p. 2502,4; 3. Roma, p. 2462,2; 4. Torino, p. 2446; 5. Milano, p. 2439,7; 6. Gorizia, p. 2422,9; 7. Treviso, p. 2389,1; 8. Napoli, p. 2384,3; 9. Asti, p. 2371,8; 10. Bologna, p. 2371,7; 11. Bergamo, p. 2370,3; 12. Trieste, p. 2370,4; 13. Alessandria, p. 2366,3; 14. Belluno, p. 2363,8; 15. Brescia, p. 2358,8; 16. Aquila, p. 2351,1; 17. Reggio Em., p. 2346,3; 18. Parma, p. 2343,9; 19. Cremona, p. 2341,20. Belluno, p. 2340,9; 21. Modena, p. 2339,9; 22. Siena, p. 2334,6; 23. Pola, p. 2330,5; 24. Vercelli, p. 2325,3; 25. Vicenza, p. 2321,3; 26. Verona, p. 2320; 27. Livorno, p. 2315; 28. Pavia, p. 2289,5; 30. Chieti, p. 2288,8; 30. Udine, p. 2287,4; 31. Rovigo, p. 2287,1; 32. Lucca, p. 2282,9; 33. Varese, p. 2278,9; 34. Firenze, p. 2262,5; 35. Forlì, p. 2259,7; 36. Savona, p. 2251,0; 37. Cagliari, p. 2247; 38. Ascoli P., p. 2246,3; 39. Macerata, p. 2239,5; 40. Arezzo, p. 2235,3; 41. Piacenza, p. 2232,7; 42. Fiume, p. 2230,0; 43. Pesaro, p. 2230,5; 44. Sassari, p. 2221,9; 45. Venezia, p. 2218,5; 46. Imperia, p. 2215,2; 47. Palermo, p. 2215,4; 48. Frosinone, p. 2211,3; 49. Padova, p. 2210,35; 50. Carrara, p. 2105,2; 51. Ravenna, p. 2191,1; 52. Perugia, p. 2189,9; 53. Sondrio, p. 2185,9; 54. Reggio C., p. 2174,2; 55. Ferrara, p. 2173,9; 56. Chieti, p. 2173; 57. Cosenza, p. 2169,3; 58. Brindisi, p. 2165,6; 59. Salerno, p. 2147,7; 60. Foggia, p. 2146,7; 61. Mantova, p. 2146,1; 62. Pescara, p. 2137,4; 63. Grosseto, p. 2137,2; 64. Trento, p. 2135,8; 65. Ragusa, p. 2131,7; 66. La Spezia, p. 2131,3; 67. Messina, p. 2129,9; 68. Ancona, p. 2124,6; 69. Teramo, p. 2122,7; 70. Siracusa, p. 2121,1; 71. Catania, p. 2118,6; 72. Trapani, p. 2105,9; 73. Genova, p. 2099,6; 74. Aosta, p. 2094,92; 75. Campobasso, p. 2086,9; 76. Taranto, p. 2071,6; 77. Terni, p. 2068; 78. Agrigento, p. 2060,9; 79. Littoria, p. 2060,7; 80. Caltanissetta, p. 2057,8; 81. Viterbo, p. 2048,7; 82. Avellino, p. 2044,4; 83. Pistoia, p. 2043,8; 84. Potenza, p. 2035,55; 85. Catanzaro, p. 2031,9; 86. Benevento, p. 2031,2; 87. Rieti, p. 2024,8; 88. Pisa, p. 2018,7; 89. Lucca, p. 1988,5; 90. Enna, p. 1976,5; 91. Zara, p. 1942,1; 92 Nuoro, p. 1935,15; 93. Matera, p. 1727,4; 94. Como, p. 1190.

La Mostra del Minerale

Una miniera autentica sarà creata al Circo Massimo

Roma, 30 agosto.

Nessuno potrebbe prestare fede ad una notizia tanto eccezionale quanto quella della creazione di una miniera a Roma. Eppure questa miniera sarà creata e vivrà, sia pure per breve tempo, al Circo Massimo. Nell'area della Mostra autarchica del minerale italiano sarà ricostruito, infatti, l'imbocco di uno dei pozzi gemelli della miniera di Arsia. Gabbie, vagoncini, amistatori pneumatici, tutta l'attrezzatura di una miniera che generalmente i profani hanno potuto conoscere soltanto attraverso le descrizioni dei giornali e dei libri, sarà impiantata in uno spazio piccolo ma sufficente a dare l'immagine viva del lavoro minerario in ogni suo particolare: tra il cantiere e le caldaie sarà presente anche il classico rumore della perforatrice.

Nel reparto dei combustibili solidi alla Mostra autarchica del minerale italiano sono già in corso i preparativi per questa originalissima riproduzione al vero di una fra i più interessanti settori del mondo del lavoro. Essa costituirà certamente uno degli aspetti più singolarmente significativi della Mostra che il Partito Nazionale Fascista sta organizzando con celere ritmo nell'area, dove già si volgono con immenso successo le manifestazioni dell'assistenza all'infanzia e del tessile.

Vecchio lupo di mare

che lascia la navigazione.

Genova, 30 agosto.

La nave più conosciuta in tutti i porti del Mediterraneo orientale, da Rodi al Pireo, da Beyrut ad Alessandria d'Egitto, cioè l'*Esperia*, l'espresso Genova-Egitto, ha perduto oggi il suo comandante, il capitano Eugenio Damiano Macaluso, che, avendo compiuto i 60 anni di età, lascia la navigazione tenuta per ben 43 anni. La sua vita marinara comprende, naturalmente, anche la parentesi della guerra mondiale e non sono mancati episodi degni di nota.

Un sommergibile germanico nella notte del 14 febbraio '17 avvistò il piroscafo *Torino* in navigazione nel Mediterraneo, lanciò un siluro ed il *Torino* affondò in breve tempo. Il Macaluso rimase ferito gravemente ad un braccio, ma solo dopo che tutto l'equipaggio era in salvo sulle scialuppe, egli pure scese in scialuppa, e fu per molte ore in balia delle onde, finchè venne raccolto con gli altri da un piroscafo inglese.

A guerra terminata il Macaluso tornò alla navigazione mercantile e tranquilla, e sulla sua nave si avvicendarono Re e Principi, così che oggi la sua cabina reca le fotografie con dediche autografe di Sovrani e personalità.

L'ammanco spedaliero di Firenze

Il cassiere nuovamente arrestato

Firenze, 30 agosto.

Si ricorda l'ammanco scoperto nel marzo scorso nelle casse dell'arcispedale di Santa Maria Nuova, ammanco che portò all'arresto del cassiere Armando Focardi e del vice-cassiere Giovanni Cioni. Tuttavia le indagini istruttorie non portarono ad accertare elementi di responsabilità a carico dei due funzionari, che vennero rilasciati. Ma il giudice istruttore ha emesso ora mandato di cattura, per resto di peculato per la somma di 91 mila lire, nei confronti del Focardi, che è stato nuovamente arrestato.

Il terzo congresso di medicina dello sport

Roma, 30 agosto.

Avrà luogo a Genova, nelle giornate del 12, 13, 14 novembre il 3° Congresso nazionale di medicina dello sport. I temi che verranno trattati e che riguardano la riduzione della capacità professionale per lesione degli organi interni in seguito all'attività sportiva e riduzione della capacità lavorativa professionale per trauma dell'apparato locomotore.

Barile d'alcool che scoppia per l'azione dei raggi solari

Quattro feriti di cui uno grave

Biella, 30 agosto.

Nel cortiletto di una cooperativa di consumo, un barile metallico, contenente una piccola quantità di alcool denaturato, si trovava esposto al sole, e le sue pareti, eccessivamente riscaldatesi, hanno aumentato la volatizzazione dell'alcool, fino a che si è prodotto uno scoppio fragorosissimo, che ha frantumato tutti i vetri della cooperativa e delle case vicine.

Tre persone sono rimaste ferite non gravemente, fra le quali la commessa Angela Cinquino, ustionata al capo, alla faccia e alle braccia. Ma la quarta è stata gravemente colpita, e cioè la gerente della cooperativa, Livia Fiorina, raggiunta da uno dei fondi del barile proiettati dall'esplosione, che le ha stritolato la gamba destra, con ustioni gravi e ferite alle braccia. Trasportata all'ospedale, i medici le hanno dovuto amputare l'arto sopra il ginocchio.

Lo «sferilogio» di Clusone

rimesso in moto dopo 50 anni

Bergamo, 30 agosto.

In questi giorni l'ing. Giuseppe Barbaglio, in villeggiatura a Clusone, mentre in capo di ripetare il meccanismo del caratteristico « sferilogio » di Clusone, riusciva nel suo intento, ed oggi la popolazione ha la soddisfazione di rivedere in azione l'orologio che Pietro Gonzago ha costruito sulla torre comunale nel 1583, e che è ricordato nella storia degli orologi.

Lo « sferilogio » di Clusone, oltre che le ore, i giorni ed i mesi, indica la posizione della terra attorno al sole, nonchè quella della luna in rapporto alla terra, e le ore di levata e di tramonto del sole in rapporto alle stagioni. Esso registra i solstizi d'estate e d'inverno, i segni papolari delle dodici costellazioni attraversate dal sole durante l'anno, e non tralascia le indicazioni della rosa dei venti.

La leggenda vuole che Gonzago, chiamato a Venezia per la costruzione dell'orologio di piazza San Marco, dopo avere portato a termine la sua opera, sia stato accecato per impedirgli di costruire altri. L'orologio di Clusone non è per nulla secondo a quello di Venezia. Quarantasette anni fa era stato riparato così bene che... non aveva più funzionato.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALTAMURA

Cadono dal letto il bambino fidanzatello

Tommaso di due anni, che giocava colle sorelle, si ferisce e poche ore dopo muore per commozione cerebrale.

DA PAVIA

Andava in trattoria, in una bracciata

manovra attuata allo scopo di evitare l'investimento di un bambino, il carro di un rimorchio guidato da Gino Tesi da Pistoia, cioè centesimo vacche sig. bagno.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Gneco — 12,35-13: Dischi di musica operistica — 13,15: Orchestra da camera — 14,10-14,20: Borsa — 16,40: La Canzonetta del Ballila e delle PP. II.; « La trebisiana », scena di Sem e Gaito — 17,15: Concerto vocale col soprano Nanda Mari e del baritono Antonio Usello — 17,50-17,55: Movimento lirico serva dell'Imperi - Bollettino presagi — 19,30: Orchestra di archi di ritmi e danze — 20,30: Dischi — 21: Primo Concerto degli iscritti all'Accademia Musicale Chigiana di Siena: Orchestra dell'Accademia Ghigiana diretta dal M.o Alfredo Casella — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,30: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dal Lido Gay: Angelini e la sua Orchestra — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 55: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 13,30: Dischi — 14-14,30: Orchestrina Melodica — 14,50: Giornale radio — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e cronistella — 19,20: Repertorio fonografico — 20,30: Concerto diretto dal M.o Mario Gandini — 21,45: « Al volante » fantasia di Fonchi — 22,5: Quintetto Filarmonico — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Varietà - Orchestrina Ritmica — 21,50: « Ritorna la nave », attualità di D'Ammonio — 22,10: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — 23,15: Musica da ballo.

LIRICA: Vienna: Ore 19: « Fidelio », opera di Beethoven - **Roma:** 19,50: « Eugenio Onegin », opera di Ciaikowski - **Stoccolma:** 20: « Manon », opera di Massenet - **Strasburgo:** 20,15: « Il barbiere di Siviglia », op. di Rossini - **Parigi P.T.T.:** 20,30: « Orfeo », musica lirica di Gluk - **Radio Lione:** 21: « Rigoletto », op. di Verdi — **PROSA: Parigi T. E., Lione:** 20,30: « La liberté provisoire », comm. di M. Bonnard - **Beromunster:** 20,40: « La crainte est dans l'eau », comm. di C. Norsaz.

Cento anni fa

Il commercio inglese nel regno di Napoli

FRANCOA — Parigi, 23 agosto.

Si dice che il governo inglese stia negoziando col governo napolitano per la conclusione di un trattato di commercio. Con alcune concessioni più apparenti che reali, così il « Journal de Paris », il governo britannico spera di ottenere vantaggi commerciali da controbilanciare la concessione fatta alla compagnia francese pel monopolio delle zolfe siciliane.

(Gazzetta Piemontese del 31 agosto 1838).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Agosto 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Precipitazioni	Cielo	Mare
Torino	25,0	12,0	sera.	misto	—
Genova	25,0	19,0	»	»	mosso
S.Remo	25,0	18,0	»	misto	»
Milano	—	—	—	—	—
Verona	25,0	18,0	sera.	misto	mosso
Trieste	25,0	18,0	var.	sicv.	cal.
Trento	25,0	13,0	dim.	misto	—
Bologna	28,0	17,0	var.	»	—
Firenze	25,0	16,0	dim.	sicv.	—
Ancona	24,0	18,0	sera.	misto	cal.
Rimini	24,0	18,0	sera.	misto	»
Roma	25,1	17,1	dim.	cop.	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	26,0	20,0	dim.	sicv.	cal.
Taranto	26,0	22,0	sera.	misto	mosso
Catania	29,0	20,0	var.	»	»
Messina	29,0	23,0	»	cop.	»
Cagliari	26,0	17,0	»	misto	mosso
Tripoli	29,0	24,0	dim.	»	»
Bengasi	30,0	—	—	—	—
Rodi	29,0	24,0	sera.	ser.	cal.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ovunque perturbato per annuvolamenti. Precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, specie sul Tirreno e sull'Italia meridionale.

Previsioni sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo molto nuvoloso, con brevi pioggerelle intermittenti, specie in Piemonte, verso la Liguria e lungo l'arco alpino. Venti orientali in Lombardia, settentrionali moderati in Liguria e Piemonte. Mar Ligure mosso.

DOLORI DIGESTIVI DOPO I PASTI

Se il vostro stomaco v'impedisce di godervi la vita — se dopo ogni pasto avete dei rivoli acidi, della pesantezza ed altri malanni digestivi, dovete provar subito a prendere la Magnesia Bisurata.

La maggior parte dei disturbi digestivi sono prodotti da un eccesso d'acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco e fa fermentare i cibi. La Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo d'acidità e contemporaneamente la mucosa irritata dello stomaco d'uno strato che la protegge dal contatto doloroso del succo gastrico iperacido.

Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata, i bruciori, i rivoli acidi e tutti i mali di stomaco spariscono immediatamente e la digestione ritorna in breve tempo ad essere normale e sana. In vendita, in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 3.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
MAGNESIA
BISURATA

PASTINA RELATIVOSA
Gaby

La Direzione medico scientifica dei Stabilimenti Gaby è gratuitamente a vostra disposizione per qualunque consiglio vogliate chiedere in merito all'allevamento razionale ed al regime dietetico dei vostri bambini.

ESAMI EDUCAZ.NE FISICA
C. GIOVANNI 27 - Tel. 40-353
INIZIO CORSI RIPETIZIONE
1° SETTEMBRE, ore 9

La R. Pretura di Moncalieri

In data 17 agosto 1938-XVI ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

Clari Antonio Domenico di Sebastiano e di Bosco Ugolina, nato il 22 aprile 1888 in Montafia, residente in Nichelino, esercente latteria, per esserni accertato in Nichelino il 27 luglio 1938 che contraffazionava burro in locali non idonei, sprovvisto di indicazione sugli ingredienti e di seguigli.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire cinquecento di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali *La Stampa* ed *Il Commercio*.

E' estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 30 agosto 1938-XVI.

Il Cancelliere: FAILLA.

La R. Pretura di Moncalieri

In data 17 agosto 1938-XVI ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

Lamberti Tommaso Eugenio fu Giov. Battista nato a Carmagnola il 1.o aprile 1902 ivi residente frazione San Bernardo, esercente bottigliaria, per esserni accertato in Carmagnola il 22 luglio 1938 che lo stesso deteneva nel suo esercizio per la minuta vendita al pubblico 150 litri di vino deficiente di alcool e mancante delle indicazioni di legge.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire cinquecento di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali *La Stampa* ed *Il Commercio*.

E' estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 30 agosto 1938-XVI.

Il Cancelliere: FAILLA.

La R. Pretura di Moncalieri

In data 17 agosto 1938-XVI ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

Gallino Antonio di Paolo e di Virano Maddalena, nato a Poirino il 9 gennaio 1898, residente in Carmagnola frazione Casanova, esercente osteria, per esserni accertato in Carmagnola il 3 agosto 1938 che aveva posto in vendita litri 100 di vino alterato per acescenza e deficiente di alcool.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire trecento di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali *La Stampa* ed *Il Commercio*.

E' estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 30 agosto 1938-XVI.

Il Cancelliere: FAILLA.

GIUDEI STRANIERI IN ITALIA

Uno sguardo alla colonia "La Benedetta,,

176 colonizzatori si sono succeduti nell'apprendistato, in un anno e mezzo, nella tenuta di Lurate Caccivio - Gli ebrei alla caccia dei segreti della pollicoltura intensiva - "Un affare, un affare!,, - Come si riconoscono gli ebrei sotto fasci di fieno...

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Lurate Caccivio, 30 agosto.

Siepi compatte di bosco, alte che dev'essere un palo di secoli che sono state sfoltite, e svolgentisi per i viali con tanta leggiadria da ravvicinarle piuttosto a quinte lecture d'uno scenario di giardino settecentesco che a fitti ornamenti d'un allevamento modello di pollame.

Tanta grazia, tanto garbo sono in questa squallida di bosso illusione: e forse una volta in villa, dove ora abita la signora straniera del luogo, apparteneva a una casata nobile di Varese o di Como, che con i pascoli aromatici dei campi vicini nutriva un allevamento di purosangue; e la sera nel salone d'onore forse dame e galanti cavalieri si riunivano in arcadiche assemblee, e fra una disputa « l'altra su Metastasio e Parigi e su quel diavolo di Voltaire intercalavano i sospiri delle viole e dei violini.

Gentilezza così accogliente del bosso all'ingresso del luogo! E nel fondo le siepi si conciudono in volute che ricordano nella linea armoniosa la forma dell'arpa. Il solo tramonto scariatto. Un cielo blando. Oh, veramente un scenario suggestivo per ricostruirci con l'immaginazione lo svolgersi di una sirventese, di una canzone accademica fra damette belanti e abatini imparruccati.

Mistero d'una giovane signora

Ma a rompere tanto incanto sentimentale, ecco una distesa di imponenti mutande, di brutte calze, di bruttissima biancheria da donna e da uomo, accartocciata, secca, dopo tutta una giornata d'ardente bucio solare.

« Mutande d'ebrei. Lunghe mutande con spaghi in luogo di fettuccie, lagore in più punti, sgualcrate e urinate... ».

Io tacevo e il mio interlocutore continuava:

« Eccovi una colonia agricola degli ebrei stranieri di Lurate Caccivio. Quelle mutande non vi fanno l'effetto d'una loro bandiera? ».

Lurate Caccivio, tenuta « La Benedettina. La mia inchiesta su questa segreta e fluida vita delle colonie agricole di giudei stranieri in Italia, la cui esistenza è stata rivelata al pubblico da La Stampa, mi aveva portato qui, in questo paese, dalla sottocentrale di Livorno Ferraris e dalle colonie esistenti nel Vercellese, in questo paese, a circa mezza strada fra Como e Varese, e dopo l'affanno di alcune ricerche ero riuscito finalmente a toccare la quarta tappa del mio viaggio.

Questa volta la proprietaria della tenuta modello dove la colonia agricola degli ebrei stranieri è ospitata, è una straniera per nascita: la signora Irma Ikhoff Von Wattembach, una signora con alle parentele tedesche e svizzere, vedova, giovane, bionda, bella. Per quali canalizzazioni sotterranee questa signora, di militantissima religione protestante e senza addentellati ebrei, si sia fatta l'assuntrice d'una notevole parte della filantropia filo-giudaica in Italia, non mi è stato dato di sapere.

Credevo a tutta prima che la centrale di Lucerna, la quale indirizza a Livorno Ferraris gli ebrei di tutto il mondo che accendono in Italia a pattinare d'ogni segnato la nostra agricoltura specializzata, prima di andare a funzionare le grandi aziende agricole industrializzate della Palestina) avesse rapporti diretti con questa signora mezzo svizzera. No. I mediatori di questo colossale affare che ha spopolato in due anni l'Italia di tutti i geloni segreti di coltivazione, di selezione, di stagionatura, di condizionamento dei nostri prodotti agricoli più pregiati, sono, purtroppo, italiani, e fanno capo all'ing. prof. Loddo di Vercelli, agronomo d'alte capacità ed ebreo di stretta solidarietà razziali, di quale ho già accennato nel mio precedente articolo.

I segreti della pollicoltura

A Livorno Ferraris è la coltivazione del riso migliore prodotto nel mondo, che gli ebrei, meccanizzati in ovile e fitte squadre di apprendisti, hanno trasportato in Palestina. Qui a Lurate Caccivio, così hanno ormai appreso tutti i labirintici segreti della pollicoltura intensiva. Io, passato l'allarmante di mutande, ho visitato questa tenuta «La Benedettina».

In pollai razionali, vasti come piazze d'armi, distinti da fitte reti confinarie, questa tenuta ha una presenza media giornaliera di oltre 4 mila galline delle razze più pregiate: livornesi candide, come se le coprisse una gualdrappa di cotone, e di razza così pura che quest'animale, di solito tanto modesto, visto in tali esemplari acquista un'aria di nobiltà e di fierezza, un incedere che non è più ridicolo come quello della gallina qualunque, ma ha qualcosa della falcata degli sparvieri e delle aquile.

Questa folla enorme di pollame produce qualcosa come 25 mila uova al mese, in media. In altri settori ci sono gabbie speciali per i galli reali, massioni, alti, col petto possente; e uno squadra di ebrei stranieri, addestrati dai nostri eccellenti contadini, ormai ex pollicoltori, addestrati come popolare di galline quelle gabbie e solleticare e nutrire con mangimi vigorosi leggermente incoraggianti, l'ardore dei galli.

Le galline destinate a fare le uova da riproduzione sono scelte con cura raffinata ed esperta un « occhio », una capacità di intuito che soltanto il lungo tirocinio e la pratica assidua possono dare. Poi le uova sono passate alle incubatrici modernissime, che le covano in un tepore graduato con estrema accortezza. Dopo nasceranno i pulcini dorati, che andranno a rinfrancare le decimazioni fatte fra le galline che, ormai aride di uova, sono state destinate a fare grassi brodi e appetitosi stufati.

Questa grande azienda, oltre al valore dei prodotti in uova e carne bianca, ha commercializzato su vasta scala l'esportazione degli esemplari — galli e galline — da riproduzione, con notevole successo. Si tratta, insomma, di un capostipite, di uno di quelli che si chiamano quadrivi vitali nell'allevamento razionale degli animali da cortile.

Tutti giovani

Con casa a Livorno Ferraris, anche qui a Lurate Caccivio, in questo capoluogo, una colonia di ebrei stranieri si è accampata silenziosa, tenace, laboriosa, disciplinata, e adesso i presenti sono oltre venti. Ma in un anno e mezzo si sono succeduti nell'apprendistato 176 giudei di ogni parte d'Europa. Contastintanoci. Ma la cifra darà di più, quando si porrà mente a questa considerazione mia: il più vecchio di questi 176 colonizzatori della Palestina, è della classe 1907. I più giovani, sono perfino — uomini, donne — del 1918; non hanno quindi ancora vent'anni.

Questa folla giovane età di tutti gli apprendisti della colonizzazione agricola sionista in Palestina, era d'altronde una osservazione che avevo già fatta in Piemonte.

« Perchè? » ho domandato ad uno di questi ebrei, un polacco che a Cracovia faceva il pittore ed ora è espertissimo nella fecondazione artificiale delle uova.

« Illustre signore, vedete... vedete: i vecchi sarebbero subito un carico pesante per il Governo palestinese e per le nostre comunità agricole, industriali e commerciali di laggiù. Allora, fin che possiamo, i vecchi li lasciamo nei paesi di dove noi abbiamo emigrato, che se il mantengano i governi, poichè noi giovani abbiamo braccia buone, e quando guadagneremo bene, se un giorno i vecchi soggi vorranno affrontare il viaggio, li chiameremo con noi... ».

Ghiotto affare

*Ho poi sentito un'altra ragazza ebrea, di Norimberga, direttrice laggiù di un negozio di mode, ed ora preparatrice di pastoni per le galline, dire press'a poco così e Oh, il mio vecchio zio lascio mi scrive che vuol venire a Tel Aviv appena so ci vado, e che ha quasi raccolto le mille ster

Una sbornia di caffè...

Camminavamo dall'alba: due signorine, una bionda ed una bruna, io, la guida (ci era stata presentata per tale) ed un cane lupo; partiti da Peio avevamo per meta il ghiacciaio del Forno con sosta e riposo in quell'albergo. Su di uno spiazzo a ridosso delle pendici dell'Ercavallo, colazione al sacco sui mezzodì e «apostrofi poco galanti cr l'albergatore di Peio che ci aveva riforniti di uova sode, sotto, da buttare ai porci; quindi, ancora in marcia. Nessuna pretesa alpinistica; piuttosto, una sgobbata turistica e neppure sarebbe occorsa la guida se non avessimo divisato di usufruirla da portatore e non ci fosse stata di mezzo la traversata di una vedretta con due donne che mai avevano posto piede sul ghiaccio.

Il costone che strapiomba dalla Sforzellina con un sentiero ipotetico indicato da qualche macchia rossa sui sassi si fece sudare: qua, si scavalcava un masso, là, si arretrava pel rovinio dei detriti, più avanti la neve impediva gli scarponi. Ma sul passo, o, meglio, sulla forcella, ci ripagò il panorama: le cuspidi del gruppo di Brenta parevano la cancellata dell'infinito ed il massiccio della Presanella, il guardiano panciuto. Una colata di ghiaccio vetroso, a perpendicolo, portava sulla vedretta abbastanza piana, e, a cavalcioni di una trave, tutti e quattro alla rinfusa giù con un certo ardire; e il cane dietro, a zig-zag. Poi, agroppata la corda, un capo alla guida e l'altro a me, le donne nel mezzo, avanzammo sulla vedretta marettata, in senso diagonale; e al bordo morenico ci elegammo. La conca del Gavia, muffida di un'erba lisa, si spalancava sotto, a tre o quattrocento metri precipitanti per uno sperone terrenotato di sassi e pietre: una frana, certo, per un cataclisma di chissà quali epoche. D'altronde Michele, la guida, assicurava che la direzione era giusta.

M'avventurai per primo su quella china terrificante; gli altri mi avrebbero seguito e Michele avrebbe prestato le braccia alla bruna o alla bionda a seconda bisognasse inalarsi o sprofondarsi. Andai alla cieca, scomparendo e ricomparendo in quella convulsione di gorghi, e, d'un tratto, protendendomi a destra, ecco, lontano, una casa grigia, sghembata, il rifugio. Meno male che ora potevo giovarmi di una bussola in quella burrasca di pietrame. La quale terminava poco dopo per tramutarsi in uno slavino ripido, in una cascata di lastre lucide, sottili e mobili, quasi di lavagna. Ad ogni passo la terra si sommuoveva, e, a rivoli, con le lastre, la trascinavo dietro. Guai a non puntare i calcagni e a non molleggiar le ginocchia. C'era da rotolare come un barzolo, una lumaca nel guscio. M'accorsi che sulla spianata, dinanzi alla casa, alcune figurette s'agitavano, si sbracciavano, dovevano urlare. Perchè e per chi? Approssimandomi le vedevo scambiarsi un cannocchiale e le udivo agolarsi anche più; e allorchè su quel torrente di sassume si profilarono gli altri, quelli del rifugio mi parvero impazzire, le braccia alzate, i berci più acuti. Capitor! s'avevano non mei. Infatti, cinquanta metri dopo, gli scalmanati mi correvano incontro: «matti!... matti! Chi vi ha fatto discendere da quella parte!! C'era il sentiero a sinistra. Anche l'altr'ieri, lì, ci fu un morto... » « Un morto...! » « Già, e temevamo per voi... » « Alla buon'ora! Che razza di guida avevano assoldata. Però quando Michele fu a valle con le signorine, nessuno del rifugio fintè, per solidarietà montanara, sicuramente. E questo non fu che il preludio di una disdetta maggiore.

Due ore di marcia mediocre e arrivati all'albergo del Forno; nè ci invoghiava fermarci al rifugio a quel tempo diroccato, incavernito. Eravamo agli inizi del settembre, e nonostante molte nuvole arraucassero sulle cime, sino alle otto avremmo beneficiato di un sufficiente chiarore; sino all'ora dell'arrivo in un luogo notoriamente confortante. Sacco sulle spalle e via. Ma perchè la signorina bionda s'attarda! Le diamo la voce e ci raggiunge con una lanterna ed una candela che si è fatto prestare. « Non si sa mai — dice. — Il buio in montagna mi fa paura ». Noi sorridiamo, il buio ci vedrà attorno ad una tavola con tovaglia, in una saletta rallegrata dalla luce elettrica che sappiamo arrivare sin lassù, a quota duemila. Sorridiamo e proseguiamo. Ci hanno garantita l'impossibilità di sbagliare con un sentiero bene tracciato e meglio segnalato. E Michele ha ripetuto di averla percorsa altre volte.

Dossi brulli e graticole di mughi spiacciati; ciuffi di rododendri stecchiti ed un polviscolo merenico intensamente ambiguo e cinereo. Il tramonto livido inasprì gli scrimoli della vedretta Dosseggù, a pochi metri sopra di noi. Un ghiacciaio senza importanza, però macabro: un crepaccio, tuttora, fa da tomba a sessanta combattenti nemici nella grande guerra e non una salma si potè recuperare sebbene i familiari di un capitano viennese abbiano fatto scendere e ridiscendere provetti alpinisti; le pareti di quel sarcofago immane, ad una certa profondità, son divenute convesse, si sono enfiate, spinte avanti con protuberanze che impedirono man mano gli scandagli. Un requiem schietto... e poco dopo una brutta incertezza. Ad est o ad ovest del bivio? Anche Michele rifletté e decise per l'ovest. Ha dichiarato di conoscerlo, questo sentiero, ci fidiamo. Senonchè, invece di pianeggiare o discendere, saliamo. Non importa, non esiste razionalità in montagna. Sorpasseremo gobbe e spalluccie, forse dirà che ci abbasseremo poi. Ma alle otto si arrampicava ancora; mezz'ora più tardi incombeva l'oscurità e lampeggiava; alle nove pioveva. Benedetta la paura della signora bionda che ci aveva muniti di una provvida lanterna. La recava, ciondoloni, la guida che ci precedeva, sfacchinando melanconica come un mulo; e sillabava una ritmica risposta: « non ho sbagliato, dobbiamo essere vicini... ».

E intanto su e giù per un viottolo che s'era assottigliato, ch'era divenuto una traccia, che s'immaneava entro forre gocciolanti, che sbucava, a cengia, su fiancate bugnose: così alle dieci, alle undici, tra galoppate di nebbia e sferzate d'acqua. La bruna, affranta, andava curva e mormorava: « Dio mio, Dio mio, ci siamo perduti! ». La bionda aveva forza e volontà da dispensare, divenuto una traccia, che s'immaneava entro forre gocciolanti, che sbucava, a cengia, su fiancate bugnose: così alle dieci, alle undici, tra galoppate di nebbia e sferzate d'acqua. La bruna, affranta, andava curva e mormorava: « Dio mio, Dio mio, ci siamo perduti! ». La bionda aveva forza e volontà da dispensare, con un volto di sereno cammeo nella cornice di un fazzoletto turchino messo a casco sui capelli. Io, ultimo, il cane di sovente tra i piedi, perchè lui, quadrupede, scorgeva il baratro. Che fare ormai? Tuvoire contro Michele che, effettivamente, si era ingannato? Resistere, sopportare, pioggia e stanchezza e sperare nel lumicino improvviso, in fondo, in fondo. Continuammo con l'ahulia del forzati, tacendo, ansimando, affondando gli scarponi negli scoli dei borri già ingrossati. Ad un tratto la bionda voltandosi verso di me stride: « La rivoltella... tieneta pronta la rivoltella! » Spio all'ingiro: sul pendio, saltellano lingue fosforescenti, minuscoli cuori capovolti, bluastri, scintillanti. Ballano, a soffiate, stregati. Per la prima volta incontravo i fuochi fatui, ma la bionda chissà a quale malefico sortilegio umano aveva pensato invocando a difesa la mia arma.

Cedette la bruna sulla mezzanotte, piangendo, accoccolata su di un sasso. Grondavamo e lo stupino, nella lanterna, galleggiava sull'ultimo residuo di cera. Dove eravamo! Si smerlettava del ghiaccio sporco sopra di noi e cadeva a biocchi: la vedretta del Tresero, di certo. Cariche sulle spalle l'esausta e proseguire! Troppa pioggia e troppa oscurità e molti burroni insidiavano il monte. Si ispezionò uno sporto roccioso. C'era una buca che s'interrava obliqua sotto un masso ed imponeva di insaccarsi dentro e fatica e raggomitolarsi, le ginocchia al petto, uno addosso all'altro. Tanto intirizziti e fradici ci saremmo stretti, stretti, e perciò intiepiditi. Chissà in quale stato di rattrappimento avremmo rivista la luce; frattanto, indicibile il ristoro di non camminare, non sdrucciolare, immobilizzarsi. Nessuno aveva fame. L'ua tavoletta di cioccolatta fu sbriciolata dalle dunne. La bruna ancora tropidava e di tutto peso abbracciava la bionda che a sua volta pesava su me... E Michele perchè era sparito! La colpa era sua, totalmente sua, ma col respiro mozzo, implorando, poco prima aveva detto: « ...piuttosto, avrei preferito una polmonite pel mio bimbo! ». No, no, « lo chiamammo dalla tana ed anche il cane abbaiò a lungo.

Michele riapparve carico di tronconi e di sterpi, le mani spellate avendo fatto l'acrobata per quel fascio di legna; lo ammucchiò davanti a noi e riuscì a farlo divampare tra nugoli di fumo. Avevamo luce e calore. Pescammo in un sacco un grosso cartoccio di caffè: una boracela di alluminio fu da Michele ricuperata di ghiaccioli e piantata nel mezzo del rogo. E la bionda mescolò con uno stecco e approntò la bevanda. Quale giubilo e mescerla ed a sorbirla a turno, nella ciotola di latta, neppure con lo zucchero razionato. E si bevvè, tanto si bevvè, ingordi, mai sazi; e la caffeina non mancò d'effetto; e allora ci trasformammo; e dapprima si chiacchierò, poi si rise, esageratamente si rise, abbellendo di noi, della guida, dei fuochi fatui, di tutto. Un'eccitazione euforica trillava nel sangue. La bruna e la bionda discussero di pellicce e di Greta Garbo, delle amiche e della Scala. Frizzavano i motti per un puntar di gomiti ed uno stiracchiar di gambe, per la ricerca di una comodità qualsiasi alla schiena, alle spalle, alla nuca, schinciati l'uno contro l'altro in quell'amaca di sasso. Si fraternizzava con una ebbrietà fanciullesca; e tutte le canzoni alpine uscirono dalle nostre gole; tutte, con due vocine di violino ed una di contrabbasso. Il fuoco sfavillava, il cane dormiva. Michele s'era rannicchiato al modo di una capra.

Ancora, all'alba, pioggia e nebbia, ma, insomma, in quel baluginare iperboreo, il sentiero buono saremmo riusciti a trovarlo. Sbucammo fuori storditi, e, ai primi passi, l'acqua che il vento spruzzava sulle facce ci risollevò come dopo una notte di vera bisboccia.

Giuseppe Bevilacqua

IL GONDOLIERE DEGLI INNAMORATI

Quattro uomini e una donna

Dal Grand Hotel al "Due Mori„ -- L'Ave Maria di Schubert -- Marinai in imbarazzo

(DAL NOSTRO INVIATO)

VENEZIA, agosto.

E questa volta finalmente, spunta la donna. La donna che ho cercato per una settimana.

Appuntamento al Grand Hôtel, per le undici.

Me lo dice Piero, trionfante.

Infilo svelto i pantaloni azzurri, la marinara e mi metto la cappellina con il nastro e corro dietro a lui sulla Riva degli Schiavoni. Il suonatore di fisarmonica Anafesto Magrini è già al suo posto, con lo storico Giovanni Dolcetti.

Quattro uomini e una donna.

Una donna romantica alle undici del mattino.

— Ci vuol pazienza — dice Piero — cominciamo con questa.

— E sola?

— Sola, paron.

— Io non vengo — fa Dolcetti — son di troppo.

Ma niente affatto, amico delle mie giornate veneziane, non sei di troppo. Vieni anche tu, vesti la marinara.

— Ho sessantotto anni e sono sempre stato un uomo serio.

— E non ci sono forse dei marinai della tua età e della tua serietà?

Un'era di gioia

Dolcetti sorride maliziosamente. Il pensiero lo alletta. Ha il cuore ancor tenero come quello di un fanciullo e la parola gli esce con infinita bontà e arguzia dalla bocca sulla quale i baffi spioventi piangono in grigio gli anni velocemente trascorsi fra pennelli rossi e libri, ma soprattutto libri. Ci vuole un po' di fatica a infilargli la marinara di Piero che, un po' di pancetta, volere o no, gli è cresciuta.

— Io — dico — mi metterò a poppa e tu Dolcetti a prua. Sai vogare?

— Come un gondoliere.

Il più felice di tutti, dopo di me, è Anafesto Magrini che sfodera immediatamente la sua fisarmonica.

La « Dogaressa » non è mai stata così bella ed elegante.

Usciamo dai pali guardati, osservati da molti curiosi che hanno l'aria di chiederci l'un l'altro: « Ma dove andranno costoro? Che siano diventati matti! ».

Mettiamo trionfalmente il « ferro » sul Canal Grande.

« Stai! » « Premi! ». La voce profonda, stentorea di Piero dà anima e spirito all'imbarcazione. Le prime vogate, in gondola, sono quelle che stazziano di più. Nessun « galleggiante » come la gondola, incute un senso di rispetto e risveglia lontane fantasie di avventure marinaresche. Anche se il tragitto è breve, piano, arcinoto, senz'ombra di imprevisti. La gondola, te lo senti nel cuore e non sotto ai piedi e ti dà alla testa come una sorsata di vino a stomaco digiuno.

Essa è veramente come uno strumento musicale che, appena toccato, vibra e canta. E' un violino col remo, un violino sull'acqua che parla e sospira quando non dice il vento, ma i colori lo fanno. I colori di Venezia, naturalmente.

Dolcetti vestito alla marinara biancheggia come un'antica divinità acquatica e, scommetto, in quest'ora meridiana è felice anche il cieco e non sente la sua sventura nè il peso dei cinque figli che ha da mantenere.

Cinque figli che sono un amore, dice lui, e si estasia a descrivere non le forme ma i delicati colori delle carni del suo ultimo nato. Egli, in quella sua creatura, concepita nell'ombra, vede la luce della vita che è la più splendida e raggiante.

La serenata di mezzogiorno

All'imbarcadero del Grand Hôtel la donna sconosciuta ci attende. Senza far parola discende nella « Dogaressa » e con un cenno della mano ci indica la laguna.

Forza Dolcetti, rema vigorosamente e mantieni all'altezza della situazione. Piero Grossi è scomparso dietro la spalliera delle poltrone.

Quello che non si sente a suo agio sono io. Altro è parlare di gondolieri altro è fare il gondoliere. Metto tutta la mia attenzione a mantenere nella forcola il remo pesante e più di tutto a non scivolare sul tappetino che si arrotola sotto ai miei piedi.

A metà tragitto mi par di non potercela fare e sussurro la mia angoscia a Piero che mi rincuora con un'occhiata di approvazione.

Insomma adesso che ho trovata la chiave pagherei qualcosa per perderla. Il « ferro » dondola nella luce e risplende.

Piero non dei canni quanto mai pittoreschi mi dice di tenere il petto in fuori e la testa alta e il piede destro allineato col sinistro che, con questo, deve fare un angolo retto. La posizione dello schermitore insomma. Conosco benissimo questa posizione ma non ho mai tirato di scherma su una gondola.

La signora pare felice e beata.

Piero allunga il collo, la guarda poi si volge a me per dirmi che sorride, sorridendo agli stessi. Lo storico Dolcetti è alle prese col remo, con la pancia e con la marinara troppo stretta quindi non ho tempo per dedicarmi alla sua tragedia. Tragedia di poppa e solitaria.

Finalmente Anafesto Magrini stira la fisarmonica e attacca senz'altro l'Ave Maria di Schubert.

Ci siamo; a mezzogiorno, una serenata patetica lungo le Fondamenta della Giudecca. La gente si ferma, guarda, ascolta attonita e motteggiante.

Per il cieco, purtroppo, è sempre notte, gli batte sul bel viso sereno la luna e il sole; ma per noi, Dio sia ringraziato, è giorno alto, splendido, scintillante. La laguna è verde come un prato e rosee sono le ville che preludiano fra gli alberi e i fiori dei giardini alla miracolosa ascensione della cupola della « Madonna della Salute ».

I paggetti del Doge

Due « sandoli », due piccole imbarcazioni veloci come frecce, spinte a remo da due ragazzi che vogano come demonietti o come angeli, vengono a sfrecciare intorno a noi, come i delfini davanti alla prua dei piroscafi. Dio ci benedica figli dell'acqua, pescatori felici che così bene tenete il remo in mano e le bionde tintine crette nel sole. Sono quattro gattini per i quali il remo non è che il prolungamento delle loro braccia abbronzate e già muscolose. Più magnificamente a brandelli di cosi i loro pantaloncini e le loro magliette non potrebbero essere, e io non ho mai veduto una miseria così ricca. Sono coi spruzzati dall'acqua in fondo alla quale — penso — debbono avere lasciati i loro vestiti da paggi. Sicuramente sono i paggi preferiti di qualche Doge che dorme nel vetro della laguna ché, in caso diverso, non potrebbero essere così nobili. Oh! bei fanciulli italiani, venitemi vicino, datemi un po' della freschezza dei vostri corpi e dei vostri cuori, ché io sudo come un galeotto.

La signora romantica appoggia il capo al cuscino della poltrona e beve l'Ave Maria. La fisarmonica prega per lei, Schubert prega per lei, tutta la sonorità che ci circonda prega per lei, ma chi prega per me, per me miserabile uomo di terra legato al remo, oscillante sul tappeto che mi sfugge di sotto ai piedi? E la serenata meridiana, lasciando la laguna, si insinua nei canali, desta echi sulle fondamenta e nei campielli che hanno l'ombra dei loro pergolati per quelli che beatamente siestano.

Passano sui ponti macchie rosse o bianche di vestitini leggeri, portati con estiva golosità da ragazze popolane. Oh, virtù della gente nostra che sa far cantare uno straccio colorato, che può comporre una melodia battendo, di corsa, gli zoccoletti sul marmo delle calli sonore. Come deve star bene la nostra « cliente » sui cuscini della « Dogaressa ». Ecco, adesso ha reclinato il capo su una spalla e sogna. Indubbiamente sogna l'amore di un uomo. Perchè quest'uomo sia lontano, molto lontano, e non le salti in testa di ordinarmi di ritornare al Grand Hôtel per imbarcare anche lui.

Giovanni Dolcetti dev'essere agli estremi. Anche Anafesto Magrini gronda sudore. Il più felice è questa volpone di Piero che se la gode.

Felicità

— La signora — le faccio abbandonando il remo — avrà appetito.

— Oh sì — fa lei — ha molto appetito.

Dio l'abbia in gloria. Ti porterei cara e dolce sconosciuta per ore e ore sull'acqua della laguna purchè non io, ma un altro fosse attaccato al remo.

L'osteria del « Due Mori » si trova a quattro vogate da noi. Il « ganser », pronto sulle fondamenta, ci uncina e ci trae a riva.

Il trattore ci accoglie con quell'esuberante e contenuta gentilezza di cui soltanto gli osti di Venezia sono capaci. La signora desidera che tutti facciamo colazione al medesimo tavolo. Siamo in famiglia. Anche il vino bianco è di famiglia poichè è stato spremuto dall'uva che vien su attaccata alle viti della Giudecca. La vigna del Signore. Piero Grossi, prima di iniziare la colazione, sente la necessità di fare un brindisi ed esaltando la bellezza e la gentilezza della signora, non dimentica di menzionare la sua « Dogaressa », la sua conchiglia — dice lui — che ha cullato sulla laguna dodici principi, i magnati della finanza americana e le più belle donne del mondo.

— E voi — mi chiede la sconosciuta — da quanti anni fate il gondoliere?...

— Da molti, signora, da molti...

Ho saputo mentire così bene che tutti fummo amici nell'umiltà raccolta e signorile dell'osteria.

Così è finita la mia breve avventura del « Gondoliere degli innamorati ».

— Non esistono più innamorati a Venezia.

— Oh sì, signor — esplode Piero. — Qui a Venezia siamo tutti innamorati.

Ultima battuta gentile che mi ha suggerito Anafesto Magrini:

— L'anno nuovo sarà così povero in causa dei suoi poteri presenti, che nel fascì di terzo o quarto ordine. Considerate che ho studiato dodici anni al Conservatorio per fare « l'ambulante ». Ebbene, uno dei conduttori di queste osterie mi ha prestato mille lire perchè mi vestissi, mi rimpannucciassi e potessi così suonare anche nelle trattorie di Venezia. Me le ha date senza nessuna garanzia.

— E adesso?

— Adesso sono felice. Quando penso che a casa ho cinque figli sono orgoglioso. Alzo il bicchiere alla nostra salute, alla salute di noi italiani.

Fu in quel momento che Piero Grossi volle ancora intervenire — come ho già scritto — augurando alla signora che « la sua strada sia sempre illuminata dalla luce incandescente della fortuna ».

— Piss — concluse Dolcetti — pian che te la bruti.

La serenata meridiana pose termine al mio esperimento di gondoliere.

— Ho sessantotto anni — disse ancora Dolcetti — ma una serenata e mezzogiorno non l'avevo mai udita ad immaginata.

Ah! Dolcetti, barbiere storico lagunare, non sai che a Venezia, soltanto a Venezia, si può essere poeti a tutte le ore.

Ernesto Quadrone

Il più felice di tutti, dopo di me, è Anafesto Magrini che sfodera immediatamente la sua fisarmonica

La Mostra collettiva italiana alla Fiera di Zagabria

Zagabria, 30 agosto.

E' stata inaugurata la Mostra collettiva Italiana alla Fiera campionaria internazionale di Zagabria, alla presenza del vice-bano, del Console generale d'Italia e delle autorità jugoslave. Tale Mostra, organizzata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, è ospitata nell'apposito padiglione costruito dall'Italia l'anno scorso, su di un'area di seicento metri quadrati. La manifestazione italiana, alla quale partecipano una quarantina di ditte, comprende in particolare i prodotti tessili, quelli della piccola meccanica, gli apparecchi radio, le fisarmoniche, le macchine da scrivere e da cucire, i giocattoli, i prodotti artistici e dell'artigianato, nonchè una serie di altre merci che trovano largo consumo sul mercato jugoslavo. Sul piazzale attiguo al padiglione italiano è stato esposto il materiale rotabile — quattro littorine — inviato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Largo interesse in Svizzera per i lavori sul Lago Maggiore

Berna, 30 agosto.

Largo interesse continua a suscitare in tutta la Svizzera sui vari ambienti dell'opinione pubblica e nella stampa l'annuncio dei grandiosi lavori che saranno prossimamente iniziati dal Regime Fascista sul Lago Maggiore.

Attentato o disgrazia?

Stalin si frattura un braccio in un incidente d'automobile

Varsavia, 30 agosto.

Il « Corriere Illustrato di Cracovia » pubblica stamattina che Stalin è rimasto stamani vittima di un incidente automobilistico mentre si recava, a sorda della sua automobile blindata, da Mosca a Gorki, a circa venti chilometri dalla capitale. La macchina è andata a cozzare contro un albero ma, grazie alla sua blindatura, non ha riportato che danni leggeri. Il dittatore russo ha avuto un braccio fratturato poco sopra il gomito. Due agenti della Ghepeù che erano nella stessa automobile sono rimasti uccisi.

Il comunista tedesco Erich Schultze, che era autista di Stalin da dieci anni, è stato arrestato e incarcerato. Il capo della Ghepeù è persuaso che l'incidente sia stato provocato dallo stesso Schultze, volontariamente.

Come il ragno della quinta strada

Voleva buttarsi dal 10° piano ma è salvato dai pompieri

New York, 30 agosto.

Questa volta l'avventura è stata a lieto fine, ma gli spettatori hanno provato il brivido della tragedia, anche perchè era fresca dell'impressione della mortale impresa del Ward.

Un malato di mente, certo William Ahearn, si è piazzato sul cornicione del decimo piano dell'edificio nel quale era ricoverato, annunciando che avrebbe presto compiuto il salto mortale. In breve si è riunita una folla di circa duemila persone che ha assistito con ansia alle manovre dei pompieri e della polizia, che tentavano di mettere al sicuro la vita dell'Ahearn. La difficoltà maggiore consisteva nel sorprendere il malato.

Lo... spettacolo è durato due ore e vani erano riusciti i tentativi per catturare il protagonista quando un agente ha avuto l'idea di ammansire l'Ahearn offrendogli una sigaretta ed un bicchiere d'acqua. Il malato, che non aveva cessato di gesticolare, evidentemente compiaciuto dell'interessamento che il suo gesto aveva destato, ha avuto un attimo di distrazione ed allora sei pompieri e poliziotti gli sono piombati addosso.

Gli ultimi momenti della scena hanno tolto il respiro alla folla. L'Ahearn ha tentato di divincolarsi e v'è stato un momento in cui tutti i sei uomini è parso stessero per precipitare. Era destino però, fortunatamente, che lo spettacolo non finisse tragicamente. L'ammalato infatti è stato preso e ricondotto in corsia e posto sotto stretta sorveglianza.

Carceri americane

Un altro detenuto morto misteriosamente

Filadelfia, 30 agosto.

Mentre volge verso la conclusione l'inchiesta sulla tragica fine dei quattro carcerati letteralmente « bolliti » nelle loro celle in seguito all'immissione di vapore sotto pressione, i giornali danno notizia di un'altra morte misteriosa di un detenuto nelle carceri della contea di Delaware. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di Filadelfia con l'automobulanza del carcere e vi è giunto gravemente contuso e parzialmente paralizzato.

Si tratta di tale Walter Collins, che doveva scontare 60 giorni di carcere per un lievissimo reato. Il disgraziato è morto poco tempo dopo il suo ricovero nell'ospedale.

I familiari hanno deposto davanti ai magistrati che il Collins, al momento del suo arresto, era in perfette condizioni di salute. L'autorità ha ordinato che si proceda all'autopsia della salma.

Tribunali inglesi

Abbandonano un lattante e sono multati di 15 sterline

Londra, 30 agosto.

Un uomo e una donna, marito e moglie dallo scorso dicembre, sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale di Stockport, accusati di avere abbandonato sulla via un bambino di pochi mesi per sbarazzarsi di lui. I passanti notarono però la cosa e presero il numero dell'automobile a bordo della quale i due coniugi erano partiti, dopo avere collocato la creatura dinanzi a un muro con accanto una bottiglia di latte. La polizia ha trovato la macchina ferma a Manchester alcuni giorni dopo e dentro la macchina c'era un gatto avvolto accuratamente in una coperta. Quando i due tornarono alla vettura, un agente li dichiarò in arresto. La donna ha confessato oggi che il bambino era suo, ma non del marito. « Lo abbandonammo — essa ha detto — perchè era la causa di frequenti litigi famigliari ». L'uomo ha detto dal canto suo: « Io non desideravo tenere roba non mia ». Quando il giudice ha domandato all'imputato: « Ma come mai voi avete abbandonato la creatura e avete conservato il gatto? », esso ha risposto: « Il gatto è un regalo che mi venne fatto cinque anni or sono, per il mio natalizio ». Questo strano caso è stato chiuso con una ancora più strana sentenza. Il giudice infatti ha detto che « visto il buon carattere degli accusati » egli non voleva mandarli in prigione e si è limitato ad infliggere una multa di dieci sterline al marito e cinque sterline alla madre del bambino.

L'Egitto minacciato dalla piena del Nilo

Cairo, 30 agosto.

Come ogni anno, il Nilo si trova in un periodo di crescita, ma quest'anno a causa di piogge dirotte eccezionali nel Sudan, il livello del fiume ha superato i limiti di sicurezza. Alcuni quartieri di Kartum sono inondati, come pure i villaggi dell'Alto Egitto. Le greggi sono trascinate dalle acque.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha dichiarato che la situazione è attualmente grave, poichè la crescita continuerà in conseguenza delle piogge persistenti. Il Governo ha decretato la mobilitazione dei funzionari e dei Fellah, mettendo in vigore un decreto che obbliga tutti gli uomini validi a prestare concorso al consolidamento delle dighe e dei ponti. La pressione sulle dighe è enorme. Al Cairo l'acqua ha quasi raggiunto il livello dei ponti.

Sullo schermo del Lido

Un'altra bella serata del cinema tedesco

Il successo di « Permesso su parola d'onore » di Karl Ritter, e della seconda parte di « Olympia » di Leni Riefenstahl —

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 30 agosto.

Il cinema tedesco è in netta ripresa. I film presentati quest'anno alla Mostra sono in gran parte degni d'ogni rilievo. Dal solido *Heimat* allo spassoso *Mistergatto*, dal film scientifici al monumentale *Olympia*, dal drammatico *Fahrendes Volk* al toccante *Urlaub auf Ehrenwort*, la « squadra » tedesca di quest'anno si è presentata significativa e importante. E' una ascesa, quella del cinema tedesco, che promette presto altri frutti cospicui; il Reich sta infatti perseguendo tutta una politica cinematografica, della quale uno dei fattori fondamentali sarà certo l'apertura dell'Accademia del cinema, fucina di registi e di tecnici che sta sorgendo nei pressi dell'Ufa.

Anche la serata d'oggi ha dato alla Germania due meritati successi. *L'Urlaub auf Ehrenwort* (« Permesso su parola d'onore »), diretto da Karl Ritter, uno dei migliori registi di lassù. E' un film agile e umano, che in rapidi quadri giunge sovente alla commozione. Nel settembre del 1918 il giovane tenente Praetorius è in viaggio con un reparto di settanta riservisti, che egli deve condurre da Schneidemuhl a Brandeburgo, sede del reggimento, di dove avverrà la partenza per il fronte. L'ordine è di non concedere nessuna licenza, per nessun motivo. Il treno, a Berlino, ha sei ore di fermata. Molti di quegli uomini sono berlinesi. In tutti traspare il desiderio cocente di poter correre, almeno per qualche ora, a riabbracciare una madre, una moglie, un figlio, una fidanzata. Il tenente, contravvenendo all'ordine ricevuto, concede un permesso, impegnando ogni uomo a tornare, sulla sua parola d'onore. Sono allora quadri vividi, bozzetti arguti, tratti coloriti e nervosi, che, seguendo ognuno di quegli uomini in quelle brevi ore, compongano come un coro, nel quale ogni vicenda si snoda e s'intreccia. Ritter ha saputo delineare tutto ciò con molta sagacia, sovente con finezza. L'atmosfera dell'epoca è colta in rapidi scorci, i varii caratteri di quegli uomini sono resi nella loro semplice umanità; qualche piccolo dramma affiora, altri si risolvono; non mancano puntature comiche, accenti disincantati, quasi malinconici; e il tutto è fuso in bei ritmi, retti da mano esperta. Rolf Moebius, Ingeborg Thaek, Fritz Kampers e Oscar Sabo sono gli efficaci interpreti.

A questo bel film ha fatto seguito la seconda parte di *Olympia*, il monumentale documentario dedicato da Leni Riefenstahl alle ultime Olimpiadi; la prima parte, proiettata venerdì sera, aveva avuto, come ricorderete, un caldissimo successo. I pregi altissimi di documentazione, non solo, ma anche di una lirica interpretazione dello sport, si sono questa sera pienamente confermati. La seconda parte si apre con la visione del villaggio olimpionico, durante gli allenamenti mattutini degli atleti; bellissimi quadri di egloga silvana, le radure e i laghi incipriati di brume. Poi le gare riprendono, da quelle ippiche a quella della vela, nella baia di Kiel: dal pentathlon agli schermitori, ai vogatori. Le regate sul lago di Grünau sono rese con una maestria stupefacente: la corsa degli otto con timoniere, certo la più spettacolare, vede l'obbiettivo porsi a prua e a poppa delle imbarcazioni, cogliendo visioni che sono quelle del capovoga o del vogatore di punta, in un montaggio calzante che dà tutto il ritmo della gara, avviata all'implacabile serrate. Roba da far scattare sulla poltrona chi nella sua vita è stato canottiere, almeno un po' sul serio. Belle riprese sono anche quelle del polo, del calcio; e poi, ormai prossimo al suo solenne finale, il film offre una delle sue pagine più smaglianti, quelle delle gare di nuoto e di tuffo. Qui il montaggio compone come una sinfonia visiva di bei corpi librati nell'aria, risorgenti poi dall'acqua verso la luce del sole (alcuni obbiettivi erano anche disiocati sui fianchi della grande piscina, in cunicoli appositamente creati di fronte a spessi cristalli); un brano bellissimo, che ha strappato calorosissimi applausi. E il finale, lento, solenne, con l'immenso stadio nella notte sciabolata di luci, con la fiamma d'Olympia che sull'alto tripode si spegne, è davvero il degno concludersi di un film che resterà nella storia del cinema come una delle più pure espressioni che l'arte del documentario ci abbia offerto.

Mario Gromo

Una scena di Fritz Kampers in « Permesso su parola d'onore » (Germania)

Tre villaggi indiani travolti da un'immane alluvione

Londra, 30 agosto.

Un telegramma da Bombay informa stasera che una gravissima disgrazia è accaduta nello Stato di Tehri, dove molti anni or sono si era formato lungo il fiume Navi un argine naturale dell'altezza di varie diecine di metri, il quale aveva fermata l'acqua del fiume e determinato la formazione di un lago. Sotto la pressione dell'acqua raccoltasi nel lago in seguito ai nubifragi delle ultime settimane, l'argine la notte scorsa ha ceduto nelle vicinanze di Piplogi. Quando la muraglia di terra si è squarciata, una massa d'acqua enorme si è scaricata nella valle. Tre villaggi indiani sono stati completamente travolti, anzi si può dire cancellati dalla terra. Finora si è potuto assodare che i morti sono almeno trentadue: ma siccome numerose persone hanno mancato all'appello, può darsi che la cifra, in seguito, salirà grandemente.

Duecento persone avvelenate dai prodotti di un fornaio

Sofia, 30 agosto.

Oltre duecento persone in maggioranza operai e bambini, sono rimasti avvelenati per aver mangiato focaccie dolci prodotte da un fornaio della periferia. Dopo le prime cure, una cinquantina di esse, il cui stato è maggiormente grave, sono rimaste in osservazione all'ospedale. Non si è potuto stabilire finora la natura del veleno.

Un fulmine fa esplodere un magazzino militare

Budapest, 30 agosto.

Un fulmine ha colpito un magazzino militare nei pressi di Gjör, in Ungheria, facendo saltare il materiale esplosivo che vi si trovava. Il magazzino è andato distrutto senza causare danni alle persone; senonchè un pompiere, durante i lavori di spegnimento dell'incendio, è rimasto gravemente ustionato ed è deceduto poco dopo. Altri quattro pompieri sono rimasti feriti.

Segheria incendiata dal fulmine

Sei morti e numerosi feriti

Riga, 30 agosto.

Mentre nei pressi di Tallin in Estonia imperversava un furioso temporale, un fulmine si è abbattuto su un vasto complesso di edifici che comprendevano la segheria ed i mulini di proprietà di un consorzio. Subito le fiamme si sono levate altissime dal fabbricato colpito, propagandosi con grande rapidità, favorite dal vento impetuoso, agli altri edifici. Prontamente accorse le squadre dei pompieri hanno cercato, ma invano, di circoscrivere il terribile incendio che levava alte nel cielo tempestoso colonne di fiamme e di fumo, rendendo sempre più difficile e penosa l'opera di spegnimento. Dopo circa sei ore, allorchè la furia del fuoco è scemata, le segherie ed i mulini erano ridotti in un ammasso di macerie. Ma se i danni materiali sono naturalmente ingentissimi, non meno doloroso è il bilancio delle vittime: infatti si lamentano sei morti e numerosi feriti, che versano tutti in gravi condizioni.

La radio salva la vita

al cliente d'un farmacista distratto

Varsavia, 30 agosto.

La radio come segnale d'allarme è stata adoperata da parecchie persone in casi singolari, ma certo mai con tanto successo come ieri a Thorn. Un farmacista si è accorto di avere commesso un terribile errore, vendendo ad un cliente un potentissimo veleno invece di una medicina. Nella impossibilità di raggiungere il cliente, il farmacista agitatissimo si è precipitato alla direzione della radio, la quale subitamente ha diramato un comunicato speciale. Non passavano dieci minuti che il veleno era di nuovo in farmacia, con somma consolazione di chi lo aveva venduto, ma ancor più di chi l'aveva comperato.

GLI SPORT

Sopraluogo a Valkenburg

Il percorso della gara su strada è favorevole alla squadra azzurra

Girardengo è sicuro che il tracciato si adatta ai mezzi e alle qualità di Bartali, Vicini, Bizzi e Bini

(DAL NOSTRO INVIATO)

Valkenburg, 30 agosto.

Ho lasciato Amsterdam in un mezzogiorno imbronciato e rigido e ho raggiunto Valkenburg in un tramonto piovoso e gelido. Questa vorrebbe essere una delle più ridenti stazioni estive olandesi e, infatti, il posto è per quattro quinti costituito da una quarantina di alberghi grandiosi e civettuoli, che ospitano quanti in Olanda, alle grigie e fredde spiagge del nord, preferiscono d'estate aria di campagna. Non dirò certo di montagna, perchè queste collinette della Valle della Geul, che rasentano il confine belga, non si elevano più di qualche decina di metri; non si può negare che questo sia un angolo pittoresco dell'Olanda e lo sarebbe ancor più se avesse in dono il nostro sole.

Quando c'è l'appetito

La comitiva dei nostri corridori su strada, con a capo Girardengo e l'ing. D'Albora, era giunta una ora prima di me, e l'ho trovata che s'assestava nell'albergo che il Commissario aveva scelto quando, mesi fa, era venuto a vedere il circuito. Il viaggio era stato ottimo, anche se la provviste di pane del vagone ristorante non erano bastate a soddisfare del tutto l'appetito di un Vicini e un Mariano. «Buon segno — diceva Girardengo — quando c'è appetito c'è anche la salute e la forma».

E a vederli, questi ragazzi, tanto gli anziani professionisti, quanto i «pivelli» dilettanti, sembrano tutti in condizioni ideali. Nè manca il buon umore e la fiducia, per quanto nessuno faccia lo spaccone e non si nasconda che il compito anche questa volta è ben duro.

Non appena a Valkenburg ho voluto visitare questo famoso percorso. Dico famoso perchè per l'Olanda è una rarità, scoviata non da molto tempo, e perchè si son già dette tante cose sul suo conto... che è una che dica anche la mia. I 12 chilometri che gli organizzatori del ciclismo belga hanno scovato in questa punta d'Olanda sono duri in tutti i sensi; come arrivo, come discesa, come voltate, come fondo. Gli unici chilometri che non presentano difficoltà sono i due coi quali s'inizia il circuito, pressochè del tutto piani, diritti e a buon fondo, ben pavimentato e asfaltato, ai pari dei tre che sono sul lato opposto del triangolo, quale si può considerare, grosso modo, il percorso, e i cui due lati minori sono quelli che metteranno i corridori a più dura prova e che decideranno della corsa.

Al termine del rettilineo di partenza si gira a destra per una strada di campagna, aggiustata alla meglio, ma non asfaltata, non larga più di sette metri, con curve ad angolo retto che obbligheranno a frenate improvvise e violente e a riprese rabbiose.

In questo tratto oggi ho dovuto attraversare una ventina di metri in cui la pioggia aveva fatto un bel laghetto alto una mezza spanna. Se il giorno della gara pioverà così e non si potrà rimediare, questo... guado non potrà non avere pericolose e funeste conseguenze. Ma speriamo che la municipalità di Valkenburg metta a disposizione del Comitato tutto... il Corpo dei suoi pompieri. Dopo cinque giravolte strette s'infila la discesa del Cauberg, oggi viscida e fangosa, che avrà la sua grande importanza nella corsa, sia perchè i più abili — e fra questi dovrebbe esservi Bartali — ne trarranno indubbiamente vantaggio, sia perchè sarà uno dei più gravi tormenti per i muscoli e il fiato.

Tutto bene

Il successivo tratto di tre chilometri darà un po' di respiro, in vista anche della successiva salita, quella di Cauberg, punta cruciale della corsa. E', questa, una rampa di poco più di un chilometro, che s'inizia dolcemente dentro il paese, s'impenna a metà, poi si smorza poco prima del traguardo. Il fondo è di blocchetti di pietra ben connessi, lo sviluppo a larghe curve e a brevi rettifilati.

La mia impressione generale è che si tratti di un percorso che, in quanto a durezza complessiva, non la cede altro che a quella del Nurburg Ring, sul quale fu disputato nel 1937 il primo campionato del mondo dei professionisti, in cui ottenemmo, ricordate, la più strepitosa e completa vittoria. Che cosa sia non ci spaventa, anzi, auguriamo la massima probabilità. Abbiamo i migliori arrampicatori, gli uomini più abituati ai percorsi misti e tormentati, più abili in discesa. Se non vinceremo qui — e non ci sarà entrata di mezzo la sorte — non potremo davvero dare la colpa, come lo potevamo a Lipsia e a Copenaghen, al percorso inadatto a mettere in rilievo le qualità del corridore completo.

Girardengo, con il quale ho fatto il sopraluogo, era del mio parere, e aggiungeva che, se questo percorso fosse stato fatto in senso inverso, sarebbe stato più duro ancora. E anche questo è vero, perchè il famoso Geulemerberg fatto in salita avrebbe stroncato le gambe più del Cauberg. Ma gli organizzatori, quando i belgi, temendo le cadute in discesa (capita che essi non vadano discesisti eccellenti) proposero l'inverso, non vollero concederlo. Forse perchè i corridori olandesi sono già abituati da due campionati nazionali a da altre corse a correre nel senso duro, anche se più pericoloso di questo circuito.

I nostri andranno domattina a fare un primo assaggio dei dieci chilometri. I professionisti, che correranno solo domenica, faranno tre o quattro giri, mentre i dilettanti ne faranno una dozzina, non solo a scopo di ricognizione, ma anche di vero allenamento a ultima preparazione.

Giuseppe Ambrosini

Severgnini

ha vinto da dominatore la sua batteria di ricupero classificandosi per la finale che si corre domani

Amsterdam, 30 agosto.

Le due prove dei recuperi del campionato mondiale «stayers» svolte questa sera allo Stadio Olimpico alla presenza di scarso pubblico e in condizioni atmosferiche meno favorevoli di quelle di domenica scorsa, erano per noi interessanti in quanto dovevamo, a rigore di logica, dopo la sfortunata e bella prova dell'altra sera di Severgnini e quella coraggiosa di Canazza, salutare per lo meno uno dei nostri campioni come vincitore della rispettiva batteria di ricupero. E le nostre speranze, dopo le delusioni provate l'altra sera, sono state. Infatti, esaudite non per merito della fortuna che ha favorito, come è noto, nelle precedenti eliminatorie di questa specialità, Lohman, Metze e Paillard, piazzatisi per la finale di giovedì prossimo, ma esclusivamente per la bella e intelligente corsa di Severgnini, dimostratosi nettamente superiore agli altri concorrenti. Canazza ha fatto pure lui una corsa coraggiosa; attaccando continuamente Wals, egli ha compiuto uno sforzo veramente lodevole, ma ha dovuto infine piegare alla classe superiore dell'olandese, che vedremo così giovedì disputare la finale.

Il miglior tempo

Ecco i risultati:

Prima batteria di ricupero: 1. Severgnini, che compie i 100 km. in ore 1,28'17"; 2. Suter (Svizzera) a 700 metri; 3. Groenewegen, a 1375 metri.

Severgnini parte in testa, seguito dallo svizzero Suter; il 22.o giro l'italiano doppia l'ungherese Szekeres, partito in coda, e prende ai 39.o pure un giro a Fombellida. La gara così continua monotona senza alcun cambiamento di posizioni.

Al 70.o giro l'olandese Groenewegen, che era fino ad allora rimasto in quarta posizione, riesce a portarsi in terza. Compiuti 75 chilometri la classifica è la seguente: Severgnini, Suter, Groenewegen, Fombellida, l'ungherese Szekeres. All'83.o giro Groenewegen supera anche Suter avanzando così al secondo posto, a circa 300 metri da Severgnini, che nel frattempo accelera riuscendo ad aumentare il distacco. I cinquanta chilometri vengono compiuti in 41'42"3/5. Al 120.o giro Severgnini attacca e riesce a prendere un giro all'olandese. A 37 giri dalla fine Szekeres stravolge con 16 giri di svantaggio. Severgnini procede indisturbato aumentando regolarmente il proprio vantaggio. A quindici giri dalla fine abbandona anche lo spagnuolo Fombellida. La gara termina così con tre concorrenti e con la facile vittoria di Severgnini, che non ha mai dovuto impegnarsi. Il pubblico applaude calorosamente il nostro campione, mentre il Console generale d'Italia si congratula con lui. Delle quattro batterie corse nei giorni scorsi il tempo di questa sera è il migliore.

Canazza terzo

Seconda batteria di ricupero: 1. Wals (Olanda) che compie i cento chilometri in ore 1,26'32"; 2. Lemoine a due giri; 3. Canazza a due giri; 4. Heyman.

Wals parte in testa seguito da Canazza. Le posizioni di partenza, con Wals in lieve vantaggio, rimangono invariate fino al 40.o giro. Wals attacca allora e prende progressivamente un giro a Heyman, uno a Ronsse e uno a Lemoine portandosi vicino a Canazza che doppia al 59.o giro. Al 60.o giro il nostro campione è pure superato da Lemoine. Al 63.o giro, Canazza, con bello spunto, riesce a portarsi in seconda posizione a un solo giro da Wals. I 100 chilometri vengono coperti in 43'31"4/5 con le seguenti posizioni: Wals, Canazza, Lemoine, Ronsse ed Heyman; il secondo e il terzo doppiati, gli altri a tre giri dall'olandese. Wals, incoraggiato dal pubblico che applaude continuamente allo sforzo, prende un secondo giro anche a Canazza e a Lemoine; Ronsse, al 120.o giro, abbandona. Canazza si difende a denti stretti e cerca coraggiosamente di recuperare a più riprese il terreno perduto. L'olandese resiste però e conserva il vantaggio. L'italiano viene superato a sedici giri dalla fine anche da Lemoine.

P. Biglia

I campionati europei di atletica

Il primo allenamento degli «azzurri» a Parigi

Parigi, 30 agosto.

Gli atleti che parteciperanno ai prossimi campionati europei di atletica leggera hanno cominciato oggi nel pomeriggio il lavoro di allenamento sulla pista dello stadio Colombes, che hanno trovato eccellente. L'on. Ridolfi, che ha presenziato alle prove di allenamento, è rimasto soddisfatto della seduta. In mattinata il signor Misangy, segretario della Commissione europea, ha passato in rivista i terreni sui quali verranno disputate le diverse prove. Egli ha trovato la pista regolamentare, ma ha fatto alcune obiezioni per quanto riguarda il rimanente del campo e soprattutto per quanto concerne l'area dove si svolgeranno le prove del tiro del giavellotto, che verrà modificata.

I campionati europei a Milano

Le ultime uscite dei vogatori «azzurri»

Milano, 30 agosto.

I canottieri azzurri, nella seconda giornata della loro permanenza a Milano, hanno intensificato gli allenamenti in vista dei campionati europei ormai prossimi al loro inizio. Questa mattina, poco dopo le 10, i vogatori italiani hanno effettuato una prima uscita all'idroscalo, svolgendo un leggero lavoro di preparazione. Primi a iniziare l'allenamento sono stati il quattro con timoniere misto Varese-Timavo, e il quattro senza timoniere del Dop. Ferr. di Genova. Più tardi hanno seguito l'esempio dei più volonterosi anche il singolarista Steinleitner, il due con timoniere e il doppio del Nautilus. Ultimi a iniziare l'allenamento sono stati i canottieri livornesi dell'otto e il due senza timoniere della Canottieri Olona.

Nuovamente alle 18,45 gli azzurri hanno effettuato il secondo leggero allenamento della giornata dimostrando ancora una volta le loro soddisfacenti condizioni di forma e di rendimento. Poco dopo le 17 sono giunte all'idroscalo le massime autorità della Federazione internazionale e della Federazione italiana. Alla visita all'idroscalo hanno partecipato anche i delegati delle 13 Nazioni presenti al congresso della F.I.S.A.

Delle altre formazioni, anche i jugoslavi, i polacchi, gli olandesi e i belgi si sono avvicendati sul campo di regata dell'idroscalo. Nel pomeriggio è poi giunta la squadra nazionale ungherese che parteciperà a tutte le regate salvo quella del due con timoniere.

Contro il primato del chilometro

Cobb a 525 all'ora vuole battere Eyston

New York, 30 agosto.

L'inglese John Cupp ha fatto oggi la prova generale del suo prossimo tentativo per carpire al suo connazionale Eyston il primato di velocità assoluto terrestre. Alla presenza del rivale, egli ha percorso tre volte la pista del deserto salato dell'Utah, ma non è riuscito a raggiungere la velocità di 555 chilometri orari di Eyston; una delle prove odierne sembra non aver dato più di 486 chilometri. Nella terza, ad ogni modo, secondo un calcolo fatto da cronometristi non ufficiali, Cobb avrebbe percorso il miglio misurato a circa 525 chilometri orari. Cobb ha deciso di ritentare nei prossimi giorni. Egli usa una macchina non meno impressionante per grandezza e per forma di quella di Eyston; ma mentre il Thunderholt del detentore del primato è munito di 8 ruote, e quindi è da considerare enormemente più sicuro nel caso di bucature, la Railton di Cobb ha soltanto quattro ruote.

Eyston era spettatore della prova odierna da bordo di un aeroplano il quale, come era da prevedere, è stato lasciato indietro dall'automobile del corridore.

De Benedetti è il vincitore del Giro del Sestriere

La giuria del VI Giro del Sestriere, riunitasi ieri sera per decidere in merito al reclamo sporto dal corridore Tomasoni Guerino, secondo arrivato, ha ritenuto regolare la volata del corridore De Benedetti Mario respingendo il reclamo stesso, convalidando così l'ordine di arrivo già pubblicato.

L'autoraduno del Moncenisio

Il primo auto-motoraduno del Moncenisio, organizzato dal Dopolavoro «Alfredo Oriani», sotto l'egida dell'O.N.D., del R.A.C.I. e della R.F.M.I., si avvia verso il successo. Molte sono le adesioni già pervenute ed altre se ne annunciano da enti e socalizi piemontesi e lombardi, tanto che è da prevedere per l'11 settembre una bellissima manifestazione. Ricordiamo che le iscrizioni, oltrechè alla sede dal Dop. Oriani (via Maria Vittoria, 21) si ricevono pure nel salone a piano terreno de «La Stampa» fino al 3 settembre p. v.

Risultati di gare

CARALPUSTERLENGO. — Seconda Coppa Pavarelli (km. 115): 1. Santambrogio, Seregno, in ore 2,57'49" (media km. 39,129); 2. Marini, Milano, in 3,1'25"; 3. Moscardini, a ruota; 4. Riva; 5. Conte, tutti in gruppo. Classifica: 1. Scapini, Milano, km. 360 in ore 9,43'46" (media km. 38,732) con punti 16; 2. Mutti, stesso tempo, punti 7; 3. Pinazzi, id., p. 6; 4. Ferrando, id., p. 6; 5. Santambrogio, ore 9,43'14".

Casale Mont. - Torino (inseguim.). — Finale singolare: Campa (Genova) b. Gavazza (Alessandria) 6-0, 6-2. Finale doppio: Aristti-Carpi (Casale) b. Gratarola-Gavazza (Alessandria) 6-2, 2-6, 6-4.

L'OROSCOPO

Nelle prime ore del mattino, la Luna entrerà in dissonanza con Urano. Le cose si metteranno quindi male, se su buon segno non giungesse in buon punto a stabilire l'equilibrio. Il pomeriggio ci annuncia con un cattivo aspetto lunare davanti a Marte e a Giove, che potrà predisporre fortemente all'impulsività, all'impazienza, alla querimonia, alla violenza, alla intemperanza. E' una brutta giornata; ma ci conforti il prevedere che, in genere, il settembre ora venturo sarà migliore.

LUMEN.

Duemila dopolavoristi a Torino per i campionati nazionali sportivi

Dal 2 al 4 settembre Torino ospiterà i Campionati nazionali sportivi dell'Opera Nazionale Dopolavoro. E' la prima volta che l'O. N. D. riunisce in un'unica manifestazione i campionati nazionali dei sei sport più tipicamente dopolavoristici e la prossima adunata, appunto per questa singolarità, acquista un'importanza grandissima e un significato particolare. I sei sport sono: bocce, tiro alla fune, tamburello, palla a volo, pallone con bracciale, pallone elastico. Ed ognuno di essi ha raccolto un numero di iscritti che è indice dello sviluppo preso da queste attività, sotto l'impulso dell'O.N.D. in ogni provincia italiana.

Tutte le 17 zone saranno presenti ai Campionati con un totale di ben 2000 iscritti. Il maggior numero di concorrenti è stato raccolto dal tiro alla fune con 600 divisi nelle tre categorie di peso; 350 ne raduneranno le bocce nelle tre categorie e per le gare individuali, a coppie e a terne; 200 il palla a volo, 150 il tamburello tra fuori classe, prima, seconda e terza categoria, 60 le due categorie del pallone con bracciale e pure 60 le tre categorie del pallone elastico. In quest'ultimo sport, com'è noto, le competizioni nazionali si sono già iniziate.

L'organizzazione dei Campionati nazionali, affidati dalla Direzione generale dell'O. N. D. al Dopolavoro Provinciale di Torino, è entrata frattanto nella sua fase più intensa. Il comitato organizzativo ha così fissati il calendario e gli orari definitivi dei vari campionati:

Campionato bocce: Campi Dop. Az. Lancia (piazza Robilant) - Eliminatorie: giorno 2 dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; Semifinali: giorno 3, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; Finali: giorno 4 dalle ore 14 alle ore 17.

Campionato tamburello: Campi Dop. Fiat (Fossata) via Chiesa della Salute, S. Paolo (Giardino Princ. Napoleone Bonaparte) e Dop. Ferroviario (corso Parigi). Le partite si svolgeranno nei giorni 2, 3 e 4 dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 (escluso domenica mattina).

Campionato palla volo: Campo Dop. Az. S.I.P. (strada Pellerina) - Gironi eliminatori: giorni 2 e 3, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; Girone finale: giorno 4, dalle ore 14,30 alle 18.

Campionato tiro alla fune: Campo Parco Michelotti. Giorni 2, 3, 4, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 (escluso il giorno 4 al mattino).

Campionato pallone elastico e Campionato pallone bracciale: Sferisterio EDA (via Napione 35) - Giorni 1, 2, 3, 4, 5, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

In sostituzione degli inviti personali, il Dopolavoro Provinciale, a mezzo del presente comunicato, invita tutte le Gerarchie della Città, i dirigenti ed i collaboratori, a presenziare alle importanti competizioni.

Mille atleti già iscritti ai Campionati del GG. FF.

Le prime iscrizioni sono già pervenute al Comando dei Campionati nazionali di atletica per Giovani fascisti, che, com'è noto, si svolgeranno dal 5 all'11 settembre, a Torino, allo Stadio Mussolini. A tutt'oggi sono giunte le adesioni di 43 Comandi con complessivi 1087 atleti.

Ecco del resto il primo elenco dettagliato dei Comandi federali e degli atleti che hanno inviato regolare iscrizione: Aosta, 22; Aquila, 23; Arezzo, 31; Bari, 29; Bergamo, 31; Bologna, 33; Cagliari, 23; Massa Carrara, 17; Catanzaro, 34; Chieti, 10; Como, 24; Cremona, 28; Enna, 13; Fiume, 24; Frosinone, 15; Genova, 31; Grosseto, 20; Littoria, 10; Livorno, 32; Lucca, 29; Macerata, 26; Mantova, 35; Modena, 37; Napoli, 28; Nuoro, 16; Padova, 34; Perugia, 34; Pesaro, 22; Pisa, 15; Potenza, 23; Reggio Emilia, 27; Salerno, 20; Sassari, 12; Teramo, 18; Terni, 24; Treviso, 27; Trieste, 29; Udine, 29; Venezia, 35; Vercelli, 29; Vicenza, 38; Viterbo, 19; Zara, 13.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Con attività limitata il mercato ha accentuato la debolezza recente, specie su Fiat e Viscosa. Verso la chiusura una più agevole facilità di assorbimento migliora leggermente le quotazioni dei migliori. — Titoli trattati: N. 18.500.

TITOLI	QUOT.	TITOLI	QUOT.
Rendita 3½	72 05	Merid. El.	790 —
id. 1. c.	73 20	F. C. E.	75 —
Redim. 3½	88 75	Sesa	78 —
id. 1. c.	88 90	Edison	336 50
Rendita 5%	99 —	Unes	9 50
id. 1. c.	99 25	Savigliano	750 —
Redim. 5%	99 —	Nebiolo	702 —
id. 1. c.	99 25	Tedeschi	97 50
B.T.N. 1940	101 35	Roncadisio	180 —
id. 1941	102 10	Ilva	929 50
id. 1943 I	99 —	Ansaldo	88 —
id. 1943 II	91 90	Fiat	395 —
id. 1944	90 —	C. I. R.	918 —
Torino 4½	443 50	Schiapparelli	95 —
id. 5%	495 —	Mira Lanza	177 —
S. Paolo 4%	448 50	Montecatini	508 —
id. 3½%	411 —	Montecatini	230 —
Ferrov. 3%	306 —	Montecatini	140 50
I.R.I. 4½%	457 —	Acqua Pot.	350 —
Elettr. 6%	994 —	Florio	28 —
Cr. Agr. 4%	419 —	Venchi-Un.	74 75
Stet 4%	395 —	Lane Borg.	1040 —
Lloyd Sab.	3 90	Valli Lanzo	60 50
Mediterr.	448 —	Cot. Meridi.	393 —
Meridion.	778 —	Viscosa	364 —
Torino Nord	138 —	Dent Stabil.	196 —
Navig. A. I.	864 —	Cartiera It.	181 —
Italia	12 925	Burgo	272 —
Rin	58 75	Forn. Bina.	455 —
Terni	291 50	Salce	181 —
Valdarno	102 —	R. Zucchari	81 —
Fi-Maire	653 75	Gilardini	98 —
Stipel	502 —	Marelli	101 —
Valdr Graz.	450 —	S. T. E. T.	370 —
A. N. I. C.	95 50	Rumianca	57 —

CAMBI: Parigi 51,90; Londra 92,58; Svizzera 434,25; Svezia 477,30; Polonia 387,85; New York 19; Belgio 321; Norvegia 465,20; Cecoslovacchia 40,67; Germania 765,35; Olanda 1035; Danimarca 413,50; Canadà 19; Turchia 1908; Portogallo 84,15.

MILANO, 30. — Centrale 904,50; Assicurazioni Gen. 3000; Ferr. Mediterr. 443; Merid. 764; Costruz. Ferr. 306; Rubattino 48,25; Cantoni 2880; Fortez 198; Val d'Ossola 45; Vet. Ticino 125; Olcese 399; Le Angeli 805; Conte 367; Linif. Canap. Mar. 476,50; Bonari e Varri 491; Rumodi 406; Tosi 50; Cotoniere Merid. 225; Un. Manif. 295; Gavardo 650; Rossi 3080; Targetti 91; Casarani 342,50; Bernasconi 78; Chatillon 72,95; Viscosa 553,50; Pacchetti e C. 189; Ansaldo 37,50; Ilva 201; Metallurgica Ital. 217; M. Amiata 350; Montecatini 140,75; Dalmine 149; Breda 245,50; Autom. Bianchi 76; Isotta Fraschini 17,75; Fiat 395; Off. Reggiane 69,50; Adriat. Elettr. 160; Cieli 348; Dinamo 330; Edison 336; id. postergazir 381; El. Resciano 331; El. Valtarno 191; El. Piacentina 365; Emiliana El. 530; El. Cisalpina privil. 111,75; id. ordin. 91,25; Selo 75,75; Sip 63,75; Tirso 98; El. Lombarda 421; Merid. Elettr. 270,50; Terni 221,50; Gr. Eserc. Elettr. 9,40; Tecnomasio 93; Distill. I. L. 178; Eridania 473; Raffineria L. L. 609; Anic 96,25; Ital. Gas 18,60; Mira Lanza 174; Petroli 10; Aquile 82,50; Fond. Esp. 79,40; Fondi Rustici 79; Beni Stabili 196; Saturnia 60; Pastif. Baroni 22,50; Gr. Alberghi 60,50; Italcementi 210; Pirelli Italiana 1230; Pirelli e C. 406,50; Silurif. Fiume 300; Franco Tosi 269; Serda 56; Tod 636; Cart. Burgo 971; Istriat. Edil. 30,25; Stet 567; Marelli 100,50; Milano Centrale 52.

ROMA, 30. — Tramways 46; Colon. Merid. 225; Romana Elettr. 470; Romana Zuccheri 32,50; Pantanella 130,50; Fondi Rustici 80; Immobiliare 830; Beni Stabili 196,50; Fondiarie 47,80; Risanamento 852; Acqua Marcia 705; Condotte 395; Acquedotto Sarino 650; Acquedotto Palermo 415.

GENOVA, 30. — Rubattino 49,50; Alta Italia 366,50; La Fonzia 330; Ilva 201; Ansaldo 39,25; Metalli, Ital. 216; San Giorgio 310; Terni 222; Andes 86; Safta 98; Fin. Ind. Agr. 336; Tram. El. Gen. 378; Lloyd Sabaudo 3,80; Cotoni. Ligure 190; Off. El. Genov. 368; Mercerologado 82,75; Semolerie 286; Molini A. I. 286; Silos Genova 190; Eridania 430; Raffinerie ord. 906; Ind. Zuccheri 1182.

TRIESTE, 30. — Premuda 690; Assicurazioni Gen. 2970; Assicurazioni Ital. 460; Infortuni 1400; Adr. Sicurtà A. 1710; id. B 1600; Gerolimich 135; Marittolich 70; Tripcovic 288; Cantieri 160; Ampelea 336; Silurificio 300.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 30: Italia 13,10; New York 2,495; Londra 19,145; Parigi 681; Svizzera 56,94; Bruxelles 49,14; Amsterdam 135,80; Copenaghen 54,52; Stoccolma 62,60; Oslo 59,03; Praga 47,20; Vienna 8,63; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 92,37; New York 4,850; Francia 178,35; Germania 12,13 e 3/4; Spagna 100; Amsterdam 8,9262; Belgio 28,765; Svizzera 21,3325; Copenaghen 25,40; Stoccolma 19,39 5/8; Oslo 19,30 1/8; Helsingfors 1,92 7/8; Praga 140,75; Budapest 24,60; Belgrado 216,75; Sofia 406; Bucarest 670; Costantinopoli 611; Atene 846,50; Varsavia 25,87; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. uff. 18,90; Rio Janeiro non uff. 2,87; Tokohama 14. — Parigi: Italia 193,15; Londra 178,32; New York 36,69; Belgio 25,14 e 7/8; Svizzera 856,50; Olanda 1996; Norvegia 395,25; Svezia 918; Germania 14,605. — Berlino: Italia 33,05; Francia 11,9675; Inghilterra 21,32; New York 4,385; Belgio 74,30; Germania 175,60; Olanda 224,80. — New York: Roma 5,2695; Londra 4,36 1/16; Berlino 40,09; Amsterdam 54,42; Parigi 2,70 11/16; Bruxelles 15,88; Berna 22,82.

MERCATI

BESTIAME

Asti, 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 3,3-3,1; vacche 1,8-2,6; torelli 2,2-3,0; vitelli 3,0-3,7; vitelloni 2,7-3,4; sanati 3,5-3,8.

Cavi Ligure, 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 2,5-2,8; vacche 2,0-2,4; vitelli 2,6-3,5; sanati 4,2-3,0; suinli grassi 4,8-5,0.

Moyara, 30. — Buoi da macello al Mg. L. 3,3-3,6; vitelli 3,3-4,3; sanati 4,4-5,0; vacche 1,7-3,6.

Savigliano, 30. — Bestiame da macello: vitelli al Mg. L. 4,2-4,5; sanati della coscia 4,6-4,9; buoi 3,2-3,6; vacche 2,0-2,8; tori 2,4-3,6; vitelli sanati 3,4-5,0; vitelli della coscia 5,0-5,4; suinli grassi 4,6-5,0; id. lattonzoli 5,0-5,0 cadauno.

CEREALI

Asti, 30. — Granoturco al Qt. lire 89-90; avena 25-27; segale 86-90; orzo 59-60.

Vercelli, 30. — Risone origin., media pond., al Qt. L. 95,364; riso raffinato 142-147; equiparato originario 136-136; id. maratelli 169-172; origin. brillato 158-167; id. camolino 159-167; violone 146; maratelli 134-139.

FORAGGI

Alba, 30. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,50-5; id. ricetta 5-5,25; id. terzuolo 3,90-4.

VINI

Alba, 30. — Nebiolo all'Hl. L. 250-310; barbera 160-210; dolcetto 130-200.

Cavi Ligure, 30. — Barbera all'Hl. L. 180-200; comune da pasto 150-180; bianco secco tipico Gavi 140-150.

UVE DA TAVOLA

Alessandria, 30. — Uve bianche comuni al Mg. da L. 13,50 a 14,50; uve scelte e d'alta collina 15,50-16,50.

Casalbelle M., 30. — Uva da tavola di collina variate e selezionate per qualità e grosse partite. Uva moscatella bianca al Mg. da L. 12 a 14, id. nera variata 12-13; uva luglienga sup. 6-9, id. selezionata 6-8.

La Monferrata, 30. — Uve superiori Molestina da tavola di alta collina variate e selezionate per qualità: Uve moscatelle extra al Mg. da L. 13 a 15; comuni 12-13; uve variate superiori 10-11; id. comuni non selezionate 6-7.

Novi Ligure, 30. — Uve laltiche al Mg. da L. 12 a 15, uve moscate bianche 15-16; uve nobilissime e delicate 13-18, uve regina 16-18.

S. Salvatore M., 30. — Uva da tavola di alta collina variate e selezionate per qualità contrattazioni a grosse partite: Uva moscatelle extra al Mg. da L. 11 a 13; id. Semione 14-16; uve luglienghe extra 10-11; idem usuali non variate 7-8.

Valenza, 30. — Uve da tavola comuni miste bianche e nere al Mg. da L. 9 a 11; id. alpatiche 13-14; moscatelle 12-13; uva regina 14-15; uve a piccola da vinificazione al Qt. 190-200.

Valenza, 30. — Uva di media ed alta collina da tavola selezionate variate per qualità e grosse partite: Uva luglienga extra al Mg. da L. 12 a 13; id. usuale alla rinfusa 8-9; uve moscatelle nere e bianche superiori 13-14; id. ordinarie non variate 11-12.

IMMANCABILMENTE IN OTTOBRE OGNI ANNO, NASCONO ALCUNI ESSERI DI ETÀ GIÀ ADULTA, CHE SUBITO SI METTONO A RIDERE, CANTARE, SALTARE, BALLARE E DARSI ALLA PAZZA GIOIA. NON SONO NEONATI, MA NEO-MILIONARI, VINCITORI DELLA

LOTTERIA DI MERANO

UN BIGLIETTO 12 LIRE

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OCCASIONE liquidazione ditta vendesi macchinario lavorazione legno e ferro blocco o separatamente. Avv. Cima, Conciata 1. 39508

OFFICINA brevetto vendesi stampo o cedesi concessione garantita. Bonnin, Martiri Fascisti 41. 39537

VENDO macchina bottoniere bianchearia, Singer cucire, mancone sarto, grande specchio. Via Candia 19. 20440

VENDO prezzo basissimo guida pietra per costa carrozz. Fortinale, Librario 46. 40465

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDESI subito trasferibile licenza rivendita pane, lecalizzatissimo negozio centrale. Albertina 27. 20470

LIRE 900 cercansi subito qualsiasi tasso, restituzione 6 gennaio 1939, piccolo cambiale. Scrivere cassetta 66 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39496

RILEVEREBBESI anche sfratti commestibile, drogheria, bar, macelleria, salumeria o licenza. Alberzina 27, Emporio. 20472

TRASLOCABILE commestibile parte freezer insaccati cedesi blocco oppure separatamente licenza, banchi, pastiera, scaffali, cilindro, motore, automatiche, affettatrice. Albertina 27, Emporio. 39550

10.000 azienda ingresso minuto bellissimo negozio reddito 30.000 aumentabili, spese minime. Scrivere cassetta 31 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20462

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCO piazzista vendita utensileria meccanica. Scrivere cassetta 67 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39500

CROCERISTA lecausi cerca viaggiatore o rappresentante introduttissime clientela Piemonte. Inutile scrivere senza referenze indicando posti occupati, cassetta 54 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20479

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANONIMA assume signorine primo impiego Scrivere cassetta 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20442

APPRENDISTA quattordicenne cerasi Everest, Articoli Sportivi, via Cavalli 45. 39514

CERCHIAMO ovunque ambosessi animati buona volontà che abbiano ore disponibili per lavorare casa articoli importanti. Gratis spediamo programma descrittivo, illustrativo dei lavori a farsi con buona guadagni giornalieri. Scrivere Iris, cavella postale 45, Alba. 20444

COMMESSO giovane, presenza, praticissimo confezioni uomo cercasi. Scrivere dett. Meridbelli, Piazza Milano 12. 39542

CORSI Stenografia, Dattilografia. Contabilità, Francese, Inglese. Pratica d'ufficio, Calligrafia, Istituto Sist. via Po 2. 39407

GIOVANE servizio tutto fare ricercasi piccola famiglia. Indicare capacità, referenze inconfutabili, posti occupati, pretese scrivendo Maletto, S. Donato M. Inutile presentarsi. 20459

FABBRO saldatore autogeno capace mobilio ferro cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 8 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39515

GROSSISTA tessuti cerca agenzia. Scrivere cassetta 223 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20466

SIGNORA sola cerca donna servizio dalle 13,30 alle 18 con buone referenze. Telefonare 535494 o scrivere cassetta 72 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39515

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONCEDATO licenza complementare abile dattilografo pratichi ufficio offresi qualsiasi impiego; ottima referenze. Scrivere cassetta 61 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39591

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

INFERMIERE pratico malattie nervose offresi assistenza a domicilio. Scrivere Bon Felice, via Rossini 4. 39490

LATTONIERE lattoniere radiatorista provetto abile meccanico manutenzione auto offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 64 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39554

SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza offresi servizio cameriera piccola famiglia. Scrivere cassetta 26 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39503

CERCASI un appartamento o villa garage Valentino o centro; 3 camere da letto, sala da pranzo, salotto, studio, cucina, doppia toilette, tutto ammobiliato. Alamos presso Aeronautica Breda, Sesto S. Giovanni (Milano). 4933

CERCO appartamento due camere cucina. Scrivere cassetta 30 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20461

VENDESI cravattificio bellissimo alloggio 4 camere piano terreno dirigibile adatto anche commercio. Fabbri, Albertina 27. 20468

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico Bertano, Favria Canavese. Istituto Tecnico, Magistrale, accelerati, ragioniere. 20371

COLLEGIO Serafini (Città Castello, Perugia) premiato, accreditato ogni

CRONACA CITTADINA

Il Fascismo della provincia

Fervide parole del Federale al popolo di Coazze

A Coazze ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri il rapporto del Fascio alla presenza del Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato accolto dalla folla adunata con alte acclamazioni al Duce. Il rapporto si è svolto in quell'atmosfera fervida di entusiasmo che è propria delle adunate popolari; anche la colonia villeggiante, numerosissima in questo simpatico centro collinare, ha voluto partecipare al rapporto, cosicchè la piazza era affollatissima. A fianco del Federale erano gli ispettori Barduzza Conterno e Giani, il podestà ing. Rabaioli, il Segretario del Fascio camerata Allais, l'ispettrice e la Segretaria dei Fasci Femminili ed altre personalità locali.

Ordinato il saluto al Duce, ha avuto inizio il rapporto con il vibrante saluto che l'ing. Rabaioli ha rivolto al Gerarca ringraziandolo per aver egli voluto per quattro anni consecutivi presiedere i rapporti del Fascio di Coazze, e porgendogli le più devote espressioni di benvenuto a nome della popolazione. Quindi il camerata Allais ha letto la relazione sull'attività annuale del Fascio che adduna nelle sue file 210 camerati e tutta la gioventù in quelle della G.I.L. Dalle cifre esposte è apparso chiaramente come in questo centro si sia lavorato con fervore e passione fascista.

Il Federale ha poi parlato alla folla ricordando il rapporto dello scorso anno avvenuto nel giorno in cui a Palermo il Duce parlava non soltanto al popolo siciliano, ma al mondo; anche oggi per volontà del Duce giunge su questa inquieta Europa la saggia parola di Roma maestra a tutti i popoli di civiltà, parola che afferma non volere l'Italia la guerra pur essendo preparata e pronta a qualsiasi prova. Dopo aver ricordato la politica razziale del Regime, il Gerarca ha detto di come deve crescere la nostra gioventù educata dai sacerdoti nel culto della Chiesa e della Religione, e dai dirigenti del Partito nel sacro amor di Patria e nel fisico che deve essere forte e sano. Concludendo il Federale ha ricordato l'ansia appassionata con cui il popolo di Torino e della provincia attende il Duce per salutare in Lui il Fondatore dell'Impero.

Dopo essersi trattenuto con i giovani della G.I.L., il Federale ha voluto visitare la famiglia del capitano Pesce che in otto anni di matrimonio ha avuto otto figli e che è in attesa di un nuovo lieto evento. Anche l'Asilo infantile è stato meta di una visita del Gerarca, a cui la popolazione ha detto tutta la più viva simpatia.

Tre colonie elioterapiche visitate dal Federale

Tre colonie elioterapiche sono state visitate ieri mattina dal Federale Piero Gazzotti, che si è recato a Collegno ove nella bella Casa della G.I.L. le Piccole Italiane del vicino centro trascorrono delle serene giornate. Dopo aver sostato con le bimbe informandosi della loro vita e partecipando ai loro giochi il Gerarca ha raggiunto la bella colonia dell'Eremo ove venticinque Balilla di Tripoli hanno trascorso un periodo di vita gioconda in questa sede collinare della Federazione torinese. I bimbi di Tripoli sono stati ospiti del Fascismo torinese che ha voluto in questo modo dare una prova della collaborazione attiva tra le Camicie Nere della nostra Provincia ed i camerati che vivono nelle Colonie. Infine a Chieri il Gerarca ha sostato nella colonia elioterapica locale che è allogata nel campo sportivo. In tutte le sedi visitate il Gerarca ha distribuito ai bimbi dei giocattoli che sono stati accolti con la più viva gioia e con espressioni di gratitudine. Alte acclamazioni al Duce sono state fervidamente pronunciate con schietta voce da questa gioventù che cresce sana, forte e robusta.

Avanguardisti torinesi di ritorno dal Campo «Dux»

Le giovani Camicie Nere festeggiate accolte dalle autorità

Gli avanguardisti che hanno partecipato al Campo Dux a Roma sono tornati ieri mattina nella nostra città giungendo alle ore 9,40 alla stazione di Porta Nuova. Tutte le autorità cittadine si sono trovate per accogliere con la più viva simpatia questi forti ragazzi che rappresentano la luminosa giovinezza del nostro tempo: il comandante federale della G.I.L. Piero Gazzotti ha ricevuto le alte personalità convenute: S. Ecc. Vercellino comandante il Corpo d'Armata, S. Ecc. il Prefetto Piengo, il Podestà S. Ecc. Giovara, il generale Canaleri, il console generale Brandimarte, il comm. Labbro in rappresentanza del Questore, i vice-Podestà conte Ferretti e Scozzaro, il vice-Presidente della provincia comm. Richiardi ed altre personalità. Appena il treno è giunto in stazione i quattrocento giovani sono scesi e si sono disposti in colonna. S. E. Vercellino e le autorità cittadine hanno passato in rassegna i reparti e quindi hanno assistito alle sfilamento delle giovani Camicie Nere. La colonna era chiusa dai nuclei dei colonnelli con i nuovi gagliardetti.

I giovani hanno sfilato in via Roma tra le vive acclamazioni della folla che li ha calorosamente applauditi ed hanno poi raggiunto la piazza Carlo Alberto ove si sono sciolti pronunciando con fervida accanto il saluto al Duce. Tornando alle loro case gli Avanguardisti torinesi portavano la fiamma del ricordo delle luminose giornate romane e l'ambizione di aver dato prova della loro valentia dinanzi al Fondatore dell'Impero.

900 Piccole Italiane della Fiat di ritorno da Marina di Massa

Gli altri arrivi dei piccoli coloni

Sono giunte ieri, provenienti dalla colonia di Marina di Massa «Torre Balilla», alle 12.30, oltre 900 Piccole Italiane, figlie di dipendenti della Fiat colà inviate per la cura balneare.

Erano alla stazione a riceverle il Prefetto, il Federale, il prof. Valletta, direttore generale della Fiat, in rappresentanza del senatore Giovanni Agnelli, con numerosi dirigenti, il segretario dell'Unione del Sindacati dell'Industria, l'avv. Berni dell'Unione Industriale, i rappresentanti della G.I.L. e del Fascio Femminile, il cav. Bordini della Federazione delle Mutue, l'avv. Giuglini e il dott. Azario della Fiat ed il cav. d'Elisi direttore della Mutua.

I parenti delle piccole colone si erano schierati in via Sacchi in attesa. Dal treno, giunto in perfetto orario e accolto dal suono di «Giovinezza» eseguito dalla banda del Dopolavoro Fiat, in perfetto ordine sono scese le Piccole Italiane schierandosi sotto la pensilina. Poi, al canto degli inni fascisti, con il gagliardetto della Cassa Mutua Fiat in testa, sono sfilate davanti alle autorità salutando romanamente. Quindi, uscite dalla stazione dalla parte di via Sacchi, inquadrate e sempre con la banda le bimbe per il corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto, raggiunta la sede della Mutua sono state consegnate ai parenti. Le folte schiere di Piccole Italiane ritemprate al sole del mare, si scioglievano fra ferventi acclamazioni al Duce.

Nel pomeriggio, alle ore 16.43, da Pietra Ligure sono giunti 143 Balilla appartenenti alle Colonie del Pubblico Impiego. Alle 18.4 sono arrivati da Bosco Chiesa Nova 12 bambini anche delle Colonie del Pubblico Impiego, ricevuti dall'on. Canilli e da dirigenti dell'Associazione.

Sono tornate ieri le Piccole Italiane dell'Associazione Pietro Micca dalla Colonia climatica di Casalborgone.

Le Piccole Italiane dell'Ospizio Marino piemontese che hanno trascorso nella colonia di Loano il loro turno, arrivano questa mattina, con treno speciale, alla stazione di Porta Nuova alle 12.40.

Alle ore 21,2 dalla linea di Aosta sono pel giunte 230 Giovani Italiane figlie di Italiani all'estero. A cura della Federazione venne loro distribuito un cestino da viaggio. Alle 21,45 le Giovani Italiane sono ripartite dirette a Roma.

Giovedì 1 settembre arriveranno alle ore 18.14, altre 500 Piccole Italiane, figlie di dipendenti Fiat, della nostra Colonia montana «Torre Balilla» di Salice d'Ulzio.

Gli arrivi delle Giovani Fasciste e delle Piccole Italiane dalle colonie estive organizzate dalle Casse Mutue Lavoratori Industria, si effettueranno nei giorni seguenti:

2 settembre: arrivo di 120 Piccole Italiane da Mezzenile, alle ore 9,48, alla stazione Torino Nord, corso Giulio Cesare 15.

2 settembre: arrivo alla stazione di Porta Nuova, alle ore 12,20, di 150 Piccole Italiane provenienti dalla Colonia Genova Pra.

2 settembre: arrivo alla stazione di Porta Nuova, alle ore 12,25, di 180 Giovani Fasciste e di 750 Piccole Italiane, provenienti con treno speciale dalla Colonia «XXVIII Ottobre» di Marina di Massa.

6 settembre: arrivo alla stazione di Porta Nuova, alle ore 11,55, di 180 Piccole Italiane provenienti dalla colonia montana di Alagna Sesia.

Il Quadrumviro De Vecchi al Congresso storico di Zurigo

Il ritorno del Quadrumviro Sua Ecc. De Vecchi di Val Cismon da Rodi, è dovuto al fatto ch'egli si reca al Congresso storico internazionale di Zurigo che durerà sino al 4 settembre prossimo. S. E. De Vecchi presiederà la Delegazione italiana organizzata dalla Giunta centrale per gli studi storici del Ministero dell'Educazione Nazionale, ed avrà per vice presidente S. E. Ercole ex-Ministro dell'E. N. e quale relatore il prof. Paolo Revelli dell'Università di Genova.

La prima santa americana

Oggi, a S. Domenico, con solennità si è celebrata la festa della prima Santa americana, Santa Rosa da Lima, che la liturgia chiama *primus Americae meridionalis flos sanctitatis*. Fu una terziaria domenicana, brasiliana di origine. Stamane ci fu la Messa solenne; alle ore 17,30 vespri, panegirico della Santa e benedizione eucaristica solenne.

I rapidi popolari

Gita di sei giorni a Napoli

In occasione alle gite popolari già annunciate per la corrente settimana, è stata disposta, in occasione delle feste di Piedigrotta, una gita popolare di sei giorni per Napoli, da Torino, Asola, Asti ed Alessandria.

Il prezzo è stabilito:

da Torino P. N., L. 88 per la 2.a classe e L. 52 per la 3.a classe;

da Asola, L. 85 per la 2.a classe e L. 50 per la 3.a classe;

da Asti, L. 85 per la 2.a classe e L. 50 per la 3.a classe;

da Alessandria, L. 83 per la 2.a classe e L. 49 per la 3.a classe.

I nuclei di Vercelli, Novara e Cuneo potranno allacciarsi: i primi due alla gita di Alessandria e l'ultimo alla gita di Torino, coi treni ordinari ed incidenti, verso pagamento.

da Vercelli, L. 87 per la 2.a classe e L. 51 per la 3.a classe;

da Novara, L. 88 per la 2.a classe e L. 52 per la 3.a classe;

da Cuneo, L. 93 per la 2.a classe e L. 55 per la 3.a classe.

La vendita dei biglietti avrà inizio stamane, mercoledì, alle ore 10 ant.

L'interesse sempre suscitato dai festeggiamenti di Piedigrotta, lascia prevedere un intervallismo affluxo di gitanti, tanto più che trattandosi di gita di sei giorni, con partenza nel pomeriggio del giorno 5 settembre, i gitanti avranno la possibilità di effettuare gite facoltative nei dintorni della grande città, per le quali sono pure in vendita i relativi biglietti.

da Napoli per Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara al prezzo di L. 1 in 3.a classe;

da Napoli per Salerno o Aversa o Caserta al prezzo di L. 2 in 3.a classe.

Con un prossimo comunicato verranno resi noti gli orari di partenza e di arrivo.

I dirigenti degli agricoltori ricevuti dal Prefetto

Ferma riaffermazione del potenziamento autarchico

Ieri mattina S. E. il Prefetto ha ricevuto gli esponenti delle organizzazioni degli agricoltori della Provincia nelle persone dei dirigenti dei centri provinciali ammassi grano, lana e bozzoli, della Società di cultura e propaganda agraria, del Consorzio provinciale della viticoltura, dell'Ente torinese approvvigionamento latte, del Consorzio provinciale produttori latte, della Commissione provinciale granaria, della Società provinciale allevatori e dei Sindacati di categoria inquadrati nell'Unione agricoltori, che sono stati presentati dal presidente barone D'Emarese. Assisteva anche il dirigente dell'Ispettorato provinciale agrario.

S. E. il Prefetto si è interessato della situazione dei vari settori, chiedendo notizie sui particolari aspetti di essi nel momento presente. In modo speciale è stata oggetto di esame la situazione zootecnica in rapporto alla disponibilità dei foraggi e di altri mangimi. Il Presidente dell'Unione agricoltori ha ringraziato S. E. il Prefetto del suo interessamento ed, a nome dei presenti e di tutte le categorie rappresentate, ha espresso al Capo della Provincia la volontà degli agricoltori di potenziarsi sempre più nell'interesse superiore della economia del Paese, specie nei settori che rivestono diretta importanza autarchica, e lo ha pregato di far pervenire al Duce, anche in questa circostanza, l'attestazione della più devota dedizione e la riconoscenza per quanto il Regime fascista ha fatto e fa continuamente a vantaggio della agricoltura nazionale.

S. E. Tiengo, nel rispondere al saluto rivoltogli a nome degli agricoltori della Provincia, li ha assicurati del suo costante interessamento per tutti i problemi che si riflettono sulla nostra economia e, mettendo in rilievo i sentimenti manifestati dai presenti, ha detto di sentire con sicurezza quanto il Governo fascista possa contare sullo spirito di tutte le categorie economiche della Provincia e sulle loro possibilità di continuo potenziamento nel grande quadro della economia fascista.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce, vibratamente accolto dall'«a noi» dei presenti.

L'invadenza ebraica nei rami del commercio

Dalle antiche modeste botteghe alle grandi aziende moderne

All'azione di accaparramento e di dominio in cui gli ebrei, più per l'innata barbaria che per qualità ereditarie, si sono in ogni tempo rivelati maestri, non è sfuggito un settore particolarmente delicato della vita nazionale, quello del commercio. Nei tempi passati, il commercio, in genere minuto, tipo chincagliaria, andava unito al lavoro, e spesso la bottegaccia di aspetto modesto, collocata in vicinanze nauseabonde, serviva da luogo di convegno ai disgraziati che affluivano il capo al nodo scorsoio del giudeo avido, appostato in attesa dietro il banco.

Ma gli ebrei conoscono a perfezione l'arte di adattarsi a mutati i tempi, hanno saputo approfittare delle situazioni nuove, passando sovente dagli antichi angiporti cari alla millenaria stirpi dei Samuele, degli Isacco e degli Aronne — crani rotondi e lucidi, nasi adunchi e barbe assolutamente — ai primi piani della Società anonime e delle grandi ditte moderne. Torino, con un numero relativamente esiguo di aderenti alla sinagoga, ci offre esempi tipici di questi subiti di fortuna.

Alcuni rami di commercio, di caratteristica produzione piemontese, sono nelle mani di israeliti: tutti comprendono che alludiamo in modo specifico alla produzione tessile. Nessuna meraviglia pertanto se anche la sartoria è in parte soggetta allo stesso trattamento. Che se l'ebreo trascura in linea di massima il commercio al dettaglio a causa del non sicuro lucro o della fatica cui dovrebbe assoggettarsi facendo, pulciaccio, il pinattiere o il chincagliere, non manca di accaparrarsi quei negozi che gli offrono un guadagno cospicuo, pronto e certo, come le oreficerie, le quali in più la richiamano a lontani istinti atavici.

Volete, del resto, una prova decisiva dell'invadenza giudaica anche nel commercio? Aprite la Guida di Torino del Paravia, e sotto la denominazione dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, troverete l'elenco dei Sindacati che la compongono. Sono, salvo errore, trentasette. Ebbene, quattro di essi hanno per presidente un ebreo, ed altri nove contano fra i componenti i rispettivi Direttori altrettanti discendenti della tribù di Giuda. In tutto tredici. Numero fatidico e per esso ebraico per il tradimento del secondo Giuda.

E vanno dall'olio ai tessuti, all'abbigliamento, al legname, ai mobili, al ferro ed altri metalli, alle macchine e derivati, ai prodotti chimici, ai combustibili solidi, all'oro, all'argento. Non manca il commercio d'oltremare. E neppure quello ambulante.

Doppiamente sventurata perde l'impiego e il fidanzato

Maddalena Ciccoli di 23 anni fino al marzo di quest'anno occupava un ben retribuito impiego presso un ufficio tecnico della nostra città: ottocento lire mensili più due doppie mensilità annuali. Si era resa dimissionaria dall'impiego nel marzo di quest'anno perchè in procinto di convolare a giuste nozze col laureando ingegnere bulgaro Basilio Cartoff che faceva pratica presso il principale nel cui ufficio essa era impiegata da otto anni. Le nozze vennero fissate per il 30 giugno scorso per cui, come abbiamo detto, a fine marzo, dietro suggerimento del fidanzato, la Ciccoli abbandonava l'impiego per dedicarsi interamente a confezionare il corredo e ad arredare l'alloggio nuziale. Fatte le pubblicazioni non si attendeva ormai più che la data del matrimonio. Ai primi di giugno il Cartoff si allontanava dalla nostra città per recarsi in Bulgaria a prendere la vecchia madre che desiderava vivesse con lui gli ultimi anni di sua vita.

«Il 15 giugno — aveva detto il giovane alla Ciccoli — sarò a Torino con mia madre e ci sposeremo subito».

Il fidanzato non fece più ritorno e la signorina tuttora non sa spiegarsi l'abbandono. Per alcuni giorni ricevette lettere, cartoline, saluti, ricordi. Poi più nulla. Il 15 dello scorso luglio riceveva un laconico biglietto da Sofia nel quale il Cartoff domandandole perdono le comunicava come il pretesto di recarsi a prendere la vecchia madre in Bulgaria fosse stato una pietosa bugia per nasconderle la verità, e quella verità, soggiungeva, che mai ebbe il coraggio di svelarti. Non posso coronare il mio sogno d'amore perchè ho un figlio di cinque anni e sua madre (che io non sposai) ha minacciato di uccidermi se sposerò un'altra donna. Io ho promesso e non posso non mantenere la fatta promessa».

Lo stupore della Maddalena Ciccoli fu, come è comprensibile, grandissimo. Dato sfogo a tutte le sue lacrime e tentata inutilmente una spiegazione più esauriente, ha citato avanti il nostro Tribunale il fidanzato per sentirlo condannare non al danni per il mancato adempimento alla promessa di matrimonio, ma al risarcimento dei danni per essere stata indotta ad abbandonare l'impiego. La causa è stata fissata per il 28 del prossimo settembre ma è molto dubbio che il laureando ingegnere si presenti alla giustizia a rispondere delle sue malefatte. Maddalena Ciccoli è per ora disoccupata tanto in amore quanto in impiego.

Tra vicine di casa

Stamattina presso la Sezione feriale del Tribunale si è discusso la causa contro Cicco Angela, imputata di lesioni aggravate a senso degli art. 582, 583, 585 C. P. per avere ferita con una roncola una sua vicina di casa, certa Peliazzo Angela vedova Piovano, cagionandole una lesione dalla quale derivò una malattia durata giorni 60. E la parte lesa si presentò lamentando di essere stata per parecchi anni la vittima delle ingiurie e delle continue liti della Cicco, la quale molto spesso, sotto l'effetto di frequenti libazioni, si abbandonava alla gioia di lanciare epiteti alla vicina. I testi confermano tali circostanze. L'imputata invece sostenne di essere stata provocata e lesionata dalla Piovano nel giorno in cui pensò il controllo di se stessa la ferì.

Il Tribunale ha accolto la tesi della difesa; ha emesso l'attenuante della provocazione da parte della Piovano, ed ha condannato l'imputata a due anni di reclusione.

Adopera una barca non sua e viene duramente punito

Ieri mattina, il trentenne Edoardo Barchetti di Angelo, abitante in via Aosta 121, recatosi in riva al Po, all'altezza della borgata Sassi, cercava di attraversare il fiume con una barca non sua. Sopraggiunto il proprietario, un pescatore di cui il Barchetti non conosce naturalmente il nome, questi colpiva il Barchetto con un pugno di remo. All'Infermeria Martini hanno riscontrato al colpito una ferita lacero contusa al braccio destro, dichiarata guaribile in 8 giorni.

La morte del bambino investito in corso Giulio Cesare

Il bambino Antonio Scarcella, di anni 3, abitante in corso G. Cesare 173, che lunedì mattina era stato investito in corso G. Cesare da un'auto di nazionalità argentina guidata dall'autista Mario Rezza, abitante nella nostra città in via della Rocca 1, presso il signor Masino, e che era stato trasportato all'Infermeria Martini in pericolo di vita, è deceduto ieri alle 13.

L'arresto di un pregiudicato. — La notte dell'8 corrente, in «Pittadino dell'ombra» compresa nel giardino della villa del rag. Domenico Borgiatti, in via Chieva della Salute 20, un individuo sospetto. Arrestato e denunciato per tentato furto, egli risultò essere il più volte pregiudicato Umberto Arduino, di ignoti, noto ai livres, e qui calabrese senza fissa dimora. Ma la generale meritoria aveva intuito anche che un secondo individuo, che era riuscito ad allontanarsi, interessato della faccenda il suo dott. Rainella, diresse le indagini, in seguito alle quali il fungitivo compare dell'Arduino venne identificato per il pregiudicato pregiudicato Martino Stefano di Valle in Filippo, nato a Torino 38 anni fa, pure senza fissa dimora. E sotto 27 corrente il vice-brigadiere Perboni, mentre all'agente stazionava... a scovare l'equivoco in via Chiesa 9, ove si era rifugiato presso un fratello. Ha confessato, è stato messo alle catene e denunciato oltre che per tentato furto, anche per contravvenzione all'ammonizione.

Cialtrà investito da un autocarro. — Nel pomeriggio di ieri l'apprendista meccanico Dante Iannelli, di 15 anni, abitante in via Parella 1, mentre percorreva in bicicletta via Giovenale, giunto all'angolo di via Saint Bon, veniva investito dall'autocarro 48272-TO appartenente alla impresa di costruzioni dell'ing. Gustavo. All'Infermeria Martini, ai lacerti hanno riscontrato abrasioni multiple dichiarandolo guaribile in 8 giorni.

La sciagura dell'autostrada

Il capitano Rizzo leggermente migliorato - Le indagini dell'autorità

Ci telefonano da Milano che le condizioni del capitano di artiglieria cav. Cesare Rizzo che, come è noto, guidava l'automobile che si è scontrata nel pomeriggio di ieri sull'autostrada Torino-Milano con un'altra macchina genovese, causando la morte della moglie del capitano signora Elvira Colombato e dell'avv. Alfonso Mastrosimone, permangono gravissime, pur essendosi riscontrato stamane un leggero miglioramento nelle condizioni generali del ferito. Il commerciante genovese Civone è piantonato all'ospedale come responsabile dell'accaduto.

L'avvocato Mastrosimone è il capitano Rizzo, rispettivamente di 37 e 38 anni, erano amici d'infanzia e conterranei, essendo nati entrambi a Caltanissetta. Stabiliti a Torino da parecchi anni, i due amici avevano sposato due piemontesi. La povera signora decedita, Elvira Colombato, era infatti originaria di Cuneo, mentre la signora Adele Mastrosimone, nata Baudoni, è torinese.

Ieri le due coppie di coniugi, col piccolo Mastrosimone avevano deciso di fare insieme una gita a Venezia, con l'automobile del cav. Rizzo. Lungo il viaggio essi si sarebbero fermati a Rovagnate, per far visita ad un fratello della signora dell'avvocato. Prima di giungere a questo paese, imprevedibile e fulminea, si è prodotta la sciagura. L'avvocato procuratore Alfonso Mastrosimone, nipote del grand'uff. Diaz, Ispettore generale di Pubblica Sicurezza adlatto alla Casa di S. M. il Re Imperatore, aveva domicilio e studio in via Assarotti 5. Recentemente egli era stato richiamato alle armi, col grado di capitano di complemento. Era congedato da un paio di settimane.

Il capitano Rizzo, abitante con la moglie in un quartierino di una nuovissima casa alta al n. 4 bis di via delle Alpi, è un distinto ufficiale, addetto all'Ufficio Autonomo Approvvigionamenti Automobilistici del R. Esercito.

Un allevatore di api chiamato a rispondere dei danni procurati dagli insetti al fondo del vicino

Anche le api, a prescindere dalle punture, possono causare grossi guai giudiziari, specialmente se sono riguardate sotto il riflesso di essere ladre e saccheggiatrici di altri alveari. Carlo Catusi fu Giorgio è un contadino che possiede una cascina alle porte della nostra città. Nella cascina ha installato un apiario da lui stesso tenuto e coltivato. Contigua all'apiario ad un centinaio di metri di distanza finisce la proprietà dei Catusi ed incominciia quella di certo Angelo Sordello fu Bartolido coltivata interamente a frutteto ed a vigneto. L'alveare dei Catusi, ricco di migliaia di api, non garbava al Sordello. Il quale lamentava che gli insetti invadevano giornalmente i suoi fondi, vi si fermavano a lungo, danneggiando i frutti e molestando le persone. Tutto ciò, a detta del Sordello, costituiva una vera e propria limitazione del godimento della proprietà ed una reale lesione del relativo diritto di dominio e di possesso. Alle lagnanze del Sordello il Catusi rispondeva con una grossa risata dicendo che l'esercizio dell'apicoltura era un fatto lecito che non può dar luogo a reclamo da parte dei vicini se non quando presenti inconvenienti eccezionali di molestia e di danno. Senonchè il Sordello non era di questa opinione e, vista inutile ogni sua domanda per ottenere un congruo risarcimento dei danni a suo dire sofferti, nonchè la distruzione o rimozione dell'alveare del suo vicino, lo citava avanti il Tribunale mettendo in evidenza che il Sordello aveva commesso un atto colposo, illecitamente diretto a recargli danno effettivo in quanto che tenendo un numero numeroso apiario egli doveva e deve impedire l'invasione delle api nel suo fondo. Infine — sempre a giudizio del Sordello — affermava che esercitando il Catusi l'industria apiaria e traendone profitto deve sopportare la responsabilità dei danni cagionati a terzi dagli animali di cui aveva il possesso e la custodia e dei quali si serviva a scopo di industria e di lucro.

Di fronte all'azione giudiziaria del Sordello il Catusi non potè più limitarsi a sorridere ma dovette difendersi e mezzo di carta bollata e si improvvisò zoologo e botanico ad un tempo. Magnifico anzitutto l'utilità e l'indispensabilità delle api per la fecondazione dei fiori e conseguente fruttificazione delle piante. Passando poi su un terreno più concreto per la causa sostenne che i detti insetti a differenza di altri non guastano assolutamente le frutta e non le pungono assolutamente perchè non hanno organi perforanti necessari allo scopo. Sostenne infine che le api, specialmente se lontane dalle arnie, sono assolutamente inoffensive per l'uomo, non usando il pungolo se non per difesa ed in caso di estrema necessità, ben sapendo che il più delle volte esse perdono il pungolo lasciandolo nella ferita inferta all'uomo e che ciò produce la loro morte.

La causa, elegantissima, è sfociata in una sentenza del Tribunale con la quale il convenuto Carlo Catusi è stato assolto dalle domande del Sordello che è stato condannato nelle spese del giudizio liquidate in lire 1950.

COMANDO IX LEGIONE M. D.I.C.A.T. Questa sera, ore 21, adunata della 17.a e 20.a Batteria c. a., alla Caserma «Italo» (corso Mortigliano, 130) per ritirare la cartolina rosa di precetto. Si raccomanda la massima puntualità.

Bollettino demografico

30 agosto 1938-XVI

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni	21

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

19 Piazza Castello inizia corsi diurni (L. 40) serali (L. 30) francese, inglese, tedesco. Lezioni private. Facilitazioni agli allievi iscritti prima di fine settembre.

AVIGDOR
Stoffe per arredamento Tendaggi -- Tappeti
L'estrazione della «giornata del rimborso» per il mese di luglio, avrà luogo nei locali della Ditta in via S. Francesco d'Assisi 14, alle ore 18,30 di domani 1° settembre alla presenza del R. Notaio, del Rappresentante l'Amministrazione Finanziaria e di quanti vorranno assistervi.

I «CASALINGHI» ESTIVI da «BIANCHI» ai prezzi minori
Saremi-omodori, saremi-frutta, passaverdura, misurini, barattoli per marmellate e conserve, servizi bibite e gelati, gelatiere, stampi per gelati, raffreddaburro, moschettiere e abbatti-mosche, copripiatti, fornelli a spirito per campagna, stoviglie per cucine elettriche, inaffiatoi, docce, bacinelle in gomma, bagnini pieghevoli in gomma e cuscini gonfiabili per viaggio.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

L'ABITO PERFETTO ELEGANTE
a prezzo equo ed onesto:
dal sarto BOSSU'
Completo autunnale L. 525.
Soprabito L. 275.
Pelliccia pura lana L. 300.
Reparto confezioni per signora:
Completi e giacca L. 255.
Mantelli classici, sportivi L. 275.
Confezione di lusso su misura
Via Stampatori 21 quasi v. Cernaia

TEATRI: Spettacoli d'oggi
MICHELOTTI (Comp. Operette Bernd): Ore 21.15: «Fra Diavolo» di Berthe e Auber.
GIARDINO DANZE MODA 31-2 Trott.
CAV. ESTIVO: Lesioni d'amore. Ore 21.
Orchestra Arcelli ultime prestazioni
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1
Giovedì, 1° settembre, ore 21 grande inaugurazione del rinnovati saloni. *Prenotare i tavoli Tel. 46-819*

MAFFEI: ore 17 e ore 22
«Il pericolo n. 1»
Rivista satirica di M. Mangini.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Crispino e la comare».
AMBROSIO: «Il sepolcro indiano».
CORSO: «La casa degli ugonotti».
BALBO: 2 film: 1) «Il dominatore»; 2) «Lui e l'altro» Hells-Crok. D. 1.60.
IDEALE: «La pubblica delle notte» e «Una Coup. Riviera e La Sovrana».
STATUTO: 2 film: 1) «Piccole donne» con Katharine Hepburn; 2) «Andiamo a lavorare con Orik e Ouk. D. 1.05.
ALPI: Domani, ore 14.30, riapertura: «Il richiamo del silenzio» e «Laurel e Hardy al bagno penale», parlato.
NAZIONALE: «7 schiaffi». Dopol. 1.05.
MAFFEI: Corriere della sera e Rivista.
MASSIMO: 2 film: 1) «La grande Catherine» colla Bergner; 2) «Lezione con Miss Martini e V. De Sica». Dop. 1.05.
COLOSSEO: «Non ho nemici». L. 1.
ITALIA: I lanceri del Bengala. Ultime.
TORINESE: Chimera della morte. Ult.
SAVOIA: «Arbonia». Dopolavoro 1.05.
FORTINO: Chi più felice di me? e Var.
OLIMPIA: Il passeggero muto (giallo).
MICHELOTTI EST.: Scilla del destino.
P. NUOVA: «Una donna qualunque».

Il CINEMA ALPI interamente rinnovato si riapre domani, giovedì 1
Lo abbiamo veduto; ha veramente subito una splendida trasformazione; è diventato una accogliente bomboniera, in cui tutto è nuovo, sedie, poltroncine e poltrone, dalla platea fino alla galleria. Le tonalità sono più che indovinate e daranno al pubblico un grato senso di calda intimità. Alcune felicissime innovazioni rendono poi ariosi il simpatico locale di via Garibaldi, allacciando fra di loro i due ambienti caratteristici.
La clientela, che è stata sempre fedele al *Cinema Alpi* per la sua oculata scelta dei programmi, troverà quest'anno un cartellone di film tutti di seconda visione per Torino e adatti ai suoi gusti e ai suoi desideri.
Il giorno di riapertura sarà
IL RICHIAMO DEL SILENZIO
premiato con la Coppa Città di Venezia e due volte con Gran Premi a Parigi. Ne riparleremo domani.

Oggi al CORSO LA CASA DEGLI AGGUATI
film di intensa drammaticità e di malavita moderna. Nell'azione tempestosa, emozionante, sboccia un biondo idillio. Protagonisti: *Ev. Knapp, D. Cook e W. Hymer*

VITTORIA: Crispino e la comare
Brillante avventura sentimentale con *Ugo Ceseri, Silvana Jachino.*

NAZIONALE: ultimo giorno di «7 SCHIAFFI»
con Lilian Harvey e Willy Fritsch
Domani: «3 ragazze in gamba»

STATO CIVILE

30 agosto 1938-XVI

Martelli Ambrogina in Gerbone, a. 60, di Galliate, segue, corso Dante 83 — **Inemani Cesare** di Emanuele, a. 35, di Torino, corridore ciclista, corso Palermo 32/c — **Montagnana Vittorina** in Cuchia, a. 50, di Barzanigi, casalinga, strada Cavoretto 84 — **Sirena Raffaele** fu Luigi, a. 74, di Asti, pensionato, corso Belgio 60 — **Calomeo Crussopina** in Giovanni, a. 60, di Castellanza, relazione, corso Francia 272 — **Canavesio Rosetta** ved. **Bertone**, a. 71, di Montanaro, pensionata, via Monte Ajola 24 — **Maranetto Bartolomeo** fu Michele, a. 72, di Scalenghe, agricoltore, via Madia Grossa 12 — **Ferrando Anna** nub. Emilia, a. 33, di Treviglio, casa — **Dalet Giulia** in Tagliabue, a. 56, di S. Donnino d'Asti, invalida — **Ginnoglio Pietro** fu Luigi, a. 59, di Montalto Savarani, invalido — **Pastero Angela** fu Benedetto, a. 51, di Nichelino, casalinga — **Curino Celina** in Vassia, a. 28, di settimo Tor., operaia — **Mazzoleni Elisa** nub. Drezzina, a. 29, di Calolzio Corte, casa — **Cordella Antonio** di Giovanni, a. 60, di Isnello, contadino — **Giavusso Assunta** in Sosso, a. 57, di Borgo d'Ale, casalinga — **Marzorati Carlo** di Luigi, a. 25, di Torino — **Fusari Maria** fu Carlo, a. 48, di Rivoli, maestra piana — **Lugi Luigi** fu Francesco, a. 74, di Paderno Dovarese, mercante — **Cerisola Vittorio** fu Pietro, a. 72, di Vercelli, pensionato — **Crivello Lucia** in Armellino, a. 52, di Torino, casalinga.

Riunioni di sacerdoti

Due importanti riunioni di parroci e di sempici sacerdoti si sono tenute stamane a Poirino ed a Pianezza.

Tra gli argomenti di cui si fece cenno nella riunione dopo le funzioni religiose, vi fu il congresso eucaristico di Moncalieri ed il nuovo Seminario metropolitano.

Per la festa di Superga

Nella R. Basilica di Superga si è iniziata la novena per la festa dell'8 settembre, la Natività di Maria, celebrazione annuale tradizionale.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i dipendenti della S.A.V.I.A.C. (Soc. An. Vernici Industriali Affini Casale), annunciano il decesso del

Cav. Vittorio Zucchi

Padre amatissimo del Presidente della Società Grand'Uff. Oberdan Zucchi.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della S.I.B.A. (Soc. Industriale Borgofranco An.), partecipano la morte del

Cav. Vittorio Zucchi

padre del Presidente della Società Grand'Uff. Oberdan Zucchi.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.I.G.E.A. (Soc. Industriale Giovanni & Affini) annunciano la perdita del

Cav. Vittorio Zucchi

Padre adorato del Presidente della Società Grand'Uff. Oberdan Zucchi.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato in età di anni 33

Boselli Luigi

Angosciati partecipano la dolorosa perdita la moglie **Esterina**, il padre **Angelo**, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1° settembre alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Birago di Vische, corso Alpignano 120.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

L'Acido Urico avvelena l'organismo
Le Polveri EREMITA iper-antiuriche a base di piperazina vi danno la gioia di vivere
POLVERI EREMITA IPER-ANTIURICHE
In vendita nelle Farmacie a lire 3,75 la scatola da 10 dosi da un litro

La R. Pretura di Moncalieri

In data 17 agosto 1938-XVI ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

Osella Giovanni fu Giuseppe, nato a Carmagnola il 16 g

La teoria sarebbe questa: SAPER VENDERE

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Mercoledì 31 Agosto 1938 — Anno XVI — Num. 206

La crisi cecoslovacca

Il Governo francese spera nell'azione di Londra

Parigi, 30 agosto.

Nei riguardi della questione cecoslovacca, le impressioni relativamente migliori di ieri perdurano, nello stesso tempo che i diplomatici di Londra credono rilevare un minor pessimismo anche nelle informazioni dei redattori diplomatici di quei giornali. Non si conosce ancora esattamente quali decisioni siano state prese oggi dal Gabinetto inglese e questi organi ufficiosi esitano fra l'ipotesi di un passo britannico a Berlino, destinato a calmare la mano sulla decisione di intervenire militarmente in caso di conflitto, quella di un invito al Reich per moderare la campagna della sua stampa contro Praga e quella di una proposta alle stesso Reich per l'inizio di una collaborazione diplomatica diretta a risolvere il problema dei Sudeti come un problema internazionale e non più soltanto cecoslovacco.

Il *Temps* mostra di pendere per la prima delle tre ipotesi, intendendo che il passo a Berlino avrebbe il carattere di un appello amichevole a Hitler in favore della conciliazione e sarebbe accompagnato da un analogo passo inglese a Praga.

Il Consiglio dei Ministri

La situazione è stata esposta stamane in Consiglio dei Ministri da Bonnet e il Governo ne avrebbe approfittato per confermare la propria intenzione di lasciare l'Inghilterra interamente libera di agire come crede nell'interesse della pace, limitandosi, da parte sua, a garantirle la propria adesione preventiva alla soluzione che venisse adottata.

Secondo il *Temps*, allo stato attuale delle cose, tutto dipende dalla volontà di Hitler, la « cui forte personalità domina l'intera esistenza del popolo tedesco », e un passo di Chamberlain che approdasse a ricordare al Cancelliere che vi sono realtà che a nessuno è dato eliminare e a fare appello alla sua ragione e alla volontà di pace, da lui ripetutamente proclamata, sarebbe quindi nella logica delle cose.

L'organo ufficioso ritiene che solo il risultato del secondo colloquio fra Runciman ed Henlein permetterà di rendersi conto delle intenzioni del Governo tedesco. Ma ancorchè nessun fatto nuovo autorizzi fin qui a pronosticare un miglioramento duraturo della situazione, l'atmosfera politica gli sembra molto meno nera che non la settimana scorsa e da vari lati crede discernere una vaga tendenza a non spingere le cose al peggio.

Interamente opposte sono naturalmente le impressioni di cui fa sfoggio la stampa estremista, la quale, al contrario, sembra tanto più incline all'allarmismo, quanto più gli altri si sforzano di restare calmi e di cercare una via di uscita pacifica. A costoro Bertrand De Jouvenel dalle colonne della *Liberté* grida: « Silenzio, soldati del Negus! ». Ma le loro escandescenze non sono molto pericolose. Se la campagna sobillatrice della stampa socialradicale e comunista infuoca fortemente sul Governo quando si tratta della Spagna, nel caso della Cecoslovacchia le stesse eccitazioni e gli stessi metodi non hanno il minimo effetto. Prova ne sia che le consegne di Mosca non sono poi tanto ineluttabili quanto qui si pretende e che allorchè Parigi trova più comodo fare il sordo, ci riesce benissimo, non ostante le campagne dei suoi estremisti.

Una nota dell'« Havas »

Una nota dell'*Havas* vorrebbe rimediare al reticente riserbo del comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri, e dice:

« Nel corso della relazione svolta davanti al Consiglio dei Ministri, Bonnet ha passato in rivista tutti i problemi internazionali attualmente in sospeso, trattando, evidentemente, in modo più ampio, la questione cecoslovacca. La posizione francese resta immutata: legata da un Patto alla Cecoslovacchia, la Francia darà esecuzione al Trattato. Il generale Vuillemin lo dichiarò nettamente nel corso di un colloquio che ebbe, durante il suo viaggio in Germania, con i Ministri del Reich. Pertanto Parigi considera superfluo un passo francese a Berlino per ricordare gli impegni nei confronti di Praga, tanto più che si vuole evitare ogni atto che, nelle condizioni di spirito che la Germania manifesta attualmente, possa prestarsi ad interpretazioni tali da toccare certe suscettibilità. Il contatto fra Parigi e Londra è permanente. Il Governo francese che crede nella possibilità di un regolamento pacifico, spera nel successo degli sforzi britannici tendenti a raggiungere una soluzione amichevole della vertenza. Si nota a questo proposito che l'azione del Governo di Londra si è tradotta nel corso del mese di agosto, per due volte, in passi presso i dirigenti del Reich ».

Decreti per le 40 ore

Il Consiglio dei Ministri ha dedicato la maggior parte della sua attenzione al problema delle 40 ore. Una divergenza abbastanza seria esisteva fra gli uni e gli altri membri del gabinetto sul modo migliore di procedere all'adattamento della legge vigente. Alcuni avrebbero voluto che si procedesse alla pubblicazione di una semplice ordinanza ministeriale indicante il modo di applicazione del testo della legge stessa; altri proponevano la promulgazione di nuovi decreti. Ma la facoltà del governo di agire per decreti è spirata il 31 luglio e dei decreti emanati nelle attuali condizioni potrebbero venire impugnati davanti al Consiglio di Stato. Dopo lunga discussione il secondo metodo è prevalso, non ostante i suoi rischi, e il Presidente della Repubblica ha approvato così dei decreti nuovi: l'uno che autorizza lo Stato ad esigere ore supplementari in tutti gli stabilimenti che lavorano per la difesa nazionale e l'altro che stabilisce una procedura automatica per l'estensione dello stesso principio all'industria privata. Daladier calcola evidentemente che il Consiglio di Stato darà ragione a lui. L'applicazione del secondo decreto sarà limitata unicamente da un diritto di veto il cui esercizio è affidato al ministro del lavoro.

Non è impossibile che la soluzione di forza intervenuta acuisca l'opposizione dei sindacati e faccia risorgere la campagna per la riapertura del Parlamento. Ma quel che è certo è che Daladier per ora marcia diritto senza lasciarsi fermare da nessuna considerazione di carattere politico e sociale.

In quanto all'agitazione dei portuali essa si è di nuovo aggravata. Sebbene i negoziati a Parigi fra De Monzie e Gignoux continuino, a Marsiglia gli scaricatori si sono rifiutati di lavorare più del consueto e hanno interrotto le operazioni di scarico del vapore *Mendoza*. I datori di lavoro per rappresaglia si sono rifiutati di pagare loro il salario stabilito dalle nuove tariffe. Un comizio tenuto in fine di giornata ha deciso la ripresa del movimento di protesta e il rifiuto di fare ore supplementari e di lavorare la domenica. Un altro comizio di protesta di tutti i lavoratori marsigliesi avrà luogo domani.

Marconi commemorato dagli italiani di San Paolo

S. Paolo, 30 agosto.

Nel salone della Casa degli Italiani è stato solennemente commemorato Guglielmo Marconi, presenti le autorità italiane e brasiliane, gli alunni delle nostre scuole ed una folla imponente di connazionali.

La cerimonia ha avuto inizio con il canto degli Inni italiani e brasiliani eseguiti dal coro degli alunni, ascoltato dal foltissimo pubblico fra vivi e scroscianti applausi. Con parole semplice un bimbo del Giardino d'infanzia ha espresso la ammirazione e la riconoscenza dei suoi piccoli camerati per il grande scienziato che ha contribuito a fare più grande nel mondo il nome d'Italia. Quindi il rappresentante dell'autorità scolastica locale ha parlato del genio luminosamente latino e dell'opera svolta dal grande Italiano.

La manifestazione si è chiusa con il rito fascista celebrato dai presenti dinanzi al busto di Guglielmo Marconi.

Il comunismo e la Jugoslavia

Dichiarazioni di Korosec

Belgrado, 30 agosto.

Oggi si è chiuso a Bled il congresso. All'ordine del giorno di tale congresso era il comunismo. Il Ministro dell'interno Mons Korosec ha preso la parola ed accennando alle calunnie che i comunisti spargono nel mondo sulla Jugoslavia ha detto che nei riguardi dei comunisti il Governo jugoslavo mantiene una dignità umana. « Nessun comunista in Jugoslavia è stato finora condannato a morte. Tutto ciò che i comunisti diffondono sulle nostre carceri o sul nostro Paese — ha concluso il Ministro — è una grossa calunnia ». (*Stefani*).

Aeroplano francese che precipita

Parigi, 30 agosto.

Un monoplano militare è precipitato oggi nei pressi di Brignoles. Il pilota, il tenente colonnello Dugand, comandante l'ottava squadra aerea, è rimasto ucciso.

Quattro aerei rossi abbattuti sopra Castuera

In Estremadura con inusuale i caparbi ma inutili sforzi offensivi rossi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 30 agosto.

La battaglia in Estremadura continua. Come abbiamo detto ieri, i rossi occupano, nella valle dello Zujar, un quadrilatero desertico solcato da rari torrenti, che è compreso a un dipresso fra Castuera, Cabeza del Buey e il fiume Zujar. Oggi casi sono cercati ad avanzare ancora in direzione di Benquerencia e sono giunti alle prime pendici del massiccio di Benquerencia, ma non hanno potuto impossessarsi delle alture principali fortificate dai nazionalisti e benissimo difese.

Il villaggio di Benquerencia, preso di mira dai rossi per la sua posizione strategica, sulla strada Castuera-Cabeza del Buey, è solidamente presidiato dai nazionali. I rossi si sforzano accanitamente da parecchi giorni di isolare quest'ultima località per riconquistarla. Cabeza del Buey è infatti la punta avanzata, lo sprone dell'occupazione nazionale verso Almadén. La borgata si trova ai confini delle tre provincie di Cordova, Badajozzo e Ciudad Real. Ma esso è ben difeso. Il collegamento stradale diretto fra Castuera e Cabeza del Buey è ancora isolato. Un'altra strada, pure al riparo del nemico, collega Cabeza del Buey con Monterrubio.

In riassunto, l'offensiva rossa ha dato risultati scarsi in confronto della vastissima estensione del territorio conquistato dai nazionali durante la manovra fulminea su Don Benito e la successiva avanzata verso Almadén, la porzione di terreno ripresa dai rossi è veramente insignificante.

Oggi l'aviazione legionaria, che da parecchi giorni è accorsa a recare il suo valido aiuto alle truppe nazionali in Estremadura, ha abbattuto nel cielo di Castuera quattro aerei rossi.

Riccardo Forte

Dieci aerei nazionali bombardano Barcellona

Hendaye, 30 agosto.

Si apprende che questa mattina dieci apparecchi nazionali provenienti dalla base aerea di Majorca, hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni portuarie e la zona militarizzata della città di Barcellona. Sei batterie antiaeree sono state completamente distrutte. Secondo le primissime informazioni si lamenterebbero due morti e dieci feriti, tutti militari.

IL CADAVERE NELLA SENNA

Si tratta effettivamente dell'ex-segretario di Trotzky

Due amici della nuova vittima della Ghepeù riconoscono senza esitazione le spoglie del Klement

Parigi, 30 agosto.

Dopo sei giorni di inchieste laboriose, la polizia crede di aver chiarito il mistero che circondava il tronco umano pescato nella Senna sette giorni fa, all'altezza di Meulan. Come alcuni giornali avevano affermato, si tratterebbe realmente dell'immigrato tedesco Rudolf Klement, di ventotto anni, che fu segretario particolare di Trotzky, quando l'agitatore ebreo abitava a Barbizon e poi segretario amministrativo della quarta internazionale, carica che egli copriva ancora al momento della sua scomparsa, avvenuta il 13 luglio.

Alla data del 19 luglio l'avv. Gerardo Rosenthal, su mandato della sezione francese dell'internazionale trotzkista, presentava alla magistratura della Senna una denuncia per segnalare la scomparsa avvenuta il 13 dello stesso mese del Klement, che abitava sotto il nome di Emilio Schmidt in Maison Alfort. Nella sua esposizione, l'avvocato affermava che probabilmente il Klement era stato rapito dalla Ghepeù, che aveva già proceduto nello stesso modo contro certi Erwin Wolf, segretario come lo scomparso di Trotzky, Marco Rein, figlio di un capo socialista russo, e di altri.

Il Rosenthal segnalava inoltre che la Quarta Internazionale aveva ricevuto il 16 luglio una lettera timbrata da Perpignano, recante la firma del Klement. La scrittura della missiva non sembrava però essere quella di costui, come del resto confermava poco dopo un perito grafologo del Tribunale della Senna, al quale era stata sottoposta.

L'affare sembrava ormai dimenticato, quando l'altro giorno si apprendeva la scoperta del cadavere mutilato a Meulan. Senza perdere tempo, i compagni del tedesco si indirizzarono al giudice incaricato dell'istruttoria per ottenere di un riconoscimento del corpo. E così che alla fine del pomeriggio due amici intimi dello scomparso, certi Pietro David e Giovanni Roux, si presentarono alla camera mortuaria di Meulan, dove li attendeva un commissario ed un ispettore di polizia, i quali, prima di metterli in presenza dei resti della vittima, li interrogarono lungamente sulle particolarità del corpo del Klement. Infine il momento del riconoscimento giunse. I due, in presenza del corpo, furono categorici: « E' quello del Klement — affermarono — non ci possono essere dubbi. Le unghie sono curve e le dita lunghe. Fra il pollice e l'indice c'è una leggera cicatrice: proprio come già vi avevamo detto ».

La dichiarazione, come era da aspettarsi, produsse una certa sensazione, tanto più che il medico legale, che aveva proceduto alla autopsia del cadavere, aveva dichiarato che esso doveva essere rimasto almeno due mesi nell'acqua. E ammesso che lo stato in cui si trovava autorizzava a pensare che si potesse trattare di un uomo assassinato nella seconda quindicina di luglio. Tuttavia, malgrado le affermazioni formali dei due testimoni, gli inquirenti non abbandoneranno subito le ricerche in corso. Il riconoscimento ufficiale del corpo sarà registrato soltanto alla fine delle investigazioni.

Ma alla polizia si pone contemporaneamente un altro enigma: chi sono gli assassini? Enigma per modo di dire, che tutti i precedenti delitti analoghi designano ad un solo colpevole: la G.P.U. Sul corpo ripescato è stata constatata una ferita prodotta da un'arma da taglio, di forma triangolare. Una ferita di identica forma non è stata forse constatata sul cadavere di Navachine, assassinato anche lui misteriosamente e a proposito del quale fine venne pronunciato e scritto ripetutamente il nome della G.P.U.?

Mosca smentisce l'incidente a Stalin

Mosca, 30 agosto.

Non si ha conferma a Mosca della notizia diffusa dalla stampa polacca secondo la quale Stalin sarebbe stato ferito in un incidente automobilistico. La notizia è formalmente smentita.

Un castello berlinese ospiterà gli illustri visitatori stranieri

Berlino, 30 agosto.

Quella di un adeguato modo di ospitare a Berlino importanti ospiti statali esteri, e di edifici di rappresentanza veramente degni della capitale del Reich, è una questione che il nazionalsocialismo ha subito sentito dopo il suo arrivo al potere, dopo l'era della trascuratezza weimariana. E il lussuoso riattamento ed ampliamento del « Palazzo del Presidente » eseguito in occasione della visita di Mussolini, fu in proposito uno dei primi passi. Ora, in attesa che i nuovi piani di trasformazione monumentale della capitale del terzo Reich provvedano largamente anche a queste esigenze, il Führer ha disposto che un altro dei palazzi o « castelli » berlinesi sia destinato ai visitatori esteri. Si tratta del castello hohenzollerano, detto di Bellevue, sulla Sprea, ai margini del Tiergarten, ignorata costruzione settecentesca. Di tali lavori il Führer ha incaricato l'architetto Baumgarten.

Re Zog e la Regina Geraldina entrano nel salone di ricevimento della Reggia di Tirana, durante le celebrazioni per il 10° anniversario della Monarchia albanese (Telefoto)

Panorami di Palestina

Truppe britanniche, armate di fucili e di mitragliatrici, si dirigono verso Hebron, dove s'è acceso un focolaio di rivolta.

Com'è noto, nell'antica città biblica gli insorti hanno dato l'assalto all'ufficio postale e in uno scontro con le forze inglesi, un soldato britannico è stato ucciso e la salma incenerita

Il decennale di Regno in Albania

Manifestazioni sportive e inaugurazione di nuove opere

Tirana, 30 agosto.

Continuano tra il maggiore entusiasmo i festeggiamenti per la celebrazione del decennale della proclamazione della Monarchia.

A Buurgayet piccolo borgo nella regione dei Mati culla della famiglia Zog, si è svolta oggi una solenne cerimonia sui ruderi del castello avito degli Zog che è stato dichiarato monumento nazionale. Alla presenza di numerose autorità giunte da Tirana tra le quali il ministro degli Interni ed il vice presidente del Parlamento, è stata scoperta una lapide commemorativa con un'epigrafe ricordante che in quel castello nacque re Zog il 9 ottobre 1895 il futuro Re degli albanesi.

Le autorità di ritorno da Buurgayet, si sono fermate a Burreli, cittadina nel cuore dell'Albania, ove hanno presenziato all'inaugurazione dell'edificio sede degli uffici governativi, primo di una serie di costruzioni destinate a promuovere il rapido sviluppo del nuovo centro. Alle 8,30 con un messaggio del direttore generale delle poste e telegrafi, ha iniziato le sue trasmissioni la nuova radio diffusione ad onde corte di Tirana.

Alle 10,30 con l'intervento del ministro dell'istruzione e della giustizia, delle autorità civili e militari ha avuto luogo la posa della prima pietra del nuovo stadio nazionale che sorgerà fra breve nella capitale ad una delle estremità del grande viale Zog.

Nel pomeriggio si è svolto al campo sportivo di Tirana un saggio ginnico alla presenza della Famiglia reale, dei membri del Governo, delle alte cariche civili e militari e del Corpo diplomatico, fra cui il Regio Ministro d'Italia. Nonostante la pioggia persistente, gli allievi delle scuole della capitale hanno eseguito brillanti esercizi collettivi vivamente applauditi dalle autorità e dal numeroso pubblico.

Alle 18, dal palazzo di città, il sindaco ha pronunciato un discorso esaltando le realizzazioni del regime zoghista. Fra l'altro, il sindaco ha sottolineato la importanza della alleanza della grande amica l'Italia fascista, fattore di sicurezza della Albania nel campo internazionale. Il discorso ha suscitato vibranti acclamazioni da parte della folla che gremiva la piazza. In serata, ha percorso le vie al canto di inni patriottici e tra acclamazioni ai Sovrani, un imponente corteo. Il Governo ha offerto un pranzo in onore dei delegati delle varie regioni giunti a Tirana.

Vittoria italiana in Argentina al Gran Premio automobilistico

Rosario (Argentina), 30 agosto.

Il corridore argentino Carlos Arzani, pilotando un'*Alfa Romeo*, ha vinto oggi il gran premio automobilistico di Rosario, una delle gare classiche del Sud America nel tempo di ore 1. 37' 32" 2/5 che costituisce un nuovo primato su quel circuito.

L'imminente arrivo di una missione mancese

Restituzione della visita della Missione del P. N. F.

Roma, 30 agosto.

Il 6 settembre p. v. giungerà a Napoli una missione di amicizia mancese, presieduta dal signor Han Yun Chieh, ministro delle Finanze e del commercio del Manciukuo, che avrà credenziali di ambasciatore straordinario. Essa è composta di personalità di primo piano nel campo della politica e dell'economia mancese, ed è latrice di messaggi del primo ministro del Manciukuo per il Duce e per il ministro degli Affari esteri, nonchè del presidente dell'associazione patriottica « Concordia » per il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Alla missione mancese, che viene a restituire le visite fatte in Manciukuo dalla missione del Partito Nazionale Fascista e dalla missione economica, e che è nuova testimonianza dei cordiali rapporti esistenti tra il Governo fascista e il giovane impero mancese si stanno preparando cordialissime accoglienze nelle principali città d'Italia.

Gli aspiranti all'arte lirica 40 prescelti fra 300

Milano, 30 agosto.

Sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare, del Municipio di Alessandria, dei Sindacati interessati e del Centro lirico italiano, presso la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo sono terminate le audizioni per il teatro di avviamento di Alessandria. Complessivamente sono stati uditi oltre trecento aspiranti artisti lirici.

La commissione ha prescelto quaranta elementi da sottoporre ad una ulteriore selezione, che avrà luogo nella seconda settimana di settembre a Acqui, in un concerto pubblico patrocinato da quella Azienda autonoma per la stagione di cura. I candidati che risulteranno idonei ad affrontare l'arte lirica, saranno poi presentati al teatro Municipale di Alessandria nelle opere *Aida*, *Barbiere di Siviglia*, *Butterfly*, *Manon*, di Puccini, *Sonnambula*, *Forza del Destino*.

Ex-prigioniero in Russia che rimpatria dopo 20 anni

Trento, 30 agosto.

Stamane è ritornato dalla Russia a Noriglio, in Val Lagarina, il rurale Fedele Manfrini, di 51 anni, fatto prigioniero sul fronte austro-russo, internato in Siberia e assegnato successivamente ai lavori minerari delle zone caucasiche, essendogli stato vietato il ritorno in Italia.

Egli ha fatto un impressionante racconto della vita attuale nei territori sovietici, dove i contadini soffrono la fame e le persecuzioni e dove le esecuzioni sommarie dopo i processi collettivi sono all'ordine del giorno. Il Manfrini, che ha avuto dalle autorità italiane le più affettuose accoglienze, ha espresso la sua gioia per avere potuto fare ritorno in Italia, nella sua terra natale, che egli ha detto di avere trovata profondamente trasformata e rinnovata per le grandi realizzazioni del Regime.

I filmi dei Littoriali proiettati alla Mostra dell'O.N.D. presenti Starace, Bottai e Alfieri

Roma, 30 agosto.

Nel Teatro chiuso della Mostra del Dopolavoro ha avuto luogo, stasera, la proiezione dei filmi premiati ai Littoriali del Cinema, svoltisi a Venezia dall'8 al 14 agosto.

La sala vastissima era gremita di pubblico composto prevalentemente di studenti universitari. Poco prima dell'inizio della proiezione sono entrati nel teatro il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, dal pubblico accolti con entusiastiche acclamazioni al Duce. Le autorità hanno preso posto fra i gagliardi e sono stati proiettati fra il più vivo interesse i cinque corti metraggi annunciati. Il primo presentava gli aspetti vivaci e coloriti della vita atletica dei giovani; nel secondo, dal titolo: « Il Popolo ha scritto sui muri » è cronologicamente documentata nelle più schiette espressioni del popolo l'evoluzione conclusasi con la conquista dell'Impero. Il terzo, littore del concorso per filmi scientifici, intitolato: « La vita della scogliera sommersa » ha rivelato con limpida successione di quadri la simbiosi del decastedi e i misteri delle profondità marine. Nel quarto, « Il buon seme », costruito con ottimi concetti cinematografici, è descritto l'ambiente dei riformatori giudiziari. Il filmi, nel quale appare anche il filo di una trama semplice ed umana, ha vinto il concorso per filmi a soggetto. L'ultimo corto metraggio, intitolato « Note di giovinezza » ha rievocato le più recenti manifestazioni atletiche femminili.

La proiezione si è chiusa con una rinnovata acclamazione al Duce e al canto di « Giovinezza » da parte dei gagliardi e della folla.

Il Vesuvio da ieri sera in grande attività eruttiva

Napoli, 30 agosto.

Il Vesuvio è in fase eruttiva. Da più giorni il fenomeno era visibile, a sera, dall'alto delle nostre colline e dalla riviera. Ora le piogge hanno forse anticipato la tipica, intensa fase dell'attività autunnale.

Questa sera, verso le 21, dalla città è stata visibile per circa un'ora lo spettacolo grandioso e pittoresco del cratere romeggiante. Attraverso la cortina di pioggia e la nuvolaglia, un intenso bagliore arrossava il cielo e dava alle nubi di porpora un aspetto fantastico. Dal cratere si elevavano altissime fiammate, che sembravano accendere tutto il cielo per la lunghezza di circa un chilometro; poi il fenomeno non è stato più visibile dalla città, perchè il vulcano si è ammantato di nebbia.

Gli informatori assunte si è appreso che il conato interno si è spaccato e la lava si è riversata nell'interno dell'immenso e ancora profondo cratere, per poi traboccare per una larghezza di circa duecento metri, verso nord. Ma tutto ciò senza minaccia alcuna. L'assistente di guardia all'Osservatorio, malgrado le piogge intense, il fortissimo vento e le scariche elettriche, ha raggiunto il cratere ed è disceso nell'interno, nella zona della quale poteva rendersi conto dei fenomeni in corso. Allo stato attuale, però, questi non destano preoccupazioni di sorta.

La fase eruttiva, che, già in atto nei giorni scorsi, richiamava numerosissimi turisti, attraversa ora un periodo di più intensa attività e darà occasione ai visitatori di ammirare sempre più il magnifico fenomeno.

Puntando 100 lire su un ambo una vecchietta vince 25.000 lire

Trieste, 30 agosto.

Una vecchietta modestamente vestita si è presentata agli sportelli della Banca d'Italia per ritirare la somma di 25.000 lire, importo di una vincita al lotto. La vecchietta, confusa dalla commozione, ha raccontato che il giorno 6 corr. aveva tentato la fortuna giocando cento lire per un ambo secco, con i numeri 6-18, sulla ruota di Firenze, e la sorte l'aveva favorita.

Ferito e derubato

Cuneo, 30 agosto.

Certo Sebastiano Russo, d'anni 29, da Verzà d'Alba, incontrato a Cornegliano d'Alba il venditore ambulante Giuseppe Antonio Tosetti, d'anni 65, per futilissimi motivi attaccava con lui questione inferendogli un violentissimo colpo alla testa con un bastone. Caduto a terra il vecchio fuori dei sensi per una vasta ferita alla regione frontale, il Russo ne approfittava per alleggerirlo del portafogli contenente la somma di 300 lire, dandosi quindi alla fuga. Il Tosetti è stato, poi, soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale. L'Arma ricerca attivamente il feritore.

Mortale sciagura motociclistica

Modena, 30 agosto.

Nei pressi di San Prospero la scorsa notte una motocicletta, sulla quale si trovavano Nullo Martinelli, di anni 28, e il suo amico Osvaldo Campadori, di anni 30, entrambi di Medolla, percorreva la statale Brennero-Abetone, quando per cause non ancora conosciute usciva fuori strada, sbalzando i due a distanza. Il Martinelli è rimasto ucciso sul colpo, il compagno è stato ricoverato all'ospedale di Mirandola in condizioni disperate.

Il figlio di Camillo De Riso muore in un tragico incidente

Roma, 30 agosto.

Giovanissimo ancora, e ai soli 38 anni, si è spento a Napoli in seguito a tragico incidente il camerata Achille De Riso, organizzatore sindacale in servizio presso la Federazione dei lavoratori dello spettacolo, figlio dell'indimenticabile attore cinematografico Camillo.

Il ricorso d'un settantenne condannato a morte

Interessante sentenza della Corte di Cassazione

Roma, 30 agosto.

La prima Sezione della Corte di Cassazione ha accolto, con una interessante sentenza, il ricorso del condannato a morte Vito Rotunno, ritenuto dalla Corte d'Assise di Bari colpevole di un raccapricciante delitto.

Il 17 gennaio del 1937 scompariva a Conversano, dalla propria abitazione, la bimba Pasqua Surico, di otto anni. Solo sette giorni dopo fu trovato il cadaverino della piccina sepolto in un campo sotto grosse pietre. La necroscopia accertava che la morte della piccola era avvenuta per soffocazione causata dalle grosse e pesanti pietre sotto le quali la poverella fu trovata sepolta. I sospetti per il barbaro delitto si appuntavano sul settantenne Vito Rotunno. Un'ampia istruttoria accertava la colpevolezza di costui, il quale veniva rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Bari per rispondere di omicidio aggravato in persona della piccola Surico. Il processo si concludeva con la condanna a morte. Di qui il ricorso in Cassazione.

Il Supremo Collegio, nella sentenza, osserva che la Corte d'Assise ebbe a negare una perizia psichiatrica sul Rotunno insistentemente invocata dalla difesa, sia in istruttoria che in giudizio, per la considerazione che non erano emersi elementi tali da autorizzare tale accertamento:

« Con ciò però non può dirsi esaurita — afferma la Cassazione — l'indagine di fatto, nè può opporsi l'insindacabilità dell'apprezzamento del giudice di merito: la sentenza di Assise non ha dato atto che siano state compiute indagini sullo stato di salute del Rotunno nelle sue diverse età, o osservazioni attente e dirette da parte del giudici per il rilievo di caratteristiche somatiche apparisccenti, o indagini per l'accertamento delle condizioni psichiche dell'accusato le quali, pure, incombevano al giudice di merito come attinenti alla imputabilità ».

E ancora « la scienza, nell'esame dello stato mentale degli individui di età avanzata, non prescinde dall'osservazione dei fenomeni arteriosclerotici, encefalitici e apoplettici che, per siffatti casi, sogliono ricorrere in tali soggetti, anche se di consueto essi sfuggono all'occhio e alla mente del profano e dell'osservatore mancante di cultura specifica. L'uomo di scienza è quindi il giudice, che nella scienza è il più valido ausilio per l'esatto adempimento del suo ministero ».

Pertanto la Cassazione, annullata la condanna del Rotunno, ha rinviato il processo per nuovo esame, limitatamente alla capacità di intendere e di volere del prevenuto, alla Corte di Assise di Napoli.

Il delitto di Sarzana

Il Varesi sarà condotto a Parma per la ricostruzione dell'alibi

La Spezia, 30 agosto.

In relazione al duplice assassinio di Sarzana, stamane sono state udite molte persone. Domattina l'ex-sarcerdote Varesi, oggi lasciato tranquillo per tutta la giornata, verrà tradotto a Parma, dove il soggiorno, che egli dice di avervi trascorso dal 19 al 21 corrente, sarà ricostruito secondo le sue dichiarazioni e alla presenza delle persone che egli afferma siano state con lui in quei giorni. Viene rilevato che, mentre per alcune parti dei suoi alibi il Varesi è stato di una precisione matematica citando persino i minuti, in altre parti, cioè quelle che maggiormente urgeva alla polizia di chiarire, è stato vago ed evasivo.

Circa la cumulo del delitto, anche oggi si è cercato di stabilire se effettivamente la sera precedente la tragedia il Delfini si intrattenne con donne. Egli rimase contrariato quando seppe dall'autista Veneziani che non era possibile usare la macchina grossa, perchè ancora guasta; ciò starebbe a dimostrare che il viaggio a Falcinello doveva essere fatto in compagnia di altri.

E' risultato infine che il Delfini non venne licenziato dal principale, ma si licenziò volontariamente, perchè un barbiere di Sarzana gli aveva offerto lavoro per due soli giorni la settimana, dandogli così tempo di attendere ai suoi « affari » più lucrosi.

Mortali imprudenze di ragazzi con le armi

Napoli, 30 agosto.

A Mondragone il guardacaccia Paolo Rossi ha lasciato sul biroccio, mentre si recava a fare una commissione, il suo fucile carico, che è stato notato da alcuni ragazzi, i quali hanno cominciato a maneggiarlo. A un dato punto è partito un colpo che ha raggiunto all'addome il Rossi, che in quel momento sopraggiungeva e che è deceduto all'istante.

La Spezia, 30 agosto.

A Sarzana, in frazione Molicciara, certo Baudacci Mario, di anni 17, esaminava un fucile da caccia in compagnia di un amico, quando dall'arma, che non aveva la sicurezza, partiva un colpo che attraversò la porta andava a colpire in pieno, uccidendola, la bambina Neda Tendola, di sei anni, intenta a trastullarsi sull'aia. L'uccisore, che è stato colto da una grave crisi nervosa, è piantonato all'ospedale.

TEATRI

AL MICHELOTTI continuano con sempre lieto successo le repliche di « Fra Diavolo », che la Compagnia di Korico Rezza ha allestito con molta cura e rappresenta con evidente vivacità, riscontrando le più vive approvazioni del numeroso pubblico.

Mercato dei cotoni

New Orleans, 30. — Disp. Middling 8,37, Futuri: ottobre 8,42, dicembre 8,49, gennaio 7501 8,49, marzo 8,44, maggio 8,48, luglio 8,44-45.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA